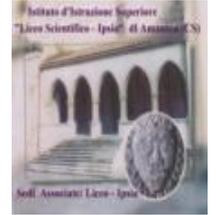




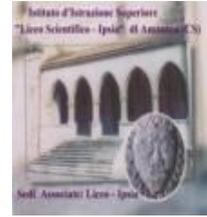
**ISTITUTO D' ISTRUZIONE
SUPERIORE "COSTANTINO MORTATI"
AMANTEA(CS)**



"LICEO - IPSIA - ITE - ITI"

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA
2019 -2022**





MIUR USR CALABRIA

Distretto Scolastico n. 17 di Amantea (CS)

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

Liceo: Scientifico – Scienze Umane – Scienze Applicate

Istituto Professionale: Odontotecnico – Manutenzione e Ass. Tecn.

Istituto Tecnico: Chimica, M. e B. – Amm. Fin. Marketing – Elettronico – Nautico

Via S. Antonio, Loc. San Procopio

87032 AMANTEA(CS)

☎ Centralino 0982/ 41969

(Uffici) E-mail: CSIS014008@istruzione.it

Posta. Cert. CSIS014008@pec.istruzione.it

Sito: www.iispoloamantea.gov.it

Codice fiscale 86002100781

PARTNERS POLICENTRISMO FORMATIVO TERRITORIALE



Alternanza
Scuola Lavoro



Unical



Camera di
Commercio



Confindustria



Rotary



Lions



Capitaneria di
Porto di Vibo
Valentia



Circolo Velico
Amantea



Avis
Comunale di
Amantea



Fidapa



Aica



Cisco
Academy



UNIVERSITY OF
CAMBRIDGE



Trinity
College



Arpacal



Lega Navale



Sigea



Anmi



Rotary Club



Unitalsi



Centro
femminile
Italiano



OMP



AUTOFFICINA RENAULT & DACIA
DI BRUNO FRANCESCO



PBT GESTORE



Il Antonio Soriano



CDA
Andrea Sesti
revisioni auto/moto



MILLE MIGLIA



SPORT GARAGE



Suriano
Esse Auto



SICURGAR
AUTOFFICINA PLURIMARINE - CONSUMI
SOLLECORNO STRADALE 112



Moto Sport
ITALIA



CHIAPPETTA

Dirigente Scolastico
Prof. Arch. Francesco Calabria

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'ex art. 3 comma 2 D.lgs n° 39/93)

Documento riservato alla circolazione interna. E' vietata la diffusione e la riproduzione esterna in tutto o in parte senza la preventiva autorizzazione scritta dell'I.I.SS. - Amantea

Indice

		Pag.
Indice		3
La pedagogia di Dewey. Premessa		4
La "Vision" e la "Mission" dell'Istituto		6
1. La scuola e il suo contesto		
1.1	Analisi del contesto e dei bisogni del territorio	
1.2	Caratteristiche principali della scuola	
1.3	Ricognizioni attrezzature e infrastrutture materiali	
1.4	Risorse professionali	
2. Le scelte strategiche		
2.1	Priorità desunte dal RAV	
2.2	Obiettivi formativi prioritari	
2.3	Piano di miglioramento	
2.4	Principali elementi di innovazione	
3. L'offerta Formativa		
3.1	Traguardi attesi in uscita	
3.2	Insegnamenti e quadri orario	
3.3	Curricolo d'Istituto	
3.4	Alternanza scuola lavoro	
3.5	Iniziative in ampliamento curricolare	
3.6	Attività previste in relazione al PNSD	
3.7	Valutazione degli apprendimenti	
3.8	Azioni della scuola per l'inclusione	
4. L'Organizzazione		
4.1	Modello organizzativo	
4.2	Organizzazioni uffici e modalità di rapporto con l'utenza	
4.3	Reti e convenzioni attivati	
4.4	Piano di formazione del personale docente	
4.5	Piano di formazione del personale ATA	
BIBLIOGRAFIA		



“Il pensiero non è solo in funzione dell'azione, ma è esso stesso azione”.

John Dewey

Filosofo e Pedagogista Statunitense - 1859 - 1952.

La pedagogia di Dewey, diffusa negli USA, come in Europa, contempla la specifica natura dell'attività scolastica, intesa come partecipazione attiva e spontanea alla vita della comunità, deducendo che una corretta educazione può, quindi, predisporre gli individui alle regole della vita democratica e rivelarsi in futuro l'unico potente mezzo per rafforzare e diffondere la democrazia.

PREMESSA

L'affascinante mistero del pensiero dinamico dell'uomo rimane definito nell'allievo dagli aspetti connotativi, qualificanti e pregnanti nelle diverse fasi di apprendimento.

Egli attraversa i diversi stadi di una metamorfosi cognitiva, rispetto ai labirinti della conoscenza umana, con un istintivo impegno ad estrarre, come da un nucleo minerale monolitico, il sapere delle interconnessioni scientifiche.

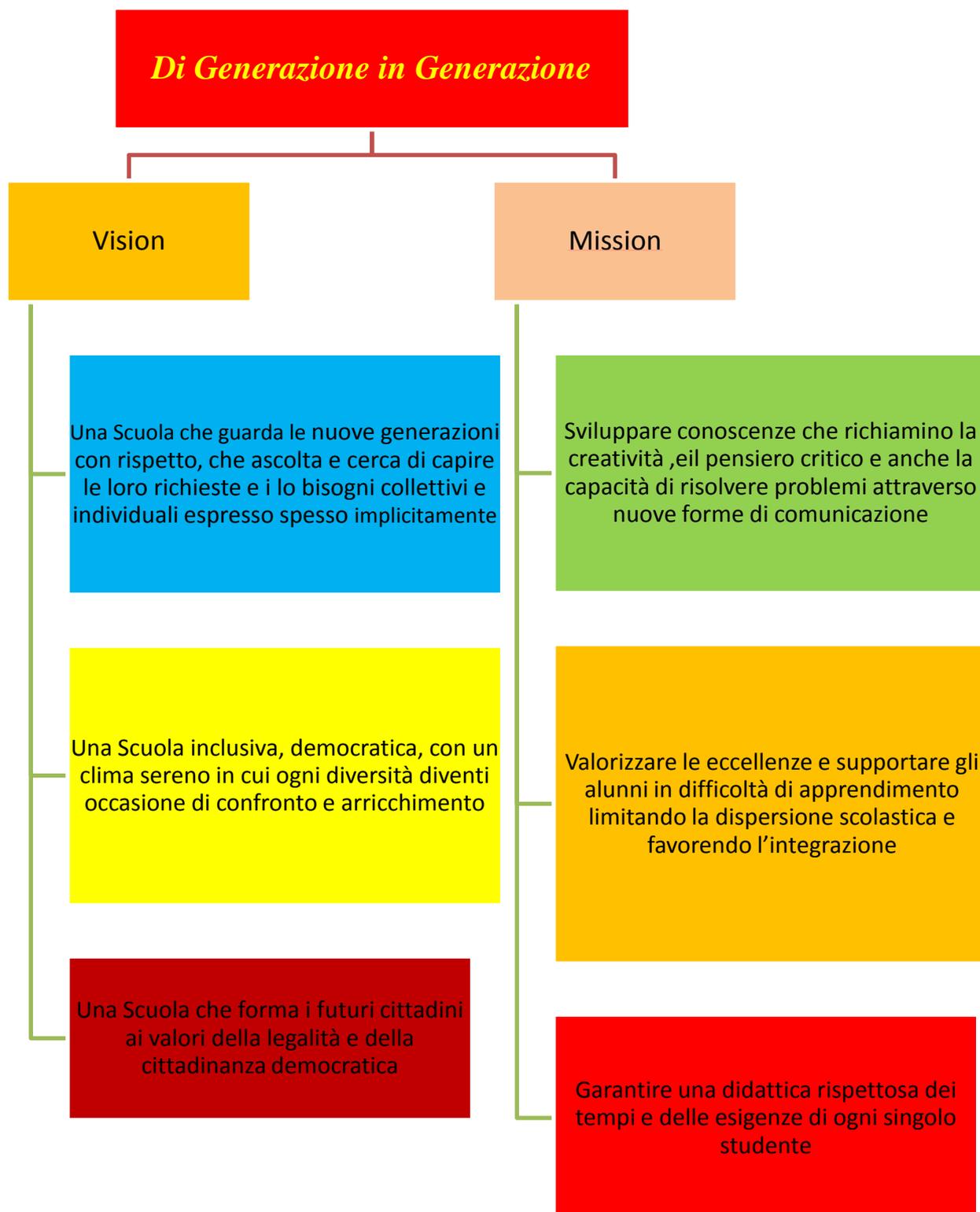
In questo quadro analitico semantico, epistemico e polisemico, appaiono irrinunciabili gli effetti fruitivi degli stimoli di una narrazione fantastica, metaforica e creativa. È alquanto significativo che il despota mediatico, con martellante frequenza, si avvalga da tempo di uno strumento persuasivo primordiale, snaturandone la sua genesi costruttiva valoriale, antropoculturale e di costume, per il raggiungimento di fini perversi, materialistici e devastanti con una concezione che privilegia l'aver sull'essere.

Alle due principali agenzie formative, la famiglia e la scuola, rimane affidato il compito di strutturare e facilitare un apprendimento valoriale, che possa diventare una risorsa dinamica e sempre fruibile, protetta dagli agenti devianti, e rivolta verso un'etica irrinunciabile.

Il Dirigente Scolastico

Prof. Arch. Francesco Calabria

La “Vision” e la “Mission” dell’Istituto



1. La scuola e il suo contesto

1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



L'I.I.S. di Amantea è inserito nel territorio del basso Tirreno cosentino comprendente, come bacino d'utenza, una fascia territoriale tirrenica di oltre 110 Km. Oltre agli alunni di Amantea, infatti, l'Istituto accoglie numerosi pendolari provenienti da altri contesti territoriali della Provincia Cosentina, Belvedere, Paola, Belmonte C., Longobardi, Fiumefreddo

Bruzio, San Lucido, San Pietro in Amantea, Lago, Serra d'Aiello, Cleto, Aiello Calabro, e da paesi del comprensorio lametino, come Nocera Torinese, Falerna, San Mango d'Aquino e Vibo Valentia. Trattasi di un contesto che può essere definito zona a crescente rischio di marginalità sociale ed economica, in quanto, duramente colpita dagli effetti del mancato sviluppo socio – economico che ha provocato e provoca ricadute negative sulla vita scolastica e sulle aspettative e progettualità di vita e di lavoro giovanile.

La percentuale di disoccupazione dei giovani (al di sotto dei 25 anni) risulta tra le più alte d'Italia.

Le attività lavorative prevalenti sono offerte dall'impiego pubblico, dall'edilizia, dal commercio e da un limitato numero di laboratori artigianali per la lavorazione dell'alluminio, del ferro, del legno, dalla trasformazione agro-ittico-alimentare di alcuni prodotti tipici e da varie strutture ricettive legate al turismo, attive soprattutto nel periodo estivo.

Da un'attenta analisi, l'utenza risulta caratterizzata dall'avere:

- estrazione sociale molto diversificata ;
- livello di preparazione in ingresso eterogeneo;
- flusso migratorio, con presenza di nuclei familiari di etnia europea ed extraeuropea, con appartenenze socio – culturali, religiose e di costume di diverso impianto antropologico.

Ci troviamo, quindi, in un contesto ambientale che, pur presentando tutte le caratteristiche e i limiti socio-economici propri delle regioni meridionali, è pronto a recepire tutte le innovazioni e gli stimoli che questo Istituto promuove per rispondere alle esigenze dell'odierna società complessa e tecnologicamente avanzata, sforzandosi di travalicare i confini del distretto ambito locale per proiettarsi a livello europeo.

Compito del P.T.O.F. è quello di favorire in tutte le manifestazioni l'ascolto relativo ai gruppi di etnie, proponendo una progettazione formativa basata sulla conoscenza, sull'integrazione e sulla condivisione concettuale antropologica .

Stretti legami operativi sono stati posti in essere con gli Enti e le Istituzioni Pubbliche, associazioni locali e volontariato. Offerte Formative rivolte agli adulti in ambito informatico, linguistico e turistico, finalizzati al conseguimento della Patente Europea del Computer e per la Certificazione Europea di competenze della Lingua Inglese, scambi culturali con rappresentanti dei sistemi formativi di altre nazioni europee, attività di Alternanza Scuola-Lavoro, rivolti agli studenti, progetti di formazione continua e professionale, progetti PON e POR.

1.2 Caratteristiche principali della scuola

Nome Istituto: Polo Scolastico “ Costantino Mortati” Amantea

Ordine Scuola: Secondaria di Secondo Grado

Tipologia Scuola: Istituto di Istruzione Superiore di Secondo Grado

Codice Mecc.: CSISO14008

Indirizzo: via S. Antonio, 87032 Amantea

Telefono: 0982/41969

Email: csis014008@istruzione .it

Sito Web: <http://www.iispoloamantea.gov.it/>

Indirizzi di studio:

Liceo : Scientifico - Scienze Umane - Scienze Applicate;

Istituto Professionale: Odontotecnico – Gestione delle acque ;

Istituto Tecnico: Chimica Materiali e Biotecnologia (Ambientale e Sanitaria)

ITI: - Amministrazione Finanza Marketing SIA corso diurno – Amministrazione Finanza e Marketing SIA corso serale – ITE Elettronico - ITN Nautico

Numero classi: 53 al 12/12/18

Numero alunni: 1.041

(Dati rilevati dall’anagrafe della didattica)

L'I.I.S. di Amantea, registra un tasso di pendolarismo piuttosto elevato e ciò, talvolta, limita la partecipazione degli studenti alle iniziative extracurricolari.

Il fenomeno migratorio ha determinato la costituzione di comunità di stranieri, insediatesi nei comuni afferenti al nostro bacino di utenza.

Gli alunni stranieri iscritti nel nostro istituto sono in totale trentuno, di cui : otto ai Licei, dieci ai professionali, sei al Tecnico Economico, cinque al Tecnico industriale e due al corso serale di Finanza e Marketing.

E' necessario, quindi, l'attivazione di strategie educative per promuovere il superamento di qualsiasi atteggiamento discriminatorio e che mettano in rilievo come la diversità di culture sia un arricchimento di valori e non una problematica ostativa, rafforzando così il concetto di interculturalità come passaggio dalla tolleranza alla condivisione e quindi all'inclusione.

Ciò significa anche:

- accrescere l'autostima con la consapevolezza delle proprie origini;
- proporre soluzioni per agevolare il confronto con gli altri e il potenziamento della socializzazione;
- fornire e rafforzare le competenze necessarie a fruire di un patrimonio legato alle varie culture;
- favorire il consolidarsi di un' identità nazionale e sovranazionale;
- migliorare il comportamento scolastico.

Ogni disciplina concorre alla realizzazione del progetto culturale attraverso le relative peculiarità.

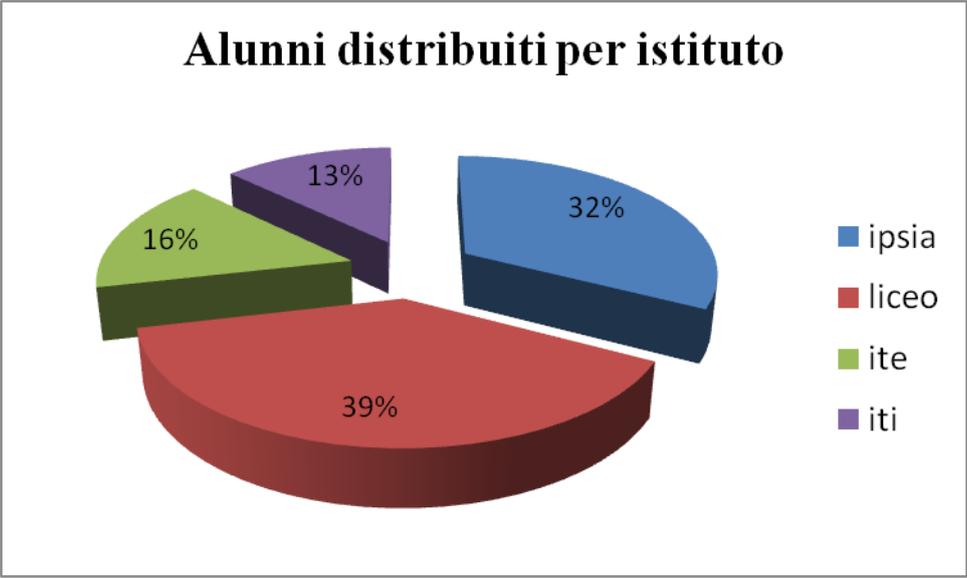
Infatti è di primaria importanza saper valorizzare le differenze culturali sviluppando capacità di ascolto, di osservazione e competenze comunicative efficaci per poter lavorare insieme anche in ambienti internazionali.

Dati riferiti agli alunni :

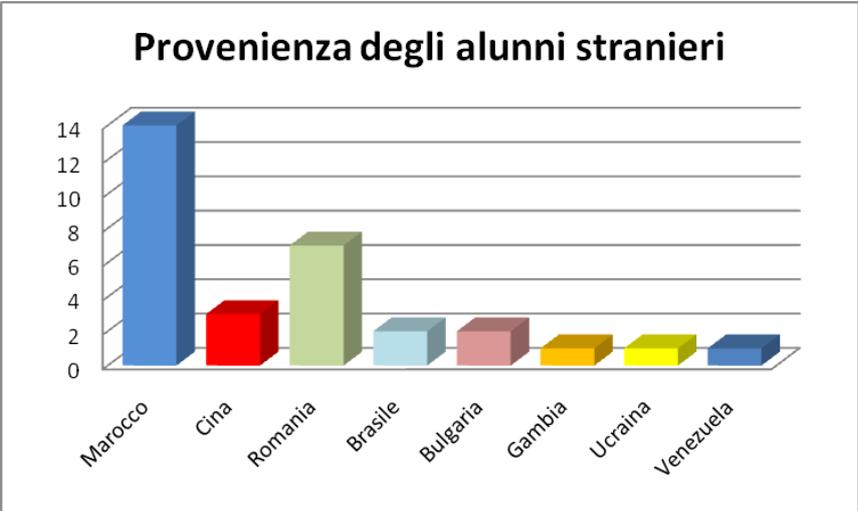
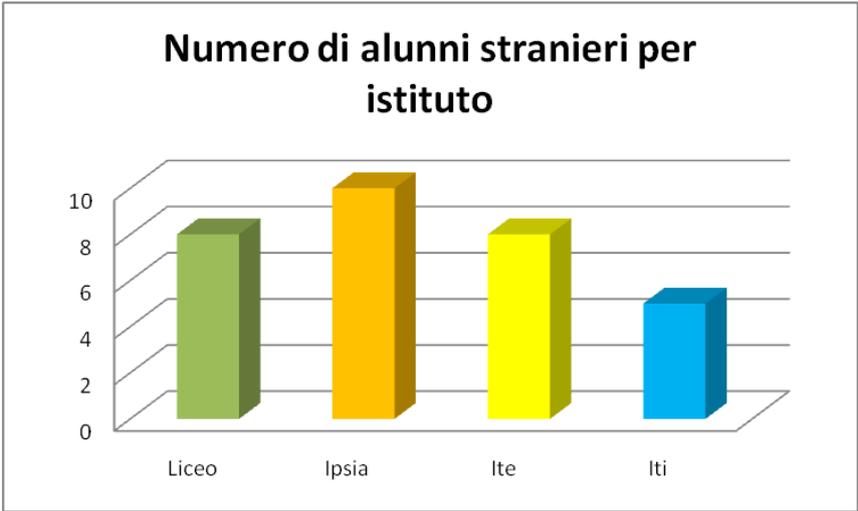
TOTALE ALUNNI

IPSIA = 340 LICEO = 403 ITE = 133 ITI = 133 1.041

Corso serale "Finanze e Marketing" = 32



Gli alunni attualmente iscritti nel nostro Istituto risultano essere di cui **1.041** di cui 1010 di nazionalità italiana e trentuno stranieri così suddivisi: **otto (8)** ai LICEI , **dieci (10)** all'IPSIA, **otto(8)** all'ITE e **cinque (5)** all'ITI come indicato dai seguenti grafici:



La Normativa vigente stabilisce la durata della lezione a 60 minuti . Le lezioni hanno inizio alle ore 8:00 per tutti gli indirizzi di studio e il termine delle attività si diversifica per indirizzi in base al monte-ore.

L'Istituto rimane aperto anche di pomeriggio per consentire il regolare svolgimento dei corsi serali, eventuali corsi di recupero e/o potenziamento e qualsiasi altra attività proposta dalla Scuola.

1.3 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Tutte le aule sono dotate di Lavagna Interattiva Multimediale (LIM) collegate ad Internet attraverso rete wireless. Di seguito sono elencati i Laboratori presenti.

<i>N^a</i>	<i>LABORATORI</i>	<i>A disposizione di ...</i>
1	Reparti di Saldatura ed Aggiustaggio	Tutte le classi interessate
2	Laboratorio Controllo Numerico	Tutte le classi interessate
3	Reparto Macchine Utensili	Tutte le classi interessate
4	Laboratorio di Fisica e Scienze della Terra	Tutte le classi interessate
5	Laboratorio di Elettronica e Sistemi	Tutte le classi interessate
6	Laboratorio Analisi Chimica e strumentale	Tutte le classi interessate
7	Laboratorio di Chimica Generale	Tutte le classi interessate
8	Laboratorio Biologia e Microbiologia	Tutte le classi interessate
9	Laboratorio Odontotecnico LO1	Tutte le classi interessate
10	Laboratorio Odontotecnico LO2	Tutte le classi interessate
11	Laboratorio Informatica LI1	Tutte le classi interessate
12	Laboratorio Informatica LI2 Dotato di LIM	Tutte le classi interessate
13	Laboratorio Informatica LI3 Dotato di LIM	Tutte le classi interessate

BIBLIOTECA POLIVALENTE

La Biblioteca si trova al secondo piano e dispone di circa 6700 volumi. I testi spaziano da argomenti scientifici a letterari, filosofici e storici ed è disponibile per le consultazioni dei testi.

SPAZI E ATTREZZATURE SPORTIVE

All'interno dell'Istituto è presente:

- la palestra in cui è possibile praticare pallavolo, calcio a cinque, allenamenti di alcune discipline di atletica tra cui il salto in alto;
- Spogliatoi maschili e femminili;
- un Campetto Sportivo Polivalente all'aperto dotato di un tappeto di erba sintetica per consentire a più classi contemporaneamente di svolgere le attività previste per Scienze Motorie.

1.4 Risorse professionali

Docenti in organico di diritto	137
Personale ATA	35
Assistenti Amministrativi	8
Assistenti tecnici	12
Collaboratori scolastici	15

Situazione di Organico Complessivo - Scuola Secondaria di II Grado

UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI COSENZA

Organico di Fatto - Anno Scolastico 2018/19

Istituto : CSIS014008 - IIS AMANTEA "LS-IPSI"-ITI-ITE
Indirizzo : VIA S. ANTONIO
Comune : AMANTEA
Provincia: COSENZA
Ambito Territoriale: CALABRIA AMBITO 0004

Classe di Concorso	Posti Potenz.	Cattedre Interne OD	Cattedre esterne OD	Cattedre Interne	Cattedre esterne	Ore Cedute	Ore Residue
A011 - DISCIPLINE LETTERARIE E LATINO	0	8	0	8	0	0	4

A012 - DISCIPL LETTERARIE ISTITUTI II GR	1	10	1	10	1	0	0
A015 - DISCIPLINE SANITARIE	0	1	0	1	0	0	0
A016 - DISEG ARTIST MODELLAZ ODONTOTEC	0	1	0	1	0	0	0
A017 - DISEG STORIA ARTE ISTITUTI II GR	1	2	0	2	0	0	0
A018 - FILOSOFIA E SCIENZE UMANE	0	0	1	0	1	0	0
A019 - FILOSOFIA E STORIA	1	3	0	3	0	0	2
A020 - FISICA	0	2	0	2	0	0	0
A021 - GEOGRAFIA	0	0	0	0	0	0	1
A026 - MATEMATICA	0	7	0	7	0	0	0
A027 - MATEMATICA E FISICA	0	5	0	5	0	0	0
A034 - SCIENZE E TECNOLOGIE CHIMICHE	0	5	1	5	1	0	0
A037 - COSTRUZ TECNOL E TECN RAPPR GRAFICA	0	1	0	1	0	0	6
A040 - TECNOLOGIE ELETTRICHE ELETTRONICHE	0	2	1	2	1	0	0
A041 - SCIENZE E TECNOLOGIE INFORMATICHE	1	2	0	2	0	0	0
A042 - SCIENZE E TECNOLOGIE MECCANICHE	0	1	0	1	0	0	5
A043 - SCIENZE E TECNOLOGIE NAUTICHE	0	0	0	0	0	0	5
A045 - SCIENZE ECONOMICO-AZIENDALI	2	1	1	1	1	0	0
A046 - SCIENZE GIURIDICO-ECONOMICHE	0	3	0	3	0	3	0
A047 - SCIENZE MATEMATICHE APPLICATE	0	1	0	1	0	0	0
A048 - SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE II GRADO	1	5	1	5	1	0	0
A050 - SCIENZE NAT, CHIM E BIOLOG	0	7	1	7	1	0	0
AA24 - LINGUA E CULT STRANIERA (FRANCESE)	0	0	1	0	1	0	0
AB24 - LINGUA E CULT STRANIERA (INGLESE)	1	8	0	8	0	7	0
AD01 - SCIENTIFICA	0	1	0	3	0	0	0
AD02 - UMANISTICA-LINGUISTICA-MUSICALE	0	1	0	3	0	0	0
AD03 - TECNICA-PROFESSIONALE-ARTISTICA	2	2	0	1	0	0	0
B003 - LABORATORI DI FISICA	0	0	0	0	0	8	0
B006 - LABORATORIO DI ODONTOTECNICA	0	3	0	3	0	0	5

B012 - LAB SCIENZE E TECNOLOGIE CHIMICHE E MICROBIOLOGICHE	0	4	0	5	0	0	0
B015 - LAB SCIENZE E TECNOLOGIE ELETTRONICHE	0	1	0	1	0	0	3
B016 - LAB SCIENZE E TECNOLOGIE INFORMATICHE	1	1	0	1	0	0	0
B017 - LAB SCIENZE E TECNOLOGIE MECCANICHE	0	1	0	2	0	0	0
B024 - LAB SCIENZE E TECNOLOGIE NAUTICHE	0	0	0	0	0	0	4



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Stampa Situazione di Organico Complessivo - Scuola Secondaria di II Grado

UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI COSENZA

Anno Scolastico 2018/19

Istituto : CSTD01450V - SERALE ITC "MORTATI" AMANTEA
 Indirizzo : VIA SANT'ANTONIO
 Comune : AMANTEA
 Provincia: COSENZA
 Ambito Territoriale: CALABRIA AMBITO 0004

Classe di Concorso	Posti Potenz.	Cattedre Interne	Cattedre Calcolate	Cattedre Esterne	Ore Cedute	Ore Residue
A012 - DISCIPLINE LETTERARIE ISTITUTI II GR	0	0	0	0	10	0
A020 - FISICA	0	0	0	0	0	1
A041 - SCIENZE E TECNOLOGIE INFORMATICHE	0	0	0	0	0	6
A045 - SCIENZE ECONOMICHE-AZIENDALI	0	0	0	0	8	0
A046 - SCIENZE GIURIDICO-ECONOMICHE	0	0	0	0	6	0
A047 - SCIENZE MATEMATICHE APPLICATE	0	0	0	0	0	6
A050 - SCIENZE NAT, CHIM E BIOLOG	0	0	0	0	0	5
AA24 - LINGUA E CULT STRANIERA (FRANCESE)	0	0	0	0	2	0
AB24 - LINGUA E CULT STRANIERA (INGLESE)	0	0	0	0	0	4

2. Le scelte strategiche

2.1 Priorità desunte dal RAV

L'azione complessiva (visione progettuale) dell'IIS Amantea, sarà improntata verso la realizzazione di una scuola aperta quale laboratorio di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, in piena coerenza con la centralità istituzionale che caratterizza il ruolo di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, a garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e all'inclusione.

Si prevede di: 1. Innalzare i livelli di competenza degli studenti nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento per contrastare le diseguaglianze socio culturali e territoriali.

2. Promozione di azioni più efficaci verso un maggiore coinvolgimento del territorio sviluppando in partenariato contesti formativi non formali che contribuiranno alla piena determinazione della cittadinanza attiva. (Policentrismo territoriale).

Tali sono le priorità di azioni, alle quali verranno indirizzate le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili.

La mission dell'IIS Amantea contempla e pone al centro del luogo di formazione la crescita degli studenti curando l'aspetto della persona umana, in tal senso favorisce e attiva una dimensione costruttiva dei saperi formali e non formali, competenze, relazioni umane e sociali. Nel porsi come comunità e luogo di formazione l'IIS Amantea individua i propri fattori di qualità:

Sviluppare conoscenze che richiamino la creatività, il pensiero critico e la capacità di risoluzione di problemi attraverso nuove forme di comunicazione

Valorizzare le eccellenze e supportare gli alunni in difficoltà di apprendimento limitando la dispersione scolastica e favorendo l'integrazione

Garantire una didattica rispettosa dei tempi e delle esigenze di ogni singolo studente

Missione e azione dell'istituto trovano esplicita declinazione nel nuovo PTOF, documento fondamentale per la definizione dell'identità della scuola. Attualmente è in fase di stesura in vista del nuovo triennio.

RISULTATI SCOLASTICI (DAL RAV PRECEDENTE)

Priorità: Potenziamento dell'area logico-matematica, delle competenze digitali e del contrasto della dispersione e dell'inclusione scolastica

Traguardi: Miglioramento in percentuale delle eccellenze a riguardo delle valutazioni periodiche e dei giudizi finali.

PRIORITÀ: (nuovo PDM)

1. miglioramento delle competenze scolastiche.
2. Particolari strategie comuni a tutti gli indirizzi volte al monitoraggio del miglioramento in italiano matematica e inglese in vista dello svolgimento delle prove INVALSI.
3. valorizzazione delle eccellenze

TRAGUARDI: (nuovo PDM)

1. miglioramento degli esiti scrutini.
2. Aumento in percentuale del numero di alunni meritevoli di una valutazione medio-alta
3. Miglioramento dei risultati alle prove Invalsi.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE (DAL RAV PRECEDENTE)

Priorità: "Educazione alla legalità" intesa come Sviluppo delle competenze sociali e civiche.

Traguardi: Elaborazione di apposite UD e/o attivazione di appositi progetti, anche con la collaborazione di enti territoriali.

PRIORITA' (nuovo PDM)

1. Aumento della consapevolezza ed espressione culturale

TRAGUARDI (nuovo PDM)

1. Cittadini in possesso d'identità sociale e culturale, capaci di fruire dei linguaggi espressivi e dei beni culturali.

2.2 Obiettivi formativi prioritari

ASPETTI GENERALI

La visione di una scuola dinamica attiva e aperta al territorio, in grado di aumentare l'interazione con le famiglie, con gli enti, le imprese, le associazioni del terzo settore, che si distingue per la lotta alle discriminazioni, individua e realizza percorsi e sistemi funzionali alla premialità e valorizzazione delle eccellenze, è sicuramente in grado di elevare il tasso di qualità della propria offerta formativa. L'orizzonte operativo basato su monitoraggi di gradimento analisi di verifica e altri indicatori strutturati, riduce al minimo il possibile insuccesso dell'azione formativa. Altri accorgimenti come la riflessione periodica tra i docenti, dedicata all'individuazione di obiettivi e strategie volti al miglioramento scolastico arricchisce l'offerta di altro valore aggiunto basato sulla condivisione e socializzazione della vision.

L'azione che caratterizzerà significativamente la scuola nell'arco del triennio prossimo è rappresentata:

- dalla continua ricerca- sperimentazione,
- dall'impiego di nuove metodologie educative e didattiche capaci di valorizzare le eccellenze e supportare gli alunni in difficoltà,
- dalla formazione alla sicurezza attiva,
- dallo sviluppare le competenze digitali con particolare attenzione all'uso consapevole e critico dei social network per abbattere i fenomeni di cyber bullismo, hackeraggio, e phishin..
- dall'esame periodico della politica organizzativa della comunicazione istituzionale dell'Istituto con le famiglie gestita attraverso il registro elettronico ed il sito web per constatare l'azione degli obiettivi comuni.

LISTA OBIETTIVI:

valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning	
potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche	x
potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori	
sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze	x

in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità	
sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali	x
alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini	<input type="checkbox"/>
potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica	x
sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro	
potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	<input type="checkbox"/>
prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014	x
valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese	x
apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89	<input type="checkbox"/>
incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione	<input type="checkbox"/>
valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti	<input type="checkbox"/>
individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti	x
alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali	<input type="checkbox"/>
definizione di un sistema di orientamento	<input type="checkbox"/>

2.3 Piano di miglioramento

Titolo del Piano di Miglioramento

Migliorare le competenze per una scuola dinamica

Obiettivi di processo collegati al percorso

CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE
 AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE (DAL RAV)

Progettualità mirata sulla base della ricognizione dei bisogni formativi emergenti per le aree a maggiore evidenza.

Azioni didattiche –educative per combattere ogni forma di discriminazione. Progettazione di piani con contenuti differenziati attivabili in quelle situazioni dovuti a qualche forma di disagio, per meglio calibrarli agli stili cognitivi. Costruire con le classi un clima relazionale verso il pieno rispetto per la diversità e la non violenza.

Priorità: Lotta al disagio giovanile, al bullismo, cyberbullismo, Ludopatie.

Traguardi: Decremento della quota abbandono scolastico

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

BREVE DESCRIZIONE DEL PERCORSO

In una società complessa, interessata da rapidi e imprevedibili cambiamenti nella cultura, nella scienza e nella tecnologia, è necessario che i giovani posseggano non solo conoscenze teoriche e abilità tecniche, ma soprattutto atteggiamenti di apertura verso le novità, disponibilità all'apprendimento continuo, all'assunzione di iniziative autonome, alla responsabilità e alla flessibilità. La scuola deve quindi fare in modo che le giovani generazioni sviluppino competenze, intese come "combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto". La competenza è una dimensione della persona che, di fronte a situazioni e problemi, mette in gioco ciò che sa e ciò che sa fare, ciò che lo appassiona e ciò che vuole realizzare. La mission dell'IIS. Amantea orientata verso gli apprendimenti per competenze sarà incentrata sulle seguenti attività:

1. Sviluppare conoscenze che richiama la creatività, il pensiero critico e anche la capacità di risolvere problemi attraverso nuove forme di comunicazione;
2. Valorizzare le eccellenze e supportare gli alunni in difficoltà di apprendimento limitando la dispersione scolastica e favorendo la l'integrazione
3. Garantire una didattica rispettosa dei tempi e delle esigenze di ogni singolo studente

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività: tutto il triennio.

Responsabile dell'attività

Destinatari

DOCENTI	<input checked="" type="checkbox"/>
ATA	<input checked="" type="checkbox"/>
STUDENTI	<input checked="" type="checkbox"/>
GENITORI	<input type="checkbox"/>
CONSULENTI ESTERNI	<input type="checkbox"/>
ASSOCIAZIONI	<input type="checkbox"/>
ALTRO	<input type="checkbox"/>

Risultati attesi

Una moderna didattica per competenze, comporta che ciascun studente trova modo e spazio per apprendere nel modo a lui più adatto, nel modo più soddisfacente e significativo. L'offerta formativa dell'IIS Amantea basata anche sulla didattica per competenze, mette in gioco le potenziali caratteristiche e doti di ciascun studente, valorizza le eccellenze e non trascura gli studenti più deboli o con significativi disturbi di apprendimento. Il risultato atteso riguarda

l'abbattimento della quota dell'abbandono scolastico e il miglioramento dallo scostamento medio nelle rivelazioni Nazionali.

2.4 Principali elementi di innovazione

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

Il modello organizzativo che descrive la gestione si basa sul riferimento conosciuto come “knowledge management”: gestire la conoscenza. Il sistema di gestione della conoscenza è realizzato scegliendo in modo strategico cosa è rilevante e prezioso per l'organizzazione, ovvero quali sono le competenze principali da potenziare e sviluppare e sulle quali investire la maggior parte del tempo e delle risorse finanziarie. Il modello si basa sul seguente impianto:

1. Pianificazione (D.S. Staff)
2. Organizzazione delle persone (D.S DSGA)
3. Gestione delle risorse finanziarie (D.S. DSGA)
4. Realizzazione dei processi (Gruppo di valutazione)
5. Monitoraggio delle attività (Gruppo di monitoraggio)
6. Diffusione promozione dei risultati (D.S. o suo delegato/Referente).

L'innovazione didattica concertata tra i C.D.C. i Dipartimenti e i referenti di aree, prevede riflessioni periodiche collegiali utili per approfondire esperienze e per redigere programmazioni aderenti e calibrate agli stili cognitivi. Per il potenziamento delle competenze nel corso delle attività si adatteranno mediatori didattici: attivi, iconici, analogici, simbolici.

POSSIBILI AREE DI INNOVAZIONE (Max 3)

LEADERSHIP E GESTIONE DELLA SCUOLA

La funzione di controllo di gestione della scuola (leadership) spetta al Dirigente il quale fornisce gli strumenti di direzione strategica per individuare le priorità e gli obiettivi strategici. Coniuga il policentrismo organizzativo intorno alla visione di sviluppo e delle priorità. Collega performance, strategie, progettualità del PTOF e la programmazione finanziaria in vista della più efficiente ed efficace allocazione delle risorse umane, materiali e finanziarie. Supporta i processi di coordinamento interni ed esterni, infine favorisce i processi di rendicontazione sociale della scuola.

Descrizione sintetica dell'attività innovativa che si intende realizzare:

1. Studio e progettazione di un sistema di controllo di gestione 2. Sviluppo di modelli di performance management a supporto della gestione strategica. 3. Progettazione di una griglia di monitoraggio dove si descrivono:

- Le aree delle performance
- Gli obiettivi
- Gli indicatori e valutatori.

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

L'innovazione didattica innovativa si promuove con la sperimentazione di progetti creati in team (docenti-discenti) dove tra gli obiettivi trasversali emerge non solo il rispetto dei ruoli, le norme comportamentali la personalità la creatività di ciascuno.

SVILUPPO PROFESSIONALE

La ricognizione e la definizione dei fabbisogni formativi in un contesto scolastico dinamico e moderno è prevalentemente legata al superamento del gap esistente tra le competenze che occorre possedere per svolgere una determinata attività e quelle possedute dal soggetto in un dato momento. L'analisi dei fabbisogni formativi si configura come una vera e propria attività di ricerca orientata e finalizzata alla conoscenza:

- delle caratteristiche strutturali e dinamiche interne ed esterne alla scuola.
- delle caratteristiche dei processi di elaborazione di riferimento per l'analisi (monitoraggio e valutazione)
- dei bisogni espressi dai docenti e collaboratori in termini di competenze e motivazioni e dal sistema di attese reciproche tra organizzazione scolastica e soggetti che la compongono;
- dei sistema di attese derivanti dalla richiesta dei bisogni del territorio.

Al termine dell'analisi si organizzeranno corsi, incontri, con tematiche coerenti a i bisogni formativi di aggiornamento.

3. L'offerta formativa

3.1 Traguardi attesi in uscita

SECONDARIA DI SECONDO GRADO – TIPOLOGIA: Liceo Scientifico

ISTITUTO: Polo Scolastico

CODICE SCUOLA: CSPS01401P

Competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione liceale:

“I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all’inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali”. (art. 2 comma 2 del regolamento recante “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei...”).

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l’esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d’arte; l’uso costante del laboratorio per l’insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell’argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l’uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca, limitato solo ed esclusivamente ai bisogni formativi che si possono manifestare per un’esigenza peculiare dell’argomento trattato.

Si tratta di un elenco orientativo, volto a fissare alcuni punti fondamentali e imprescindibili che solo la pratica didattica è in grado di integrare e sviluppare. La progettazione delle istituzioni scolastiche, attraverso il confronto tra le componenti della comunità educante, il territorio, le reti formali e informali, che trova il suo naturale sbocco nel Piano dell’offerta formativa; la libertà

dell'insegnante e la sua capacità di adottare metodologie adeguate alle classi e ai singoli studenti sono decisive ai fini del successo formativo.

Il sistema dei licei consente allo studente di raggiungere risultati di apprendimento in parte comuni, in parte specifici dei distinti percorsi. La cultura liceale consente di approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nelle aree 2 metodologica; logico argomentativa; linguistica e comunicativa; storico-umanistica; scientifica, matematica e tecnologica.

Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno:

1. AREA METODOLOGICA

- Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.
- Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
- Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

2. AREA LOGICO-ARGOMENTATIVA

- Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.
- Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.
- Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

3. AREA LINGUISTICA E COMUNICATIVA

- Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:
 - dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;

- saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale; o curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.
- Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
- Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.
- Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

4. AREA STORICO-UMANISTICA

- Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.
- Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.
- Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.
- Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.
- Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.

- Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.
- Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.
- Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.

5. AREA SCIENTIFICA, MATEMATICA E TECNOLOGICA

- Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.
- Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.
- Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

INDIRIZZO DI STUDIO - Scientifico

Competenze specifiche di indirizzo:

“Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale” (art. 8 comma 1).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero,

anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;

- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

INDIRIZZO DI STUDIO – Scientifico Opzione Scienze applicate

Competenze specifiche di indirizzo:

“Nell'ambito della programmazione regionale dell'offerta formativa, può essere attivata l'opzione “scienze applicate” che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico-tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche e all'informatica e alle loro applicazioni” (art. 8 comma 2).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver appreso concetti, principi e teorie scientifiche anche attraverso esemplificazioni operative di laboratorio;
- elaborare l'analisi critica dei fenomeni considerati, la riflessione metodologica sulle procedure sperimentali e la ricerca di strategie atte a favorire la scoperta scientifica;

- analizzare le strutture logiche coinvolte ed i modelli utilizzati nella ricerca scientifica;
- individuare le caratteristiche e l’apporto dei vari linguaggi (storico-naturali, simbolici, matematici, logici, formali, artificiali);
- comprendere il ruolo della tecnologia come mediazione fra scienza e vita quotidiana;
- saper utilizzare gli strumenti informatici in relazione all’analisi dei dati e alla modellizzazione di specifici problemi scientifici e individuare la funzione dell’informatica nello sviluppo scientifico;
- saper applicare i metodi delle scienze in diversi ambiti.

INDIRIZZO DI STUDIO – Scienze umane

Competenze specifiche di indirizzo:

“Il percorso del liceo delle scienze umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell’identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane” (art. 9 comma 1).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito le conoscenze dei principali campi d’indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;
- aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
- saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo;
- saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell’educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;

- possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla media education.

SECONDARIA DI SECONDO GRADO – TIPOLOGIA: Istituto Professionale- Servizi

ISTITUTO: Polo Scolastico

CODICE SCUOLA: CSRI01401X

Competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione professionale:

I percorsi degli istituti professionali hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti competenze basate sull'integrazione tra i saperi tecnico-professionali e i saperi linguistici e storico-sociali, da esercitare nei diversi contesti operativi di riferimento. A conclusione dei percorsi degli istituti professionali, gli studenti sono in grado di:

- agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico, creativo e responsabile nei confronti della realtà, dei suoi fenomeni e dei suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici e professionali;
- riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, a partire dalle componenti di natura tecnico-professionale correlate ai settori di riferimento;
- riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro;

- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali; -individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- riconoscere i principali aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo;
- comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi;
- utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti delle diverse discipline per comprendere la realtà ed operare in campi applicativi;
- padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- individuare i problemi attinenti al proprio ambito di competenza e impegnarsi nella loro soluzione collaborando efficacemente con gli altri;
- utilizzare strategie orientate al risultato, al lavoro per obiettivi e alla necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;
- compiere scelte autonome in relazione ai propri percorsi di studio e di lavoro lungo tutto l'arco della vita nella prospettiva dell'apprendimento permanente;
- partecipare attivamente alla vita sociale e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.

INDIRIZZO DI STUDIO - Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: Odontotecnico

Competenze specifiche di indirizzo:

Uno dei principali obiettivi di questo settore è quello dell'adeguamento delle competenze all'evoluzione dei bisogni ed alle innovazioni tecnologiche nel settore. I risultati di apprendimento attesi dagli studenti a conclusione dei percorsi quinquennali del settore sono coerenti con l'obiettivo di consentire al diplomato di agire con autonomia e responsabilità e di assumere ruoli operativi nei processi produttivi. E' molto importante, quindi, che i curricoli siano orientati a facilitare l'acquisizione di apprendimenti più efficaci e stabili nel tempo mediante approcci fondati sull'osservazione del reale e su esperienze in contesti lavorativi, indispensabili per affrontare le problematiche professionali in una prospettiva dinamica.

Le discipline di indirizzo sono presenti nel percorso, fin dal primo biennio, in funzione orientativa e concorrono a far acquisire agli studenti i saperi e le competenze relativi all'obbligo di istruzione; si

sviluppano, nel secondo biennio e quinto anno, con gli approfondimenti necessari per sostenere gli studenti nelle loro successive scelte di studio e di lavoro.

Il Diplomato possiede le competenze necessarie per predisporre, nel rispetto della normativa vigente, apparecchi di protesi dentaria su modelli forniti da professionisti sanitari abilitati. Individua le soluzioni corrette ai problemi igienico-sanitari del settore e utilizza metodi e strumenti di valutazione e monitoraggio della qualità del servizio.

Il diplomato in questo indirizzo ha competenze:

- per organizzare ed attuare interventi a sostegno dell'inclusione sociale di persone, comunità e fasce deboli;
- per promuovere la salute e il benessere bio-psico-sociale.

Sarà in grado di:

- rilevare bisogni socio-sanitari di persone e comunità;
- cooperare per la realizzazione di azioni a sostegno e a tutela della persona;
- utilizzare materiali, strumentazioni e tecniche di lavorazione e ricostruzione per preparare ausili e/o presidi sanitari con funzione correttiva sostitutiva, integrativa ed estetica.

L'odontotecnico diplomato per esercitare legalmente, dovrà superare l'esame di abilitazione all'esercizio della professione (decreto 23.04.92 emanato dal ministero della Sanità di concerto col Ministero della pubblica istruzione). L'esame di abilitazione può essere sostenuto presso il nostro Istituto.

INDIRIZZO DI STUDIO - Gestione delle acque e risanamento ambientale

Competenze specifiche di indirizzo:

L'indirizzo, di assoluta novità negli ordinamenti scolastici nazionali, permette al Diplomato di intervenire nella tutela e nella gestione delle acque sotterranee, superficiali interne e marine. Si caratterizza per la conoscenza dei processi e degli impianti e per l'acquisizione delle tecniche di intervento operativo per la tutela del territorio con particolare riferimento alla gestione delle risorse idriche ed ambientali ed ha competenze multidisciplinari di base, in ambito tecnico-professionale, per poter svolgere mansioni in sicurezza, nel rispetto dell'ambiente, nella gestione delle acque, delle reti idriche e fognarie, degli impianti e nelle attività di risanamento.

L'indirizzo ha, inoltre, l'obiettivo di sviluppare competenze utili a ricoprire ruoli tecnici operativi nei settori produttivi e dei servizi **in accordo con le esigenze del territorio** e del mondo del lavoro. Per la particolare conformazione dei nostri territori, con un complesso e delicato equilibrio fra terra

e acqua, è indispensabile la figura professionale del tecnico di “**Gestione delle acque e risanamento ambientale**”, in grado di aiutare a gestire in modo razionale le risorse idriche e valorizzarne gli aspetti ambientali e turistici.

La “**Gestione delle acque e risanamento ambientale**” rappresenta una grande opportunità per **gli studenti del corso serale** che hanno interrotto gli studi nel corso diurno e per quegli adulti che, nel passato, non hanno acquisito una preparazione culturale e professionale, e che con grande impegno dedicano la parte finale della loro giornata alla formazione.

La nuova figura professionale offre infatti buone possibilità di collocazione o ricollocazione in **nuove posizioni lavorative** richieste dalla società, si colloca nel processo di controllo, manutenzione, sorveglianza e verifica di opere ed interventi che riguardano le risorse idriche e le infrastrutture connesse (ciclo idrico integrato), nel rispetto della normativa vigente.

Concorre alla tutela ed alla gestione delle acque e del territorio per il quale assume un ruolo sempre più rilevante l’azione preventiva, sinergica e sussidiaria delle Istituzioni preposte dagli Organismi territoriali e l’intervento di figure professionali dotate di adeguate capacità tecniche ed operative .

Nel nostro territorio (**Calabria – Cosenza**) sono necessari numerosi interventi nei seguenti campi:

- Difesa del suolo e rischio idrogeologico della Regione Calabria e provincia di Cosenza;
- Gestione sostenibile delle risorse idriche;
- Emergenza idrica;
- Risanamento ambientale corpi idrici superficiali della provincia di Cosenza;
- Tutela dell’ambiente e dell’ecosistema dei numerosi parchi e riserve del territorio:
 - Parco nazionale del Pollino
 - Parco nazionale della Sila
 - Parco nazionale dell’Aspromonte
 - Parco Naturale Regionale delle Serre
 - Riserve naturali protette statali e regionali (Foce del Crati, Tarsia...)
 - Aree naturali e marine protette (Parco marino regionale Scogli di Isca, Area Marina Protetta Capo Rizzuto...).

Il Diplomato dell’ Indirizzo “Gestione delle acque e risanamento ambientale” ha competenze multidisciplinari di base, in ambito tecnico-professionale, per poter svolgere, in sicurezza, mansioni non specialistiche nella tutela e nella gestione delle acque sotterranee, superficiali interne e marine. La figura professionale si colloca pertanto nel processo di controllo, manutenzione, sorveglianza e verifica di opere ed interventi che riguardano le risorse idriche e le infrastrutture connesse (ciclo idrico integrato), nel rispetto della normativa vigente.

Il Diplomato sarà in grado di:

- Collaborare alla gestione e manutenzione delle sorgenti, dei corsi d'acqua, dei laghi e degli invasi artificiali o fortemente modificati, delle canalizzazioni di bonifica e degli alvei fluviali e delle coste; Intervenire nel rispetto delle normative vigenti, nell'ambito di competenza, in tema di acque, smaltimento dei reflui e nella gestione degli aspetti ambientali ad essi connessi avvalendosi anche delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- Controllare e gestire gli argini e le coste, le fasce tampone, le aree riparie dei corsi d'acqua, dei laghi e degli invasi artificiali e invasi fortemente modificati;
- Analizzare e interpretare planimetrie, schemi di bacini e di infrastrutture e gli schemi di processo per la regolazione degli assetti impiantistici;
- Diagnosticare le eventuali anomalie di funzionamento o guasti utilizzando le appropriate apparecchiature diagnostiche e di misura previste dalle normative di ambito;
- Contribuire alla corretta manutenzione delle reti idriche e fognarie e assicurare il funzionamento degli impianti idrici e la distribuzione della fornitura idrica in conformità alle normative vigenti;
- Manutenzionare le reti e gli impianti di adduzione e di distribuzione al fine di ridurre le perdite attraverso la manutenzione ordinaria e straordinaria;
- Gestire e coordinare lo smaltimento dei materiali, anche organici e le relative attrezzature;
- Gestire una zona umida artificiale per il trattamento di acque reflue per piccoli agglomerati urbani.

SECONDARIA DI SECONDO GRADO – TIPOLOGIA: Istituto Tecnico Economico

ISTITUTO: Polo Scolastico

CODICE SCUOLA: CSTDO1401E

Competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione tecnica:

A conclusione dei percorsi degli istituti tecnici, gli studenti - attraverso lo studio, le esperienze operative di laboratorio e in contesti reali, la disponibilità al confronto e al lavoro cooperativo, la valorizzazione della loro creatività ed autonomia – sono in grado di:

- agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali;

- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
- riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico;
- riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro;
- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione;
- individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo;
- collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una dimensione storico culturale ed etica, nella consapevolezza della storicità dei saperi;
- utilizzare modelli appropriati per investigare su fenomeni e interpretare dati sperimentali;
- riconoscere, nei diversi campi disciplinari studiati, i criteri scientifici di affidabilità delle conoscenze e delle conclusioni che vi afferiscono;
- padroneggiare il linguaggio formale e i procedimenti dimostrativi della matematica; possedere gli strumenti matematici, statistici e del calcolo delle probabilità necessari per la comprensione delle discipline scientifiche e per poter operare nel campo delle scienze applicate;
- collocare il pensiero matematico e scientifico nei grandi temi dello sviluppo della storia delle idee, della cultura, delle scoperte scientifiche e delle invenzioni tecnologiche;

- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- utilizzare, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi di propria competenza;
- cogliere l'importanza dell'orientamento al risultato, del lavoro per obiettivi e della necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;
- saper interpretare il proprio autonomo ruolo nel lavoro di gruppo;
- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e dei valori, al cambiamento delle condizioni di vita e dei modi di fruizione culturale;
- essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.

INDIRIZZO DI STUDIO – Amministrazione, Finanza e Marketing

Competenze specifiche di indirizzo:

Il Perito in Amministrazione, Finanza e Marketing ha competenze specifiche nel campo dei macro-fenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo) degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale.

Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa.

E' in grado di:

- partecipare al lavoro organizzato e di gruppo con responsabilità e contributo personale;
- operare con flessibilità in vari contesti affrontando il cambiamento;
- operare per obiettivi e per progetti;

- documentare opportunamente il proprio lavoro;
- individuare, selezionare e gestire le fonti di informazione;
- elaborare, interpretare e rappresentare dati con il ricorso a strumenti informatici;
- operare con una visione trasversale e sistemica;
- comunicare con linguaggi appropriati e con codici diversi;
- comunicare in due lingue straniere anche su argomenti tecnici.

In particolare, è in grado di assumere ruoli e funzioni relative a:

- rilevazione dei fenomeni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili;
- trattamenti contabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
- adempimenti di natura fiscale (imposte dirette ed indirette, contributi);
- trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;
- lettura, redazione e interpretazione dei documenti contabili e finanziari aziendali;
- controllo della gestione;
- reporting di analisi e di sintesi;
- utilizzo di tecnologie e programmi informatici dedicati alla gestione amministrativo/finanziaria.

Competenze in uscita dal quinquennio: il Diplomato nell'indirizzo "Amministrazione, finanza e Marketing" consegue i risultati di apprendimento descritti nel punto 2.2 dell'Allegato A, di seguito specificati in termini di competenze:

1. Riconoscere e interpretare:

- le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto;
- i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda;
- i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse.

2. Individuare e accedere alla normativa pubblicitaria, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali.

3. Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese.

4. Riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date.

5. Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane.
6. Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata.
7. Applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati.
8. Inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato.
9. Orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose.
10. Utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti.
11. Analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa.

Le discipline di indirizzo, presenti nel percorso fin dal primo biennio sia con funzione orientativa sia per concorrere a far acquisire i risultati di apprendimento dell'obbligo di istruzione, si svolgono nel SECONDO BIENNIO con organici approfondimenti specialistici e tecnologici. Tale modalità, in linea con le indicazioni dell'Unione europea, consente anche di sviluppare educazione alla imprenditorialità e di sostenere i giovani nelle loro scelte di studio e professionali.

Le competenze imprenditoriali, infatti, sono considerate motore di innovazione, competitività, crescita e la loro acquisizione consente di far acquisire una visione orientata al cambiamento, all'iniziativa, alla creatività, alla mobilità geografica e professionale, nonché all'assunzione di comportamenti socialmente responsabili che mettono gli studenti in grado di organizzare il proprio futuro tenendo conto dei processi in atto.

A queste finalità concorre la particolare impostazione data nel quinto anno all'attività didattica che è tesa, in coerenza con quanto indicato nella L. 53/2003, ad approfondire e arricchire col metodo dei casi e dell'area di progetto i contenuti affrontati nel precedente biennio.

Lo svolgimento di differenti casi aziendali riferiti a diversi contesti produttivi e al tessuto economico locale, infatti, consente non solo di favorire l'autonomia scolastica e il radicamento sul territorio, ma anche di stimolare negli studenti autonomia elaborativa, capacità di ricerca, abitudine a produrre in gruppo, uso di strumenti efficaci nel rappresentare e comunicare i risultati del proprio lavoro.

Articolazione: “Sistemi informativi aziendali”

Si approfondiscono competenze relative alla gestione informatica delle informazioni, alla valutazione, alla scelta e all'adattamento di software applicativi, alla realizzazione di nuove procedure, con particolare riguardo al sistema di archiviazione, della comunicazione in rete e della sicurezza informatica.

SECONDARIA DI SECONDO GRADO – TIPOLOGIA: Istituto Tecnico Tecnologico

ISTITUTO: Polo Scolastico

CODICE SCUOLA: CSTF01402T

INDIRIZZO DI STUDIO – TRASPORTI E LOGISTICA

Competenze specifiche di indirizzo:

I diplomati in Nautico Trasporti e Logistica avranno competenze tecniche specifiche e apprenderanno metodi di lavoro funzionali alla gestione, progettazione, realizzazione, mantenimento in efficienza dei mezzi e degli impianti relativi e alla pianificazione ed organizzazione dei servizi logistici, ma anche le capacità di comprensione e applicazione delle innovazioni che lo sviluppo della scienza e della tecnica continuamente produce, specialmente nella salvaguardia dell'ambiente e nell'utilizzazione razionale dell'energia.

Nell'ambito dell'area Logistica, il Perito è in grado di operare nel campo delle infrastrutture, delle modalità di gestione del traffico e relativa assistenza, delle procedure di spostamento e

trasporto, della gestione dell'impresa di trasporti e della logistica nelle sue diverse componenti: corrieri, vettori, operatori di nodo e intermediari logistici.

L'indirizzo di studi si articola nelle aree opzionali di approfondimento: "Trasporti Marittimi", "Apparati Marittimi" e "Logistica".

INDIRIZZO DI STUDIO – MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA

Competenze specifiche di indirizzo:

Il diplomato ha competenze specifiche nel campo dei materiali, nella loro scelta, nei loro trattamenti e lavorazioni; inoltre, ha competenze sulle macchine e sui dispositivi utilizzati nelle industrie manifatturiere, agrarie, dei trasporti e dei servizi nei diversi contesti economici;

nelle attività produttive d'interesse, esprime le proprie competenze nella progettazione, costruzione e collaudo dei dispositivi e dei prodotti e nella realizzazione dei processi produttivi;

opera nella manutenzione preventiva e ordinaria e nell'esercizio di sistemi meccanici ed elettromeccanici complessi; è in grado di dimensionare, installare e gestire semplici impianti industriali; nel campo dei trasporti, può approfondire e specializzare le sue competenze in ordine alla costruzione e manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei mezzi terrestri, navali e aerei; integra le conoscenze di meccanica, di elettrotecnica, elettronica e dei sistemi informatici dedicati con le nozioni di base di fisica e chimica, economia e organizzazione; interviene nell'automazione industriale e nel controllo e conduzione dei processi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione, all'adeguamento tecnologico e organizzativo delle imprese, per il miglioramento della qualità ed economicità dei prodotti; elabora cicli di lavorazione, analizzandone e valutandone i costi; relativamente alle tipologie di produzione, interviene nei processi di conversione, gestione ed utilizzo dell'energia e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente; è in grado di operare autonomamente, nell'ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale; è in grado di pianificare la produzione e la certificazione dei sistemi progettati, descrivendo e documentando il lavoro svolto, valutando i risultati conseguiti, redigendo istruzioni tecniche e manuali d'uso; conosce ed utilizza strumenti di comunicazione efficace e team working per operare in contesti organizzati.

Competenze tecnico professionali in uscita del quinquennio:

- Individuare le proprietà dei materiali, i relativi impieghi, i processi produttivi e i trattamenti;
- Misurare, elaborare e valutare grandezze e caratteristiche con opportuna strumentazione;
- Organizzare il processo produttivo e definire le modalità di realizzazione, di controllo e collaudo del prodotto;

- Documentare, programmare e organizzare la produzione industriale;
- Operare nel rispetto delle normative sulla sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro e per la tutela degli ambienti;
- Progettare sistemi e strutture, applicando anche modelli matematici, e analizzarne le risposte alle sollecitazioni meccaniche, termiche, elettriche e di altra natura;
- Progettare, assemblare, collaudare e predisporre la manutenzione di componenti, di macchine e di sistemi termotecnici di varia natura;
- Definire, classificare e programmare sistemi di automazione integrata e robotica applicata ai processi produttivi;
- Gestire ed innovare processi correlati a funzioni aziendali;
- Gestire progetti;
- Organizzare e gestire un processo di manutenzione per i principali apparati dei sistemi di trasporti.

INDIRIZZO DI STUDIO: ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA

Competenze specifiche di indirizzo:

Il diplomato ha competenze specifiche

- nel campo dei materiali e della tecnologia costruttiva dei sistemi elettronici e delle macchine elettriche, della generazione, elaborazione e trasmissione dei segnali elettrici ed elettronici;
- nei contesti produttivi d'interesse, esprime le proprie competenze nella progettazione, costruzione e collaudo dei sistemi elettronici;
- è in grado di programmare controllori e microprocessori;
- opera nell'organizzazione dei servizi e nell'esercizio di sistemi elettrici ed elettronici complessi;
- è in grado di sviluppare e utilizzare sistemi di acquisizione dati, dispositivi, circuiti, apparecchi e apparati elettronici;
- conosce le tecniche di controllo e interfaccia mediante software dedicato;
- integra conoscenze di elettrotecnica, di elettronica e di informatica per intervenire nell'automazione industriale e nel controllo dei processi produttivi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione e all'adeguamento tecnologico delle imprese, relativamente alle tipologie di produzione;

- interviene nei processi di conversione dell'energia elettrica, anche di fonte alternativa, e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico e adeguare gli impianti e i dispositivi alle normative sulla sicurezza;
- è in grado di esprimere le proprie competenze, nell'ambito delle normative vigenti, nel mantenimento della sicurezza sul lavoro e nella tutela ambientale, nonché di intervenire nel miglioramento della qualità dei prodotti e nell'organizzazione produttiva delle aziende;
- è in grado di pianificare la produzione dei sistemi progettati; descrive e documenta i progetti esecutivi ed il lavoro svolto, utilizza e redige manuali d'uso;
- conosce ed utilizza strumenti di comunicazione efficace e team working per operare in contesti organizzati.

Competenze di indirizzo in uscita del quinquennio: Elettronica

- Applicare nello studio di impianti e apparecchiature elettriche ed elettroniche i procedimenti dell'elettrotecnica e dell'elettronica;
- Utilizzare la strumentazione di laboratorio e di settore e i metodi di misura per verifiche controlli e collaudi;
- Analizzare tipologie e caratteristiche tecniche delle macchine elettriche e delle apparecchiature elettroniche, con riferimento ai criteri di scelta per la loro utilizzazione e interfacciamento;
- Operare nel rispetto delle normative inerenti la sicurezza del lavoro e degli ambienti;
- Gestire progetti;
- Gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali;
- Utilizzare linguaggi di programmazione, di diversi livelli, riferiti ad ambiti specifici di applicazione;
- Descrivere, analizzare e progettare sistemi automatici;
- Progettare circuiti elettronici con riferimento al settore di impiego.

INDIRIZZO DI STUDIO: CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE

Competenze specifiche di indirizzo:

L'indirizzo "*Chimica, Materiali e Biotecnologie*" è finalizzato all'acquisizione di un complesso di competenze riguardanti: i materiali, le analisi strumentali chimico-biologiche, i processi produttivi, in relazione alle esigenze delle realtà territoriali, nel pieno rispetto della salute e dell'ambiente.

Il percorso di studi prevede una formazione, a partire da solide basi di chimica, fisica, biologia e matematica, che ponga il diplomato in grado di utilizzare le tecnologie del settore per realizzare prodotti negli ambiti chimico, merceologico, biologico, farmaceutico.

Il percorso, pur strutturato con una logica unitaria, prevede tre articolazioni:

- Chimica e materiali,
- Biotecnologie ambientali
- Biotecnologie sanitarie

Il secondo biennio punta al consolidamento delle basi scientifiche ed alla comprensione dei principi tecnici e teorici necessari per l'interpretazione di problemi ambientali e dei processi produttivi integrati.

In particolare, nell'**articolazione “Chimica e materiali”**, vengono identificate, acquisite e approfondite le competenze relative alle metodiche per la preparazione e per la caratterizzazione dei sistemi chimici e all'elaborazione, realizzazione e controllo di progetti chimici e biotecnologici nelle attività di laboratorio e alla progettazione, gestione e controllo di impianti chimici. Il diplomato dovrà avere competenze che vanno ben oltre il semplice uso della strumentazione: egli

- sarà in grado di servirsi di tutte le apparecchiature;
- avrà le competenze per l'ottimizzazione delle prestazioni delle stesse macchine;
- possiederà le abilità di utilizzazione di tutti i software applicativi, nel pieno rispetto delle normative sulla protezione ambientale e sulla sicurezza degli ambienti di vita e di lavoro.

Nell'**articolazione “Biotecnologie ambientali”**, vengono identificate, acquisite e approfondite le competenze relative alle metodiche per la caratterizzazione dei sistemi biochimici e microbiologici, allo studio dell'ambiente, degli ecosistemi, della genetica e delle biotecnologie, nel rispetto delle normative sulla protezione ambientale e sulla sicurezza degli ambienti di vita e di lavoro, e allo studio delle interazioni fra sistemi energetici e ambiente, specialmente riferite all'impatto ambientale degli impianti e alle relative emissioni inquinanti.

Nell'**articolazione “Biotecnologie sanitarie”**, vengono identificate, acquisite e approfondite le competenze relative soprattutto :

- alle metodiche per i sistemi biochimici, biologici microbiologici e anatomici;
- all'uso delle tecnologie sanitarie nel campo biomedicale, farmaceutico e alimentare, al fine di identificare fattori di rischio e cause di patologie e applicare studi epidemiologici, contribuendo alla promozione della salute personale e collettiva.

Il diplomato in questa articolazione sarà in grado di

- collaborare alla gestione e controllo delle strumentazioni di laboratorio di analisi chimico-cliniche, farmaceutiche, alimentari;
- individuare situazioni di rischio sanitario;
- collaborare nella pianificazione delle attività sanitarie,
con competenze di pianificazione e sviluppo del processo e del prodotto.

3.2 Insegnamenti e quadro orario

Quadro Orario Settimanale

Liceo delle Scienze Umane

Discipline	1° e 2° anno		3° e 4° anno		5° anno
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	2	2	2
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Matematica *	3	3	2	2	2
Scienze umane**	4	4	5	5	5
Fisica			2	2	2
Scienze naturali ***	2	2	3	3	3
Disegno e storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	27	27	30	30	30

* con informatica al primo biennio.

** *Antropologia, Pedagogia, Psicologia e Sociologia

*** *Biologia, Chimica, Scienze della terra

Quadro orario settimanale

Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate

Discipline	1° e 2° anno		3° e 4° anno		5° anno
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica	5	4	4	4	4
Informatica	2	2	2	2	2
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali **	3	4	5	5	5
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	27	27	30	30	30

* Biologia, Chimica e Scienze della terra

Quadro orario settimanale

Liceo Scientifico

Discipline	1° e 2° anno		3° e 4° anno		5° anno
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Matematica *	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali **	2	2	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	27	27	30	30	30

* con informatica al primo biennio.

** Biologia, Chimica, Scienze della terra

**Quadro orario settimanale ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'
ARTIGIANATO: MANUTENZIONE ed ASSISTENZA TECNICA**

Discipline	1° e 2° anno		3° e 4° anno		5° anno
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2			
Geografia	1				
Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alter.	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Fisica)	2(1)	2(1)			
Scienze integrate (Chimica)	2(1)	2(1)			
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2	2			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	3	3	4	3	3
Tecnologie meccaniche ed applicazioni			5(2)	5(2)	3(2)
Tecnologie elettrico-elettroniche ed applicazioni			5(2)	4(2)	3(2)
Tecnologie e tecniche di installazione e di manutenzione			3(2)	5(2)	8(2)
Totale complessivo ore	33	32	32	32	32

() ore riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

* *insegnamento affidato al docente tecnico-pratico*

**Quadro orario settimanale ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E
L'ARTIGIANATO: "Servizi socio-sanitari- Odontotecnico"**

Discipline	1° e 2° anno		3° e 4° anno		5° anno
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	1	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2			
Geografia	1				
Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)		2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alter.	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Fisica)		2			
Scienze integrate (Chimica)	3(2)	2			
Anatomia, Fisiologia, Igiene	2	2	2		
Gnatologia				2	3
Tecnol. Inform. Comunic.(TIC)	2(2)				
Rappresentazione e modellazione odontotecnica	3 (2)	2	4 (4)	4 (4)	
Diritto e pratica commerciale, legislazione socio-sanitaria					2
Esercitazioni di laboratorio di odontotecnica	4*	4*	7*	7*	8*
Scienze dei materiali dentali e laboratorio			4 (2)	4 (2)	4 (2)
Totale complessivo ore	32	32	32	32	32

() ore riferite alle attività di laboratorio che prevedono la presenza degli insegnanti tecnico-pratici.

* insegnamento affidato al docente tecnico-pratico

Quadro Orario settimanale ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO (ITT)

Indirizzo : Meccanica, Meccatronica ed energia (ITT)

Discipline	1° e 2° anno		3° e 4° anno		5° anno
	Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia generale ed economica	1				
Diritto ed economia	2	2			
Matematica	4	4	3	3	3
Complementi di matematica			1	1	
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Scienze integrate (Fisica)	3(1)	3(1)			
Scienze integrate (Chimica)	3(1)	3(1)			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3(1)	3(1)			
Tecnologie informatiche	3(2)				
Scienze e tecnologie applicate		3			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
ARTICOLAZIONE MECCANICA MECCATRONICA					
Meccanica, macchine ed energia			4(2)	4(2)	4(2)
Sistemi e automazione			4(2)	3(2)	3(2)
Tecnologie meccaniche di processo e prodotto			5(2)	5 (3)	5(3)
Disegno, progettazione e organizzazione industriale			3(2)	4(2)	5(3)
Totale ore settimanali	33	32	32	32	32
Ore di Laboratorio	8		17		10

(*) riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

Quadro orario settimanale ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO (ITT)

Indirizzo: *Trasporti e Logistica (Nautico)*

Discipline	1° e 2° anno	3° e 4° anno	5° anno
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3
Storia	2	2	2
Matematica	4	4	3
Diritto ed Economia	2	2	2
Scienze integrate (Scienza della terra e Biologia)	2	2	-
Scienze integrate (Chimica)	3(1)	3(1)	-
Geografia	1	-	-
Scienze integrate (Fisica)	3(1)	3(1)	-
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3(1)	3(1)	-
Tecnologie Informatiche	3(2)	-	-
Scienze e tecnologie applicate	-	3	-
Complementi di matematica	-	-	1
Elettrotecnica, elettronica e automazione			3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1
Articolazione: Conduzione del mezzo insegnamenti obbligatori di indirizzo			
Scienze della navigazione, struttura e costruzione del mezzo	-	-	5(4)
Meccanica e macchine	-	-	3(2)
Logistica	-	-	3(2)
Articolazione Logistica: insegnamenti obbligatori di indirizzo			
Scienze della navigazione, struttura e costruzione del mezzo	-	-	3
Meccanica e macchine	-	-	3
Logistica	-	-	5
Ore Totali di compresenza nelle Tre Articolazioni	8		17
Totali ore settimanali	33	32	32

(*) riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

Quadro orario settimanale ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO (ITT)

Indirizzo: **Elettronica ed Elettrotecnica (ITT)**

Discipline	Ore Settimanali				
	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia generale ed economica	1				
Diritto ed economia	2	2			
Matematica	4	4	3	3	3
Complementi di matematica			1	1	
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Scienze integrate (Fisica)	3(1)	3(1)			
Scienze integrate (Chimica)	3(1)	3(1)			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3(1)	3(1)			
Tecnologie informatiche	3(2)				
Scienze e tecnologie applicate		3			
	ARTICOLAZIONE :ELETTRONICA				
Tecnologie e progettazione di sistemi elettrici ed elettronici(*)			5(3)	5(3)	6(4)
elettrotecnica ed elettronica(*)			7(3)	6(3)	6(3)
sistemi automatici(*)			4(2)	5(3)	5(3)
di cui di laboratorio (*)	8		17		10
totale ore settimanali	33	32	32	32	32

(*) riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

Quadro orario settimanale ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO (ITT)

Indirizzo: Chimica, Materiali e Biotecnologie

Discipline	1° e 2° anno	3° e 4° anno	5° anno
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3
Storia	2	2	2
Matematica	4	4	3
Diritto ed Economia	2	2	-
Scienze integrate (Scienza della terra e Biologia)	2	2	-
Scienze integrate (Chimica)	3(1)	3(1)	-
Geografia	1	-	--
Scienze integrate (Fisica)	3(1)	3(1)	-
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3(1)	3(1)	-
Tecnologie Informatiche	3(2)	-	-
Scienze e tecnologie applicate	-	3	-
Complementi di matematica	-	-	1
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1
Articolazione <i>Chimica e Materiali</i>			
Chimica Analitica e strumentale	-	-	7(4)
Chimica Organica e Biochimica	-	-	5(2)
Tecnologie chimiche industriali	-	-	4(2)
Articolazione <i>Biotecnologie Ambientali</i>			
Chimica Analitica e strumentale	-	-	4(3)
Chimica Organica e Biochimica	-	-	4(2)
Biologia, microbiologia e tec. di cont.amb.	-	-	6(3)
Fisica ambientale	-	-	2
Articolazione <i>Biotecnologie Sanitarie</i>			
Chimica Analitica e strumentale	-	-	3(2)
Chimica Organica e Biochimica	-	-	3(2)
Biologia, microbiologia e control sanitario	-	-	4(2)
Igiene, anatomia, fisiologia e patologia	-	-	6(2)
Legislazione sanitaria	-	-	-
Totali ore settimanali	33	32	32

() Le ore tra parentesi sono riferite alle attività LABORATORIO in compresenza con insegnante tecnico pratico

Quadro orario Amministrazione, Finanza e Marketing (ITE)

Sistemi Informativi Aziendali

Discipline	Ore Settimanali				
	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia, cittadinanza e costituzione	2	2	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Diritto ed economia	2	2			
Scienze della terra e biologia	2	2			
Fisica	2				
Chimica		2			
Geografia	3	3			
Informatica	2	2			
Secondo lingua comunitaria (Francese)	3	3			
Economia aziendale	2	2			
Sistemi Informativi Aziendali					
Secondo lingua comunitaria (Francese)			3		
Informatica(*)			4 (2)	5(2)	5(2)
Economia aziendale (*)			4 (1)	7(1)	7(1)
Diritto			3	3	2
Economia politica			3	2	3
Di cui di laboratorio (*)				9	
Totale ore settimanali	32	32	32	32	32

(*) riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

Quadro orario Amministrazione, Finanza e Marketing (ITE)

Sistemi Informativi Aziendali SERALE

Discipline	Ore Settimanali				
	1° PERIODO		2° PERIODO		3° PERIODO
	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Religione cattolica o attività alternative	-		-		
Lingua e letteratura italiana	4		4		4
Storia, cittadinanza e costituzione	1		1		1
Lingua inglese	2		2		2
Matematica	3		3		3
Scienze motorie e sportive	-		-		-
Diritto ed economia	2				
Scienze della terra e biologia	2				
Fisica	1				
Chimica	1				
Geografia	2				
Sistemi Informativi Aziendali					
Secondo lingua comunitaria(francese)	2		1		
Informatica(*)	2		4(2)		4(2)
Economia aziendale (*)	2		5(1)		6(1)
Diritto			2		2
Economia politica			2		2
Di cui di laboratorio(*)			3		3
Totale ore settimanali	24		24		24

(*) riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

3.3 Curricolo di Istituto

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa è il documento che presenta l'insieme dei servizi offerti dalla Scuola, le scelte educative, i percorsi didattici, le soluzioni organizzative e operative adottate, le procedure di valutazione dell'offerta e dei risultati ottenuti.

Il PTOF è stato elaborato per la prima volta , nel periodo settembre 2015 – gennaio 2016 , ed è stato presentato alle famiglie nel settembre 2016 . Il primo triennio di riferimento, dunque, è quello che abbraccia gli anni scolastici 2016 / 17 , 2017 / 2018 , 2018 / 2019 .

Il 2018 / 2019 , pertanto, è l'ultimo anno di vigenza (nota Miur n. 1830 del 06 / 10 / 2017) , mentre il nuovo triennio di riferimento è quello relativo agli anni scolastici 2019/2020 , 2020/2021, 2021/2022.

La Legge 107 / 2015 dispone che il PTOF venga predisposto nel corrente anno scolastico , entro il mese di ottobre, anche se il Miur, considerata la complessità per la redazione del Piano, ha concesso una proroga al 07/01/2019, per poi entrare in vigore nell'anno scolastico 2019 / 2020.

Partendo dalla nota Miur del 17/05/2018 prot.1143 che ha come oggetto "L'Autonomia scolastica, quale fondamento per il successo formativo di ognuno" e dal Documento di Lavoro sempre sull'Autonomia scolastica, si evince che il PTOF del prossimo Triennio dovrà essere **marcatamente inclusivo**, là dove il concetto di inclusione, definito di recente a livello normativo, nel D. Lgs n.66 del 2017, si carica di un valore fondamentale: **l'inclusione intesa come garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e del successo formativo di tutti**".

La nostra scuola deve **evitare i rischi di categorizzare gli alunni con svantaggi** progettando percorsi differenziati per ognuno degli alunni delle classi.

L'inclusione non è quindi affare di pochi, ma è soprattutto pensare alla classe come realtà composita in cui mettere in atto molteplici modalità metodologiche di insegnamento-apprendimento.

D'obbligo dunque la costruzione di un curricolo inclusivo senza capitoli - celle e compartimenti chiusi. Da qui una didattica finalizzata e speculare al raggiungimento degli obiettivi attraverso la didattica delle competenze.

Il DPR 87 e 88 del 2010 pone grande importanza sul passaggio **dalla Didattica delle Conoscenze alla Didattica delle Competenze**, innovazione che ne rappresenta sicuramente l'aspetto più significativo. Essa è condizione essenziale per ottenere negli allievi un apprendimento efficace, un apprendimento cioè stabilmente acquisito, in termini di conoscenze, abilità e competenze, la strada maestra per organizzare una formazione che non fornisca solo conoscenze e abilità, ma che riesca ad incidere sulla cultura, sugli atteggiamenti e sui comportamenti e, quindi, diventi patrimonio permanente della persona.

La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 definisce il Quadro Europeo delle Qualifiche e dei Titoli (EQF – European Qualification Framework).

Esso diventa, dal 2012, il formato unico con il quale, nei Paesi membri, vengono certificate le competenze in possesso dei cittadini al termine dei percorsi di istruzione formale (percorsi che forniscano un titolo od una qualifica) e quelle conseguite mediante i percorsi non formali e informali lungo tutto l'arco della vita.

Il modello EQF prevede la descrizione delle competenze in otto livelli di padronanza di cui il terzo corrisponde allo standard europeo per la Qualifica professionale, mentre il quarto lo è per il Diploma.

Ancora nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sono state fornite le definizioni precise dei termini di “conoscenze”, “abilità”, “competenze”.

«**Conoscenze**»: risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento.

Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

«**Abilità**»: indicano le capacità di applicare conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

«**Competenze**»: comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

La competenza viene intesa, quindi, come acquisizione del patrimonio dei propri saperi, delle conoscenze settoriali, abilità delle metodologie di intervento, per risolvere problemi, per gestire situazioni, assumere e portare a termine compiti in contesti di studio, sociali e professionali, sociali. Se la competenza presuppone l'integrazione di abilità e conoscenze tecniche con capacità personali, relazionali, metodologiche, è evidente che la didattica non può limitarsi alla trasmissione del sapere, ma deve offrire all'allievo occasioni di risolvere problemi, assumere compiti e iniziative autonome, per apprendere attraverso l'esperienza e per rappresentarla attraverso la riflessione.

Una metodologia innovativa

La Didattica delle Competenze si fonda sul presupposto che gli studenti apprendono meglio quando costruiscono il loro sapere in modo attivo attraverso situazioni di apprendimento fondate sull'esperienza.

Essa si basa su alcuni assunti fondamentali:

1. **la valorizzazione dell'esperienza attiva dell'allievo**, impegnato in “compiti significativi” che prevedono la soluzione di problemi, la gestione di situazioni ancorate alla vita reale o molto vicine ad essa;
2. **l'apprendimento induttivo**, dall'esperienza alla rappresentazione, alla generalizzazione, fino al conseguimento del modello teorico;
3. **la valorizzazione dell'apprendimento sociale, cooperativo e tra pari**;
4. **la riflessione continua, la ricostruzione dei propri percorsi** attraverso comunicazioni scritte ed orali;
5. **l'assunzione costante di responsabilità** di fronte ai compiti da gestire in autonomia, individualmente ed in gruppo;
6. **la centratura del processo di apprendimento-insegnamento sull'azione degli allievi**, piuttosto che su quella dei docenti, che più spesso assumono invece il ruolo di facilitatori, registi, tutor.

Le linee guida allegate ai DPR 87 e 88 / 2010, istitutivi della Riforma, ribadiscono quanto detto con ulteriori interessanti considerazioni utili ad orientare all'insegnamento per sviluppare competenze.

1. Una competenza si sviluppa in un contesto nel quale lo studente è coinvolto, personalmente o collettivamente, nell'affrontare situazioni, nel portare a termine compiti, nel realizzare prodotti, nel risolvere problemi, che implicano l'attivazione e il coordinamento operativo di quanto sa, sa fare, sa essere o sa collaborare con gli altri.
2. La progettazione di un'attività formativa diretta allo sviluppo di competenze non può non tener conto della necessità che le conoscenze fondamentali da questa implicate e le abilità richieste siano acquisite in maniera significativa.
3. Sul piano metodologico occorre promuovere una pratica formativa che preveda l'uso di metodi che coinvolgono l'attività degli studenti nell'affrontare questioni e problemi di natura applicativa (alla propria vita, alle altre discipline, alla vita sociale e lavorativa) sia nell'introdurre i nuclei fondamentali delle conoscenze e abilità, sia nel progressivo padroneggiarli.

La chiave di volta metodologica del nostro Piano di Lavoro è di garantire ambiente nel quale si realizzano individualmente o collettivamente prodotti che richiedono un utilizzo intelligente di quanto studiato.

Naturalmente nei primi due anni si tratta di prodotti non particolarmente impegnativi come:

- a. sintesi scritte di testi studiati, alle quali si possono accostare riflessioni personali o risultati di discussioni di gruppo (anche in lingua straniera);
- b. ricerca di applicazioni di concetti e principi matematici e/o scientifici a casi di vita quotidiana e/o tecnici;

- c. la realizzazione di piccoli progetti che implicino l'applicazione di quanto studiato;
 - d. progettazione di protocolli di laboratorio o di semplici ricerche sperimentali.
4. L'obiettivo è quello di promuovere una metodologia di insegnamento e apprendimento di tipo laboratoriale e l'ambiente nel quale si opera individualmente o in gruppo nell'affrontare esercizi e problemi sotto la guida dei docenti.
5. Si cercherà di favorire una sistematica collaborazione fra i docenti delle varie discipline per favorire una costante verifica della capacità di collegamento da parte degli studenti tra quanto appreso nell'area comune e quanto affrontato nell'area di indirizzo e viceversa.

Poiché sempre più spesso l'insegnamento basato sulla trasmissione del sapere genera negli studenti demotivazione, estraneità e disamore per lo studio, è necessario che la classe, il gruppo, passino da **un atteggiamento riflettente** (tipico del processo di insegnamento/apprendimento tradizionale trasmissivo fatto di spiegazione, esercitazione, studio individuale, ripetizione dei contenuti) **ad un sapere riflessivo**, tipico dell'apprendimento per problemi, che elabora ipotesi, teorie, modelli a partire dall'esperienza.

La Didattica per Competenze è un modo differente di organizzare tutto l'insegnamento. L'elemento strutturale di base è la cosiddetta "Unità di apprendimento" o "Unità formativa", che ha per obiettivo il conseguimento di una o più competenze e attorno alle quali viene costruita la "situazione pretesto" che richiede all'alunno di portare a termine un compito ben preciso, con evidenze, produzioni, progettualità.

L'Unità di Apprendimento vera e propria ha carattere interdisciplinare e presuppone la progettazione e la gestione congiunte da parte di più docenti. E' evidente che percorsi di lavoro di questo tipo esigono progettazione e gestione onerose dal punto di vista del tempo e delle energie e non possono essere molte durante l'anno. Da ciò si evince che l'unità formativa interdisciplinare non può essere l'unico strumento attraverso il quale si percorre, si documenta, si valuta la competenza. E' l'impostazione del lavoro quotidiano, in tutte le discipline organizzata nella prospettiva della competenza che fa la differenza.

La didattica quotidiana, infatti, deve essere costantemente impostata prevedendo ampio uso di modalità induttive, cooperative e sociali di apprendimento:

- esercitazioni pratiche, costruzione di manufatti, esperimenti, visite
- utilizzo di disegni, film, diapositive, foto, schemi, tabelle
- role playing (gioco di ruolo), simulazioni.

L'organizzazione del gruppo classe dovrebbe prevedere dei momenti in cui gli alunni, in piccoli gruppi, conducono esperimenti, progettano e realizzano esperienze, portano a termine compiti significativi.

Le esperienze di tirocinio, stage, Alternanza Scuola Lavoro, permettono ai nostri studenti non solo di mobilitare conoscenze e abilità acquisite a scuola in contesto reale, ma anche di misurare la propria persona in ambito lavorativo.

Nei documenti della Riforma le competenze vengono individuate secondo distinte tipologie secondo il contesto di riferimento assunto. Si distinguono infatti :

1. Competenze Chiave Europee
2. Competenze di base per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione
3. Competenze di indirizzo
4. Competenze di fine percorso scolastico

Le Competenze Chiave Europee

Le Indicazioni Europee, a partire dalla Risoluzione del Parlamento di Lisbona del 2000, invitano i Paesi membri ad impostare le proprie politiche formative in modo da permettere ai cittadini, nel percorso scolastico di base e lungo tutto l'arco della vita, di conseguire competenze e non solo conoscenze e abilità.

In particolare, la Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006, indica otto Competenze Chiave indispensabili ad ogni cittadino per la realizzazione e lo sviluppo personale e sociale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Tali competenze dovrebbero essere acquisite durante il percorso di istruzione e servire come base per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (long life learning).

Le Competenze Chiave Europee rappresentano il significato, il fine, il senso dell'istruzione.

Alcuni Paesi hanno indicato alle scuole di organizzare i curricoli proprio a partire dalla declinazione delle Otto Competenze Chiave. Questa non è stata la scelta operata dai documenti normativi del nostro Paese, tuttavia si ricorda che la responsabilità dell'organizzazione del curriculum, a norma del DPR 275/99 (Regolamento dell'Autonomia), è delle scuole autonome.

Queste sono le Otto Competenze Chiave indicate dalla Raccomandazione europea del dicembre 2006:

1. Comunicazione nella madrelingua
2. Comunicazione nelle lingue straniere
3. Competenze in matematica e competenze di base in scienze e tecnologia
4. Competenza digitale
5. Imparare a imparare
6. Competenze sociali e civiche

7. Spirito di iniziativa ed imprenditorialità
8. Consapevolezza ed espressione culturale.

Le competenze di base per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione

Il D.M. 139 del 2007 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione) all'art. 1 indica i saperi e le competenze di base per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione riferiti a quattro Assi Culturali :

1. Asse dei linguaggi;
2. Asse matematico;
3. Asse scientifico–tecnologico;
4. Asse storico-sociale.

Questi costituiscono “il tessuto” per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle Competenze Chiave Europee, necessarie per preparare i giovani alla vita adulta e ai fini della futura vita lavorativa. E' utile rammentare che l'obbligo di istruzione si assolve con dieci anni di frequenza scolastica, quindi, di norma con il secondo anno di Scuola Superiore.

Le competenze di base, con l'indicazione degli assi disciplinari di riferimento, sono ben descritte nel D.M. 9/2010, relativo al Modello di Certificazione delle Competenze alla fine dell'obbligo di istruzione, riportato in allegato. Le stesse competenze di base si ritrovano, e non poteva essere diversamente, nelle “Linee guida “- Allegato A “ del 15 luglio 2010 - specificate nelle singole discipline del primo Biennio e corredate con le relative Abilità e Conoscenze, cui esse concorrono. Per facilità di consultazione, con una operazione di “copia incolla”, si sono riunite in un elenco, posto in allegato, dette competenze, sia del biennio Tecnico che del Professionale, con l'indicazione delle discipline che vi contribuiscono.

Le competenze di indirizzo

Rappresentano le competenze derivanti dal percorso scolastico caratterizzante l'indirizzo di studio. Sono correlate prevalentemente con le materie svolte nel secondo biennio e quinto anno.

Le competenze di fine percorso scolastico

I DPR 87 e 88 / 2010 istitutivi della Riforma scolastica sono corredate da alcuni importanti allegati e, in particolare, negli allegati “C 8” per l'indirizzo Tecnico e “B 1” per l'Indirizzo Professionale, sono indicate le competenze di fine percorso scolastico che lo studente deve dimostrare di aver acquisito per poter conseguire il diploma conclusivo.

Esse sono riportate in allegato e rappresentano idealmente la somma delle competenze di base acquisite alla fine dell'obbligo scolastico e delle competenze di indirizzo acquisite al termine del triennio. L'insieme è coerente con le competenze chiave europee.

Conoscenze, Competenze ed Abilità nell'insegnamento: Flipped classroom

La definizione di competenza, così come definita in sede europea, "comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali ..." indica come conoscenze e abilità siano componenti essenziali delle competenze.

Mentre le competenze possiedono fondamentalmente una caratterizzazione interdisciplinare, conoscenze ed abilità sono prevalentemente a carattere disciplinare.

Nelle "Linee guida " - Allegato A " del 15 luglio 2010 - sono specificate per singola disciplina le conoscenze e le abilità la cui padronanza è essenziale per permettere l'acquisizione di specifiche competenze.

L'acquisizione da parte degli allievi delle competenze, delle abilità e delle conoscenze è questione didattica affidata ai docenti ed essendo le competenze elemento a carattere interdisciplinare il compito è per definizione del Consiglio di Classe.

La **collegialità** è un carattere imprescindibile della Didattica delle Competenze, non mimetizzabile in semplici formulari da riempire, dovendo proporre agli allievi percorsi di lavoro concreti in cui loro devono essere i primi attori e dai quali devono risultare prodotti verificabili.

Un insegnamento finalizzato alle competenze è più complesso rispetto a quello finalizzato alle sole conoscenze, ma fornisce un livello di apprendimento negli allievi indubbiamente più adeguato all'inserimento nella società adulta e nell'ambito lavorativo.

La prescrizione normativa che viene fornita alle scuole è di impegnarsi nell'adozione della Didattica delle Competenze, adottando un criterio di ragionevole gradualità, che permetta di provarsi, rivedersi, correggersi, tramite un autonomo percorso di sperimentazione.

La nostra scuola fa propria tale didattica che vede protagonisti gli alunni, mentre, l'insegnante assume il ruolo di facilitatore/ guida per le varie esperienze laboratoriali, di gruppo o individuali.

Implementazione del progetto:

- fase 1- Brainstorming

domande flash dal posto per verificare l'apprendimento degli argomenti della lezione precedente;

- Fase 2 – Lezione interattiva partecipata

Presentazione del nuovo argomento con il supporto della LIM;

- Fase 3 – Problem solving

Analisi e risoluzione degli esercizi in modalità cooperative Learning e individuale.

- Fase 4 – Attività di laboratorio/esperienza/prove svolte in gruppo
- Fase 5 - Flipped classroom

Ogni gruppo avrà il compito di realizzare una relazione/ lezione da presentare in formato PPT alla classe, in cui verrà descritta l'attività di laboratorio e i risultati ottenuti

- Fase 6 – Controllo degli apprendimenti

Il docente avrà cura di lavorare puntando non solo sulla trasmissione del sapere ma sulla sull'implementazione di un progetto con attività laboratoriali inserite tra la fase iniziale e la fase conclusiva

L'obiettivo del nostro Istituto è di riuscire, nei modi e nei termini medi e lunghi con azione costantemente dinamica, a strutturare e realizzare, per tutto il percorso degli indirizzi di studio, una programmazione didattica che preveda delle unità formative, sui saperi imprescindibili e quelli sussidiari, con la metodologia dell'avvicendamento, tra disciplinarietà, interdisciplinarietà, transdisciplinarietà. Le Unità di Apprendimento (UDA), assumeranno funzione strategica verso le Unità Didattiche, finalizzate alla acquisizione o al consolidamento di competenze. In questo contesto le UDA devono acquisire il valore semantico ed epistemico, per gli allievi, favorendo l'azione di dell'insegnamento implementazione al fine di raggiungere l'equilibrio tra l'esercizio dell'apprendimento e.

L'attività richiede un intenso lavoro di programmazione collegiale del Consiglio di Classe svolto ad inizio anno e momenti di collaborazione e condivisione in corrispondenza della realizzazione delle Unità di Apprendimento.

L'unità di Apprendimento (UDA)

La struttura organizzativa di base prevista per programmare una Didattica delle Competenze è l'Unità Didattica di Apprendimento (UDA).

Le UDA sono pensate e formalizzate in sede di Consiglio di Classe ad inizio anno nell'ambito delle attività di programmazione iniziale del percorso annuale.

La programmazione di classe dovrà prevedere, oltre ai consueti obiettivi educativi e cognitivi, alle visite didattiche, le UDA quali momenti didattici coordinati e condivisi da più docenti.

Occorre immaginare, per ciascuna classe, le programmazioni individuali di ciascun docente come percorsi paralleli che, in alcuni momenti, si intersecano per poi di nuovo scostarsi. Il momento dell'intersecazione corrisponde allo sviluppo della Unità di Apprendimento.

Strutturazione di un'Unità di Apprendimento

Il Consiglio di Classe, ad inizio anno, individua il numero di UDA da inserire nella programmazione e per ciascuna indica l'ambito tematico di riferimento e le materie chiamate a fornire il loro contributo.

I docenti coinvolti individuano il prodotto finale, le competenze, le abilità e le conoscenze disciplinari necessarie, i tempi di sviluppo dell'UDA, le fasi di intervento delle diverse discipline, le forme di verifica e di valutazione delle competenze acquisite.

E' fondamentale il coordinamento delle attività delle diverse discipline che intervengono con una scansione e con dei tempi precisamente definiti per realizzare un'azione in cui docenti e allievi agiscono concordi per realizzare nei tempi previsti il prodotto richiesto.

Un' apposita modulistica permette la configurazione della UDA ottenendo un documento che specifica ruoli, tempi e modi dei diversi attori , insegnanti e allievi.

3.4 Alternanza Scuola Lavoro

Considerato l'**avviso alle Scuole Secondarie di II grado che si propone di recepire e attuare il D.D. n.936 del 15 settembre 2015 del MIUR**, al fine di promuovere la realizzazione di progetti innovativi di Alternanza Scuola-Lavoro, attraverso processi d'integrazione tra il sistema d'istruzione e il mondo del lavoro, anche secondo la metodologia della "bottega a scuola" e "scuola-impresa" utilizzando quale criterio prioritario l'esistenza di collaborazioni con associazioni di categoria e soggetti rappresentativi del mondo del lavoro, l'Alternanza Scuola/Lavoro deve divenire strumento di prevenzione dei fenomeni di disagio e dispersione scolastica, nonché connotarsi di una forte dimensione innovativa, per assicurare agli studenti, oltre alle conoscenze di base, il miglioramento dell'autostima e l'acquisizione di maggiori competenze per l'"occupabilità" e per l'auto-imprenditorialità.

Con il nuovo ordinamento anche nei licei si prospetta la possibilità di inserire nel curriculum dei percorsi di **Alternanza Scuola-Lavoro**.

L'Alternanza prevede che gli studenti possano richiedere di svolgere una parte dell'attività formativa presso aziende private o statali; tali attività verranno programmate dalla scuola insieme all'azienda e saranno valutate e certificate come competenze acquisite dall'alunno. (vedi "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai

sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133", art. 2, comma 7.)

L'alternanza Scuola-Lavoro ha lo scopo di:

- realizzare un collegamento stabile tra istituzioni scolastiche, mondo del lavoro e società civile;
- migliorare la conoscenza del territorio sociale ed economico in cui si vive;
- arricchire la formazione scolastica con competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- valorizzare le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali.

Con i progetti di Alternanza Scuola-Lavoro diventa possibile avviare gli studenti, specificatamente nel **terzo, quarto e quinto anno**, ad esperienze lavorative inserite nel curriculum scolastico, della durata di **una o due settimane**, in cui sperimentare tempi e modi del lavoro nelle aziende, nei servizi, nelle professioni.

La scuola propone attività di Alternanza Scuola-Lavoro, anche in base alle proposte derivanti dal MIUR, USR, Enti locali, ecc. attenendosi alle indicazioni pubblicate dal Miur sulla base della Guida operativa dell'8 ottobre 2015 e sulla base delle linee guida emanate dal MIUR in data 08/10/2015.

"I percorsi in alternanza sono progettati, attuati, verificati e valutati, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposite convenzioni con le imprese, o con le rispettive associazioni di rappresentanza, o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro. Le istituzioni scolastiche e formative, nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio, destinano specifiche risorse alle attività di progettazione dei percorsi in alternanza scuola-lavoro", Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77, art. 2.

Tale alternanza, infatti, diventa nel LICEO uno strumento strategico per migliorare la conoscenza del territorio dal punto di vista economico, sociale e politico, e per operare una stretta collaborazione con le aziende, le associazioni di categoria, le amministrazioni locali, il terzo settore.

In particolare nel curriculum del secondo biennio è importante l'uso di metodologie didattiche "attive" e lo sviluppo di "organici collegamenti" con il mondo del lavoro e delle professioni, compresi il volontariato ed il privato sociale nell'ottica di un Progetto educativo a cui collaborano Scuola, imprese ed altri soggetti operanti sul territorio.

Ognuno di questi strumenti formativi presenta caratteristiche proprie. In comune, le esperienze di *stage*, tirocinio e alternanza scuola-lavoro hanno la concezione delle imprese come luogo di apprendimento e di formazione. L'organizzazione/impresa/ente che ospita lo studente assume il ruolo di contesto di apprendimento complementare a quello dell'aula e del laboratorio.

Attraverso la partecipazione diretta al contesto operativo, quindi, si realizza quella socializzazione e permeabilità tra i diversi ambienti, nonché quello scambio reciproco delle esperienze che concorre alla formazione della persona.

L'alternanza scuola-lavoro si configura, quindi, quale *metodologia didattica innovativa* del sistema dell'istruzione che consente, agli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età, di realizzare i propri percorsi formativi alternando periodi di studio "in aula" e forme di apprendimento in contesti lavorativi.

Si permettono, così, *l'acquisizione, lo sviluppo e l'applicazione* di competenze specifiche previste dai profili educativi culturali e professionali dei diversi corsi di studio che la scuola ha adottato nel Piano dell'Offerta Formativa.

Nella legge di Bilancio 2018 compariranno le nuove regole sull'alternanza, soprattutto riguardo le ore previste per i percorsi, per i Licei le ore previste n°80, per gli Istituti Tecnici e Professionali numero ore previste 150/180.

I percorsi dovranno essere coerenti con gli indirizzi di studio e l'esperienza maturata non sarà oggetto degli esami di maturità (Lg. 108/2018, ai sensi dell'art. 8 bis c.3 octies, nonché art. 14 c. 3 D.lg. 13 aprile 2017 n°62).

Progetti di Alternanza scuola lavoro:

Titolo: Valorizzazione del Patrimonio culturale del territorio.

Descrizione: La realtà economica-turistico della nostra Regione è di indiscussa rilevanza, nonostante la crisi economica che ha colpito tutti i settori produttivi; il comparto del turismo pur registrando un calo nel complesso ha svolto e svolge tuttora un importante ruolo di traino nell'economia calabrese in speciale modo nel basso tirreno cosentino. Il mondo dell'imprenditoria turistica, però, richiede alla scuola e alle agenzie formative di preparare figure professionali nuove, competenti e altamente competitive. I nostri studenti durante il loro percorso di studi acquisiscono conoscenze, capacità e competenze mirate allo studio teorico nel settore delle scienze, dell'arte, della fisica, della chimica, della storia ecc.; spesso però le competenze teoriche sono costruite solo nell'ambito della lezione frontale in aula mentre oggi la scuola deve arricchire la formazione del percorso scolastico anche attraverso l'acquisizione da parte degli studenti di competenze spendibili nel mercato del lavoro. L'alternanza scuola lavoro costituisce un'importante leva per valorizzare il ruolo sociale della scuola sul territorio e spinge all'innovazione del rapporto insegnamento apprendimento facendo emergere l'interazione tra attività didattiche in aula e esperienze vissute nei contesti di lavoro dove tutta la comunità scolastica in particolare studenti e docenti consolidano conoscenze abilità e competenze e ne acquisiscono di nuove. Attraverso lo strumento dell'alternanza scuola lavoro si promuovono processi intenzionali di cambiamento implementando le competenze di base, tecnico professionale e trasversale. E' necessario sviluppare, per rimanere al

passo con i tempi, nuove figure professionali richieste dal mondo del lavoro e i progetti, di alternanza scuola-lavoro permettono alle realtà scolastiche di affrontare queste nuove necessità.

L'idea che sta alla base del progetto muove dal bisogno, ormai consolidato, di collegare il sapere, obiettivo prioritario dei Licei, al saper-fare, in modo da rendere possibili proficue applicazioni pratiche del sapere teorico acquisito, nella fattispecie si tratta di mettere alla prova i saperi propri della Storia dell'Arte, della storia, della Scienza e della Chimica in attività laboratoriale riconducibili all'archeologia, ai monumenti e alle opere d'arte (catalogazione del patrimonio storico artistico, restauro virtuale di affreschi ecc,) utilizzando alcuni dei più aggiornati strumenti tecnologicamente all'avanguardia.

Le nuove tecnologie digitali stanno notevolmente influenzando il settore dei beni culturali e del restauro in particolare nel settore archeologico e architettonico sono sempre più utilizzati applicativi e tecnologie che favoriscono o migliorano la gestione, la conservazione, il recupero e la funzione del bene culturale. Dalle metodologie integrate per la realizzazione di modelli tridimensionali eseguiti con laser scanner, alla fotogrammetria digitale, dalla foto modellazione e ricostruzione 3D al restauro virtuale 2D, dalla catalogazione alla fruizione in rete, sono tante le tecnologie oggi adoperate nei più moderni centri di ricerca, ma anche in laboratori di restauro e diagnostica. L'utilizzo di tali applicativi richiede però, il possesso di competenze spesso non approfondite in ambito universitario da parte di umanisti, conservatori, archeologici e architetti. Il corso proposto ha l'obiettivo di formare figure professionali in grado di utilizzare tecnologie digitali e strumenti innovativi applicati al recupero, conservazione, digitalizzazione, catalogazione e valorizzazione di beni culturali, archeologici e monumentali e offrirà tutte le competenze tecniche utili per avviare progetti di questo tipo, con particolare cura nel finalizzare la formazione e l'accompagnamento finale all'inserimento occupazionale, con docenti esperti che già operano professionalmente nel settore.

L'alternanza scuola lavoro permette di introdurre nella scuola una metodologia didattica innovativa che ha lo scopo di ampliare il processo e i luoghi dell'apprendimento coinvolgendo in tale processo oltre agli studenti ed agli insegnanti anche l'azienda che ospiterà le alunne e gli alunni nel percorso di alternanza e le famiglie degli studenti. In tal senso l'esperienza diventa un sostegno all'orientamento alle scelte future e alla motivazione allo studio, elementi fondamentali del successo scolastico. Gli obiettivi che il progetto si propone di raggiungere sono: - attuare finalità di apprendimento flessibili ma equivalenti a quelle tradizionali che colleghino i due mondi formativi: scuola e azienda; - arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici con competenze spendibili nel mondo del lavoro; - favorire l'orientamento dei giovani per valorizzare le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento; - creare un'occasione di confronto tra le nozioni apprese con lo studio delle discipline scolastiche e l'esperienza lavorativa; - sviluppare la capacità

di trasformare in teoria quanto appreso nell'esperienza lavorativa; - portare a conoscenza delle aziende i percorsi formativi attuati dalla scuola; - realizzare un organico collegamento tra scuola e mondo del lavoro; - correlare l'offerta formativa allo sviluppo sociale ed economico del territorio; - rafforzare nelle alunne e negli alunni l'autostima e la capacità di progettare il proprio futuro; - sviluppare e favorire la socializzazione in un ambiente nuovo; - favorire la comunicazione con persone che rivestono ruoli diversi all'interno della società e del mondo del lavoro; - promuovere un atteggiamento critico e autocritico rispetto alle diverse situazioni di apprendimento; - promuovere il senso di responsabilità rafforzare il rispetto delle regole; - favorire la motivazione e la rimotivazione allo studio; - sviluppare le principali caratteristiche e le dinamiche che sono alla base del lavoro in azienda (fare squadra, relazioni interpersonali, rapporti gerarchici, fattori che determinano il successo); - rendere gli studenti consapevoli che la propria realizzazione nel mondo del lavoro è legata anche alle conoscenze, alle competenze e alle capacità acquisite durante il percorso scolastico; - orientare i giovani così da facilitarne le successive scelte.

Le Competenze specifiche da sviluppare durante il percorso di alternanza, affini al percorso di studi curricolare, si riferisce ai seguenti settori dei Beni culturali:

- saper presentare con chiarezza e efficacia i luoghi di conservazione e promozione dei beni storico-artistico-archeologici;
- saper comunicare e valorizzare i luoghi di conservazione e promozione dei beni storico-artistico-archeologici;
- progettare itinerari storico-artistico-archeologici
- saper leggere e comprendere dati inerenti le strutture ricettive e i flussi turistici del proprio territorio;
- saper interagire in lingua inglese con competenza

Conoscenze:

- conoscenza del territorio dal punto di vista storico-artistico, geomorfologico, economico-produttivo, turistico e folkloristico;
- padronanza linguistica chiara, semplice e appropriata anche in lingua inglese;
- conoscenza delle norme riguardanti la sicurezza.

Soggetti Coinvolti: Personale interno e Partners territoriali

Modalità: Impresa formativa simulata (IFS)

Durata triennale.

Titolo del progetto: Sicurezza e ambiente

Descrizione: Il progetto mira alla sensibilizzazione sulle problematiche ambientali. Occorre promuovere negli studenti l'interesse verso i fattori che hanno determinato le problematiche attuali e l'acquisizione di una cultura di prevenzione e di rispetto del patrimonio ambientale.

Quindi fornire agli studenti l'acquisizione di un metodo innovativo volto anche al riconoscimento dei rischi che minacciano la loro sicurezza.

Soggetti Coinvolti: Personale interno e Partners territoriali

Modalità: Impresa formativa simulata (IFS)

Durata triennale.

Titolo del progetto: Droni e 3D

Descrizione: Nella cultura del novecento si assiste alla nascita delle "scienze umane" le quali, derivando da una lunga frantumazione del sapere filosofico, si pongono come un sapere scientificamente organizzato che ha per oggetto l'uomo e forniscono il materiale ricco e complesso delle conoscenze che si riferiscono all'educazione umana.

L'uomo da sempre ha sentito la necessità di costruire "strumenti" per adattarsi all'ambiente circostante (Mito di Prometeo). Il cammino dell' "homo faber" si è compiuto sempre in reciproco rapporto con l' "homo sapiens".

Da tale quadro emerge che la categoria di base della pedagogia contemporanea è la "complessità".

La pedagogia, nel mirare alla lettura/progettazione dell'educazione, perciò, non può limitarsi a soli enunciati descrittivi ma deve esprimere norme direttive per l'azione.

All'interno di tale articolato e complesso quadro di riferimento epistemologico risulta essere ben evidente come nel rapporto formazione-scuola sia centrale ed imprescindibile la progettualità educativa.

Per la scuola dell'autonomia si rende necessario attivare una progettualità che pensi all'interno della complessa dialettica pedagogica al fine di "salvaguardare il rapporto del soggetto con la realtà", si rende inevitabile l'acquisizione di un metodo e di

molteplici strategie in grado di "attrezzare" gli alunni ad interpretare la realtà.

Educare a pensare rappresenta il presupposto necessario ed indispensabile per la comprensione critica e matura di se stessi e della realtà che ci circonda. La deontologia professionale, l'impegno e la responsabilità del mondo adulto in generale "deve" considerare come necessario tale orizzonte per garantire ai giovani la possibilità di "crescere".

In tale prospettiva vanno inquadrati i progetti di alternanza scuola-lavoro, in quanto offrono l'opportunità di acquisire "abiti mentali" trasferibili, il cui fine è quello di "attrezzare" i giovani a fronteggiare la realtà al fine di comprenderla, crearla e ri-crearla, plasmarla e ri-plasmarla.

L'I.I.S.S. di Amantea è inserito nel territorio del basso Tirreno cosentino comprendente, come bacino d'utenza, una fascia tirrenica che include utenze di oltre 110 km. Oltre agli alunni di Amantea, infatti, l'Istituto accoglie numerosi pendolari provenienti da altri contesti territoriali della provincia cosentina, quali Belvedere M., Paola, Belmonte C., Longobardi, Fiumefreddo Bruzio, San Lucido, San Pietro in Amantea, Lago, Serra d'Aiello, Cleto, Aiello Calabro, e da paesi del comprensorio lametino, come Nocera Torinese, Falerna, San Mango d'Aquino.

Trattasi di un contesto che può essere definito zona a crescente rischio di marginalità sociale ed economica in quanto duramente colpita dagli effetti del mancato sviluppo socio - economico oggi più che mai incisivo a causa della crisi nazionale ed internazionale che stiamo vivendo, che ha provocato e provoca ricadute negative sulla vita scolastica e sulle aspettative e progettualità di vita e di lavoro giovanile.

La percentuale di disoccupazione dei giovani (al di sotto dei 25 anni) risulta tra le più alte d'Italia.

Le attività lavorative prevalenti sono offerte dall'impiego pubblico, dall'edilizia, dal commercio e da un limitato numero di laboratori artigianali per la lavorazione dell'alluminio, del ferro, del legno, dalla trasformazione di alcuni prodotti della terra e da varie strutture ricettive legate al turismo ed attive soprattutto nel periodo estivo.

Da un'attenta analisi, l'utenza risulta caratterizzata dall'avere:

- estrazione sociale molto diversificata ;
- livello di preparazione in ingresso eterogeneo;
- alto flusso migratorio, con presenza di nuclei familiari di etnia europea ed extraeuropea, con appartenenze socio – culturali, religiose e di costume di diverso impianto antropologico.

Ci troviamo quindi in un contesto ambientale che, pur presentando tutte le caratteristiche e i limiti socio-economici propri delle regioni meridionali, è pronto a recepire tutte le innovazioni e gli stimoli che questo Istituto promuove per rispondere alle esigenze dell'odierna società complessa e tecnologicamente avanzata, sforzandosi di travalicare i confini del distretto ambito locale per proiettarsi a livello europeo.

Pertanto, con il progetto di alternanza scuola- lavoro ci si propone di stabilire un dialogo formativo con associazioni, enti, aziende pubbliche e private presenti sul nostro territorio , con l'intento di arricchire il territorio di nuove "menti" e nuove risorse e la scuola tutta e, nella fattispecie, gli alunni partecipanti al progetto, della possibilità di conoscere , sperimentare, interagire con la società civile e, in particolare, con il mondo del lavoro, offrendo ai giovani studenti opportunità di ampliamento delle proprie conoscenze, potenziamento delle proprie competenze, orientamento nelle scelte future.

L'alternanza scuola-lavoro è stata istituzionalizzata con la L.53/2003 e il relativo D.L.77/2005; la legge 107/2015 ha aumentato l'obbligatorietà a 400 ore nel triennio degli Istituti Tecnici e Professionali ed ha esteso l'obbligo a 200 ore nei Licei, confermando l'alternanza come metodologia didattica e modalità formativa che consente agli studenti di tutte le tipologie di Istituti (compresi i

Licei) di realizzare il percorso in sintonia con il profilo educativo del proprio corso di studio. L'esperienza di alternanza scuola-lavoro verrà valorizzata nel curriculum (anche digitale) e contribuirà a rappresentare le specificità del profilo dello studente e ne tratterà l'identità.

Il curriculum costituirà lo specchio delle competenze dello studente e lo aiuterà nelle scelte future di lavoro, di studio e di vita.

dei rischi che minacciano la loro sicurezza.

Soggetti Coinvolti: Personale interno e Partners territoriali

Modalità: Impresa formativa simulata (IFS)

Durata triennale.

3.5 Iniziative di ampliamento curricolare

La società della conoscenza e della comunicazione impone ad ogni suo componente un processo di formazione dinamico. La formazione non è più intesa come un percorso statico da realizzare in una fase specifica della vita individuale ma deve essere inteso come un continuum che abbraccia l'intera vita del lavoratore sia esso occupato, inoccupato o disoccupato.

Tale necessità impone alle scuole, agenzie formative operanti su un territorio, di ampliare la loro offerta formativa per soddisfare la domanda di formazione, nell'ottica del *long life learning*, che proviene dal territorio stesso. Per attivare questa esperienza è prioritario avviare percorsi di formazione al fine di far apprendere ai docenti di riferimento le metodologie didattiche orientate prevalentemente a valorizzare le esperienze culturali e professionali degli studenti.

L'Offerta Formativa del nostro Istituto si qualifica per l'ampiezza progettuale che, attraverso il notevole impegno e l'apprezzabile capacità organizzativa degli operatori scolastici, arricchisce il servizio primario della scuola (didattica) e fornisce una serie di servizi secondari che completano e supportano la didattica.

L'istituzione scolastica investe anche in percorsi di alternanza scuola – lavoro in rete. Ciò costituisce parte integrante del curriculum e del Piano dell'Offerta Formativa; esso è progettato, attuato, verificato e valutato sotto la responsabilità dell'Istituzione Scolastica con il concorso di partners del mondo del lavoro, sulla base di delibera degli Organi Collegiali, ed è oggetto di apposite Convenzioni tra l'Istituto scolastico e i partners esterni, disponibili ad accogliere gli studenti per i periodi di apprendimento in situazione lavorativa.

Nel nostro Istituto la proposta di una formazione che sappia garantire anche l'acquisizione di quelle competenze indispensabili all'inserimento del mondo del lavoro è una priorità, sia per il tipo di formazione di indirizzo sia per espressione e scelta metodologica del Collegio.

Quest'ultimo ritiene che le esperienze formali della scuola vedano proiettate ed arricchite con quelle provenienti dal mondo del lavoro ed a questo proposito fornisce le esperienze necessarie attraverso i percorsi di Alternanza Scuola/Lavoro.

I progetti, alcuni in prosecuzione dell'anno scolastico precedente, altri deliberati durante il corrente anno scolastico dal Collegio dei Docenti, dal Consiglio d'Istituto e condivisi dagli studenti, sono quelli di seguito elencati.

PROGETTI CURRICULARI P.T.O.F., RISORSE F.I.S.

TITOLO PROGETTO	FINALITA'	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITÀ CON EVENTUALE INDICAZIONE DELL'AREA TEMATICA DI RIFERIMENTO
Progetto cinema e teatro con modalità CLIL	Acquisire padronanza lingue europee, acquisizione crediti utili, spendibile per l'ambito scolastico e per il mondo del lavoro	Il progetto favorisce una partecipata e motivata condivisione di attività formative trasversali che intercettano nuovi linguaggi e metalinguaggi in diverse manifestazioni della realtà in una dimensione europea e in linea con le competenze chiave.
Recupero e Valorizzazione delle eccellenze	Recupero delle lacune disciplinari di base; valorizzazione/potenziamento delle eccellenze	Una scuola inclusiva non trascura le diverse specificità, rispetta i tempi di apprendimento e amplia le possibilità di poter esprimere in maniera ottimale le proprie potenzialità.
Olimpiadi di Matematica, Informatica, Chimica e Fisica, Italiano, Filosofia: Enti promotori indicati dal MIUR	Valorizzazione delle eccellenze	Partecipazione dell'istituzione scolastica in contesti e ambiti territoriali più ampi per favorire la crescita di appartenenza, il dialogo e il confronto con le diverse forme organizzative.

TITOLO PROGETTO	FINALITA'	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITÀ CON EVENTUALE INDICAZIONE DELL'AREA TEMATICA DI RIFERIMENTO
Progetto educazione alla legalità Disagio e Sicurezza "Viviamo il Polo"	Disamina, aggiornamento ed integrazione regolamento di istituto e patto di corresponsabilità	
Progetto Visite Guidate	Modelli didattici di apprendimento nei siti con osservatorio diretto	
Attività di orientamento	<ul style="list-style-type: none"> - Orientamento interno: passaggio dai bienni ai trienni per le doti potenziali; - Orientamento esterno in entrata: collaborazione con gli Istituti di Istruzione Secondaria di Primo Grado; - Orientamento esterno in uscita: verticalizzazione con gli Atenei 	L'Istituto polo intende accompagnare sia in entrata, in itinere e in uscita verso scelte libere e consapevoli che tengano conto oltre alle specifiche competenze anche mutevoli possibilità delle offerte
Certificazione Cisco ➤ IT Essential	Corso di indirizzo per le scelte professionali e preparazione per la tecnica dei computer ed assemblatore e tecnico di help desk	

PROGETTI CURRICULARI – EXTRA CURRICULARI RISORSE FINALIZZATE

TITOLO PROGETTO	FINALITA'	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITÀ CON EVENTUALE INDICAZIONE DELL'AREA TEMATICA DI RIFERIMENTO
Giochi sportivi e studenteschi (CONI)	Partecipazione alla pratica delle attività sportive come momento di socializzazione	Pratica sportiva come condivisione di regole e per una corretta partecipazione democratica. Contrasto alle devianze micro e macro (Legalità)

Certificazione ECDL	Acquisire competenze specifiche nell'uso del PC e dei principali programmi di software	
----------------------------	--	--

3.6 Attività previste in relazione al PNSD

STRUMENTI

Accesso

- Fibra e banda ultra-larga

Assicurare alla scuola un'efficiente e affidabile connessione in banda larga o ultralarga (e, in prospettiva, in fibra ottica) per facilitare l'uso di soluzioni cloud per la didattica e di contenuti di apprendimento multimediali;

- Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole(LAN/WLAN)

Controllo e messa a punto del cablaggio interno di tutti i plessi dell'Istituto e miglioramento della connettività tramite sistema wireless di tutti gli spazi della scuola.

Spazi e ambienti per l'apprendimento:

- Ambienti digitali per la didattica

- Realizzazione di aule-laboratorio ovvero aule tradizionali dotate di strumenti per la fruizione individuale e collettiva del web e di contenuti multimediali digitali, spazi alternativi con arredi e tecnologie per la fruizione individuale e collettiva in grado di accogliere attività diversificate, per più classi, e utilizzabili per la formazione dei docenti);
- Valorizzazione delle dotazioni informatiche dei singoli alunni: aprire la scuola, in collaborazione con le famiglie, al cosiddetto BYOD (Bring Your Own Device), ossia all'utilizzo di dispositivi elettronici personali durante le attività didattiche;
- Introduzione di percorsi di formazione sull'integrazione dei più comuni strumenti Tablet e Smartphone (Byod) con la Lavagna Interattiva Multimediale (LIM) con l'obiettivo di rendere le classi ambienti per la didattica digitale integrata.

- Piano per l'apprendimento pratico

- Organizzare laboratori per la didattica e lo sviluppo di soluzioni digitali innovative nell'ambito delle quali possano essere messe a frutto in tutte le discipline la creatività e il protagonismo degli studenti con compiti autentici.

- Edilizia scolastica innovativa

Realizzazione, attraverso la collaborazione con le istituzioni territoriali e/o nazionali, di ambienti didattici innovativi capaci di incentivare la pratica di azioni educative alternative

rispetto a quelle basate sulla didattica unicamente trasmissiva e di stimolare la partecipazione degli studenti anche in orario extracurricolare.

Identità digitale

- Un profilo digitale per ogni studente

- Inizio della realizzazione di un profilo digitale di ogni studente per arrivare al curriculum digitale dello studente, ovvero pervenire alla certificazione e valorizzazione delle competenze, formali e informali, che gli studenti acquisiscono durante gli anni della scuola, in orario scolastico ed extra-scolastico.

- Un profilo digitale per ogni docente

- Inizio della realizzazione del profilo digitale dei docenti in coerenza con le politiche del Governo sul miglioramento dei servizi digitali al cittadino.

Amministrazione digitale

- Dematerializzazione

- Proseguimento e completamento del processo di dematerializzazione attraverso l'uso del registro elettronico o altra piattaforma virtuale per la comunicazione interna alla scuola (DSGA-DS-Docenti) e della scuola con le famiglie/alunni.

- Digitalizzazione amministrativa della scuola

- Prosecuzione o piena attuazione di diversi processi digitali, tra i quali assumono particolare rilevanza la fatturazione e i pagamenti elettronici.

- Registro elettronico

- Adottare un registro elettronico che risponda pienamente alle indicazioni prima menzionate;
- Migliorare l'utilizzo del registro elettronico in modo da rendere chiare le potenzialità ai docenti, agli studenti e ai genitori.

COMPETENZE E CONTENUTI

Competenze degli studenti

- Sviluppo di competenze digitali applicate

- Definizione di una matrice comune di competenze digitali che ogni studente deve sviluppare.
- Sostenere i docenti nel ruolo di facilitatori di percorsi didattici innovativi, definendo con loro strategie didattiche per potenziare le competenze chiave.
- Realizzazione di percorsi formativi snelli per lo sviluppo da parte degli studenti del pensiero computazionale e del coding che risultano metodologie interessanti, utili ancorché efficaci non soltanto per gli studenti, ma anche e soprattutto per i docenti; esse inoltre possono contribuire, in ragione dell'impostazione ludico-laboratoriale, a colmare il gap generalmente esistente tra le conoscenze-competenze digitali degli alunni con quelle del corpo docente ovvero tra scuola ed extra scuola e al contempo unire studenti e docenti nella riconversione della scuola in un nuovo ambiente stimolante ed innovativo.

Digitale, imprenditorialità e lavoro

- Avvicinare i ragazzi alle carriere scientifiche in ambito STEAM (acronimo di Science, Technology, Engineering, Arts, and Mathematics) mediante una didattica innovativa laboratoriale.
- Valorizzare il rapporto tra scuola e lavoro.
- Promuovere la creatività, l'imprenditorialità e il protagonismo degli studenti nel quadro della valorizzazione delle competenze chiave e per la vita all'interno dei curricula scolastici.

Contenuti digitali

- Utilizzo di ambienti on line per la didattica

- Utilizzo di contenuti e piattaforme digitali per la didattica (WeSchool, Edmodo).

- Utilizzo di Risorse Educative Aperte e autoproduzione di contenuti didattici

- Promuovere l'utilizzo di risorse di apprendimento disponibili all'interno di piattaforme di e-learning e l'autoproduzione collaborativa di contenuti di apprendimento.

- **La biblioteca scolastica come ambiente di alfabetizzazione all'uso delle risorse digitali**
 - Proporre servizi di documentazione e di alfabetizzazione informatica, per integrare il mondo della lettura e della scrittura in cartaceo alle procedure digitali.
- **Libri digitali**
 - Incentivare l'utilizzo delle risorse digitali (a volte particolarmente ricche) associate ai libri in adozione per le varie discipline.

FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO

Formazione del personale

- **Formazione interna**
 - Somministrazione di un questionario ai docenti per la rilevazione dei bisogni formativi in ambito digitale.
 - Formazione specifica per Animatore Digitale – Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale.
 - Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative per gli insegnanti in ambito digitale.
 - Diversificazione dell'attività di formazione in livelli: livello base e avanzato.
 - Formazione per l'utilizzo di software open source per la Lim; di applicazioni utili per l'inclusione; delle Google Apps for Educational per la didattica.
 - Formazione e sostegno dei docenti allo sviluppo e all'uso del pensiero computazionale (coding) nella didattica (<https://code.org/>; <https://scratch.mit.edu/>).
 - Formazione all'utilizzo registro elettronico (nuovi docenti dell'istituto).
 - Formazione per utilizzo spazi Google Drive condivisi e documentazione di sistema.

3.7 Valutazione degli apprendimenti

Valutazione delle competenze sviluppate – Modalità di verifica

In tema di valutazione delle competenze l'impegno dei docenti sarà rivolto a definirne il livello di acquisizione con riferimento ad un' apposita serie di criteri (indicatori e descrittori) preventivamente definiti.

Non è possibile decidere se uno studente possieda o meno una competenza sulla base di una sola verifica, bensì si deve poter disporre di un insieme di elementi valutativi.

Occorre, inoltre, favorire un'adeguata capacità di autovalutazione del livello di competenza raggiunto, anche perché la constatazione dei progressi ottenuti è una delle maggiori forze motivanti l'apprendimento.

Una competenza si manifesta quando uno studente è in grado di affrontare un compito o realizzare un prodotto a lui assegnato, mettendo in gioco le sue risorse personali. Naturalmente la natura del compito o del prodotto, normalmente collegato con più insegnamenti, caratterizza la tipologia e il livello di competenza che si intende rilevare.

Comunque, esso deve poter sollecitare la valorizzazione delle conoscenze, delle abilità apprese e delle altre caratteristiche personali in maniera non ripetitiva.

Le principali fonti informative su cui basare un giudizio di competenza.

Le fonti informative sulla base delle quali esprimere un giudizio di competenza, possono essere classificate secondo tre ambiti:

1. quello relativo ai risultati ottenuti nello svolgimento di un compito o nella realizzazione del prodotto;
2. quello relativo a come lo studente è giunto a conseguire tali risultati;
3. quello relativo alla percezione che lo studente ha del suo lavoro.

Il primo ambito riguarda i compiti che devono essere svolti dallo studente e/o i prodotti che questi deve realizzare. Essi devono esigere l'utilizzo delle conoscenze e delle abilità possedute e una loro valorizzazione in contesti e ambiti di riferimento, moderatamente diversi da quelli ormai già resi familiari dalla pratica didattica.

Occorre che lo studente evidenzi la capacità di sapersi muovere in maniera sufficientemente agevole e valida al di fuori dei confini della ripetizione e della familiarità.

Il secondo ambito implica una osservazione sistematica del comportamento dello studente mentre svolge il compito; ciò comporta una preventiva definizione delle categorie osservative, cioè di quegli aspetti specifici che caratterizzano una prestazione e sui quali concentrare l'attenzione per poter decidere se una certa competenza sia stata raggiunta o meno.

Il terzo ambito richiede da parte dello studente la descrizione del come e perché ha svolto il compito assegnato in quella maniera. Ciò implica una capacità di raccontare, giustificandole, le scelte operative fatte; di descrivere la successione delle operazioni compiute per portare a termine il compito assegnato, evidenziando, eventualmente, gli errori e i possibili miglioramenti; di indicare la qualità non solo del prodotto, risultato del suo intervento, ma anche del processo produttivo adottato

Riteniamo, dunque, che la Didattica per Competenze sia la necessaria risposta alla nuova richiesta di formazione. Evidente il legame che si intende realizzare tra l'aula scolastica e la vita che si svolge al di fuori, da qui il nuovo ruolo della scuola e dell'insegnante che prevede una **revisione dinamica delle tecniche di insegnamento** e richiede, quindi, un cambiamento radicale dell'azione didattica complessiva a partire dalla formazione in servizio, intesa come accompagnamento ad un processo di ricerca continua per dare vita ad un progetto vincente.

Si ricorda, inoltre, che il PTOF deve fare i conti con i documenti più importanti dell'istituzione scolastica: il RAV; il Piano di Miglioramento; il Piano Annuale per l'Inclusione; il Piano Nazionale per la Scuola Digitale e il Piano per la Formazione del Personale a livello di Istituzione scolastica, nonché con l'intera rete di soggetti con la quale la scuola collabora.

Fondamentale la collegialità intesa come condivisione e confronto, partendo da ciò il Documento definisce e presenta l'Identità della Scuola in un'ottica democratica e nell'attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'art. 5, comma 2, del decreto legge 14 agosto 2013, n.93, convertito con modificazioni dalla legge 15 ottobre 2013 n. 119.

La previsione di tale disposizione risponde all'esigenza di dare puntuale attuazione ai principi costituzionali di pari dignità e non discriminazione di cui agli articoli:

- *3 - pari dignità sociale, uguaglianza davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali per tutti i cittadini;*
- *4 - riconoscimento per tutti i cittadini del diritto al lavoro;*
- *29 - riconoscimento dei diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio;*
- *37 - la donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore;*
- *51 - diritto di tutti i cittadini per l'accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive, pari opportunità tra donne e uomini.*

Il "Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere", indicato dalla normativa suddetta, prevede :

- a) Contrastare ogni forma di violenza attraverso una maggiore informazione e sensibilizzazione dei giovani;
- b) prevenire ogni genere di disagio giovanile e di disagio personale certificato e non:

Tossicodipendenza; alcolismo; tabagismo; vandalismo; bullismo; cyberbullismo; **Ludopatia, Terza Virtualità;** attraverso corsi di formazione per alunni e personale tutto. Progetto formativo personalizzato con scheda attitudinale (vedi allegato), che rilevi la sfera del disagio, il profilo dei bisogni e le giuste scelte operative. In una dinamica che si arricchisce delle nuove richieste e di eventuali nuovi bisogni.

C) Promuovere l'educazione alla relazione e contro la violenza e la discriminazione.

La scuola fa richiesta, ogni inizio di anno scolastico, per l'attivazione di uno Sportello d'Ascolto

Il personale scolastico, a cui è affidato il compito di educare i ragazzi su queste problematiche, deve essere debitamente formato e aggiornato.

”L'aumento delle competenze relative all'educazione all'affettività, al rispetto delle diversità e delle pari opportunità di genere , in attuazione di quanto previsto dall'articolo 5 del Decreto-Legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119”.

Connessa e ad integrazione delle azioni di cui sopra, è la Collaborazione con l'Alleanza Europea per il Contrasto all'“Istigazione all'Odio” (in sede internazionale “Hate Speech”).

L'istigazione all'odio, così come definita dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, è espressione di tutte le forme di diffusione ed incitazione all'odio razziale, alla xenofobia, all'antisemitismo e ad altre forme di intolleranza, espressione di nazionalismi e discriminazione nei confronti di minoranze.

Tutto quanto sopra circostanziato, rimane suscettibile di ogni integrazione e/o variazione che il MIUR potrà emanare e che, in un'ottica di autonomia scolastica, può essere interpretato sulla base del concetto evolutivo delle norme.

Il presente documento costituisce il punto di riferimento e lo strumento della professionalità docente che vi riconosce uniformità di intenti e principi oltre che continuità curricolare e didattica.

3.8 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Alunni tutelati da: legge 104/1992 con insegnante di sostegno

Situazione di partenza

Dall'analisi effettuata si rileva che all' I.I.S.S. frequentano numero 20 alunni con disabilità.

L'I.I.S.S. garantisce il diritto all'educazione ed istruzione dei soggetti con disabilità, in difficoltà di apprendimento, con necessità di inserimento, adattamento ed integrazione.

La scuola per ogni alunno con disabilità acquisisce la diagnosi funzionale, elabora un profilo dinamico-funzionale, finalizzato alla formulazione di un piano educativo (P.E.I.), definito dal Consiglio di Classe in collaborazione con il docente specializzato, da operatori dell'unità sanitaria locale, con la collaborazione dei genitori.

L'insegnante di sostegno, operando con gli altri docenti, attiverà preferibilmente processi integrativi e percorsi operativi rivolti all'intera classe e/o occasionalmente al singolo alunno (anche normodotato) in momentanea difficoltà.

Durante la lezione, gli insegnanti curricolari attueranno ogni possibile strategia atta a rendere l'allievo parte attiva del dialogo educativo e l'insegnante di sostegno, a seconda delle esigenze e delle necessità manifestate dagli alunni, valuterà l'opportunità o meno di attuare interventi personalizzati al di fuori del gruppo e nell'intera classe.

Proposte operative

Attività, contenuti ed obiettivi specifici saranno selezionati in rapporto alle tipologie di disabilità e alle competenze maturate; tuttavia, orientativamente le proposte operative saranno mutabili dal Progetto Recupero e dai vari laboratori facenti parte del P.T.O.F.

Relativamente alle attività progettuali destinate agli alunni con disabilità che seguono una programmazione differenziata, il consiglio di classe si riserva di progettare interventi mirati a soddisfare i bisogni specifici degli allievi tenendo conto della diagnosi funzionale e analizzando il profilo dinamico funzionale di ciascun allievo, per dare una risposta specifica all'esigenza che l'inserimento dell'alunno con disabilità comporta.

Tuttavia si propone di privilegiare l'integrazione e l'inclusione dello studente nella comunità scolastica in un clima favorevole all'accoglienza ed al lavoro con allievi con disabilità.

VALUTAZIONE

Gli allievi con disabilità che seguono una programmazione paritaria vengono valutati in modo analogo a quello degli altri allievi. A conclusione del ciclo scolastico all'allievo viene rilasciato un titolo legale di studio. Gli allievi che seguono una programmazione differenziata

vengono valutati con l'attribuzione di voti relativi al P.E.I. e non ai programmi ministeriali (O.M. n. 90 del 21/05/2001 e 56 del 23/05/2002).

Tali voti hanno valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi per il perseguimento degli obiettivi indicati nel P.E.I. Alla fine del ciclo scolastico vengono rilasciati: un attestato di "Credito formativo" e una "Certificazione" delle conoscenze, delle competenze e delle abilità raggiunte. Le attestazioni danno diritto all'inserimento della persona con disabilità nei corsi ordinari di formazione regionale (legge quadro 104/92).

L'OM n. 252/2016 disciplina gli esami di Stato degli allievi disabili all'articolo 22, che richiama il DPR n. 323/1998 (articoli 6 e 13), e fa una distinzione tra alunni che hanno seguito una programmazione personalizzata ma comunque coerente con quella della classe (ad esempio per obiettivi minimi per tutte o alcune discipline), e alunni che hanno seguito una programmazione differenziata.

Il docente di sostegno e le eventuali altre figure di supporto all'alunno con disabilità vengono nominati dal Presidente della commissione, sulla base delle indicazioni del documento del consiglio di classe e sentito il parere della commissione.

Gli allievi disabili che hanno seguito una programmazione personalizzata ma attinente a quella della classe, in sede d'esami di Stato, svolgono prove equipollenti a quelle degli altri alunni.

Dette prove, il cui fine è quello di facilitare il compito dell'allievo disabile, devono permettere comunque di verificare il possesso di conoscenze e competenze tali da conseguire il titolo di studio, ossia il diploma.

Per lo svolgimento delle prove si può far seguire l'allievo, sempre se la commissione lo ritenga necessario, dagli operatori che lo hanno seguito durante tutto il corso dell'anno.

E' possibile concedere tempi più lunghi per lo svolgimento delle varie prove, tuttavia l'allungamento dei tempi non può determinare l'aumento del numero dei giorni d'esame, tranne in casi eccezionali.

Le prove equipollenti sono predisposte dalla commissione (che può anche avvalersi di personale esperto), sulla base delle indicazioni fornite dal consiglio di classe e secondo quanto previsto nel PEI, quindi in assoluta coerenza con il percorso svolto dall'allievo.

Nel caso di alunni non vedenti le prove equipollenti, cioè la prove ministeriali trascritte in braille, sono inviate direttamente dal MIUR, così come per gli ipovedenti, per i quali il Ministero, sempre su richiesta delle scuole, invia i testi in formato ingrandito.

Quanto al colloquio, può essere svolto anche mediante prove scritte, test o qualsiasi strumentazione o tecnologia o attraverso un operatore, che medi tra il candidato e l'esaminatore.

Nel caso di un allievo audioleso, ad esempio, un docente o un assistente o un operatore mediatore traduce il linguaggio verbale del docente in linguaggio gestuale e, al contrario, il linguaggio gestuale dell'alunno in linguaggio verbale comprensibile all'insegnante.

Per quanto riguarda gli alunni che hanno seguito una programmazione differenziata rispetto a quella della classe, essi devono sostenere prove differenziate e coerenti con il percorso svolto, così come risultante dal PEI.

Detti alunni non conseguono il diploma ma ottengono una attestazione del percorso seguito, ai sensi dell'articolo 13 commi 1 e 2 del DPR n. 323/98:

- 1. La certificazione rilasciata in esito al superamento dell'esame di Stato, anche in relazione alle esigenze connesse con la circolazione dei titoli di studio nell'ambito dell'Unione europea, attesta l'indirizzo e la durata del corso di studi, la votazione complessiva ottenuta, le materie di insegnamento ricomprese nel curriculum degli studi con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna, le competenze, le conoscenze e le capacità anche professionali acquisite, i crediti formativi documentati in sede d'esame.*
- 2. Qualora l'alunno in situazione di handicap abbia svolto un percorso didattico differenziato e non abbia conseguito il diploma attestante il superamento dell'esame, riceve un attestato recante gli elementi informativi di cui al comma 1.*

L'attestazione, dunque, riporta l'indirizzo seguito, il curriculum, le conoscenze, le competenze e gli eventuali crediti formativi acquisiti.

Le prove sono predisposte dalla commissione in riferimento ai contenuti affrontati dall'alunno nel corso dell'anno scolastico e secondo le consuete modalità e tempi di svolgimento.

Gli allievi, che seguono una programmazione differenziata, possono essere dispensati da una o più prove scritte, quindi in tal caso sono ammessi direttamente all'esame orale.

Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici e Alunni in Situazione di Svantaggio BES e DSA

I bisogni educativi speciali con la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 fanno riferimento oltre alle difficoltà linguistiche, culturali, agli alunni con iperattività, con borderline cognitivo, anche agli alunni con DSA e alla inclusione di tutti gli alunni che per varie ragioni presentino la necessità di essere aiutati a raggiungere almeno gli obiettivi minimi previsti a conclusione dei vari cicli di istruzione.

Dopo la legge 170 del 2010 anche la circolare sui BES (alunni con Bisogni Educativi Speciali)- Indicazioni operative concernenti la direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 recante "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale

per l'inclusione scolastica" - (C.M. n. 8 del 6 marzo 2013) arriva a ricordarci che esiste una legge dello Stato dalla quale non si può più prescindere. Da anni si parla di DSA, eppure ancora si fa troppa fatica ad individuare nelle classi delle specifiche modalità di intervento.

Il nuovo progetto pedagogico prevede la collaborazione con tutte le figure che concorrono alla formazione dell'alunno ora, del cittadino poi. Si deve annualmente stilare un PAI, piano annuale per l'inclusione, che preveda tutte le azioni didattico educative per garantire il pieno successo formativo ai nostri alunni e un PDP, piano didattico personalizzato, per ogni alunno con certificazione di DSA.

Il Piano Didattico Personalizzato viene redatto fra docenti, Istituzioni scolastiche, istituzioni sociosanitarie e famiglia per individuare e organizzare un percorso personalizzato nel quale devono essere definiti le **misure dispensative** e gli **strumenti compensativi** necessari alla realizzazione del successo scolastico degli alunni con DSA e BES.

Nel nostro Istituto. sono presenti per il corrente anno scolastico uno (1) alunno con BES all' ITC, due (2) alunni con DSA all' ITI e tre alunni (3) con DSA all' IPSIA.

4.L'organizzazione

Modello Organizzativo

L'organizzazione didattica dell' II.SS. di Amantea è incentrata sulla figura dell'alunno che diventa il protagonista del processo educativo.

L'anno scolastico è scandito in due quadrimestri e le programmazioni disciplinari sono articolate in livelli relativi alle conoscenze, competenze e capacità che evidenziano la differenziazione dell'Offerta Formativa che mira all'acquisizione di conoscenze e competenze di base in ogni disciplina, all'incentivazione di una corretta ed efficace comunicazione orale e scritta, all'attitudine all'analisi ed alla risoluzione di problemi, alle competenze linguistiche ed informatiche in sintonia con le nuove tecnologie multimediali.

Non è un caso che la nostra scuola abbia fatto della progettualità e delle attività in rete una modalità essenziale di lavoro, realizzando esperienze significative (culturali, di impegno civile, a carattere professionalizzante) innanzitutto in dimensione europea, ma anche nel rispetto delle opportunità offerte dalle Istituzioni, dagli Enti e dalle Associazioni presenti ed operanti nell'ambito del Territorio, individuato sempre di più come terreno privilegiato di intervento.

Il docente segue le prescrizioni definite nel **Regolamento d'Istituto** per l'esecuzione delle seguenti attività:

- la gestione delle giustificazioni degli alunni;
- la gestione della classe durante l'intervallo,
- i cambi di ora di lezione, i ritardi e le entrate e le uscite fuori orario;
- la divulgazione ed archiviazione delle Circolari;
- la tenuta del Registro Elettronico;
- le modalità di utilizzo dei Laboratori.

A supporto del Servizio Didattico, l'Istituto eroga anche il servizio di Accoglienza degli alunni e dei genitori all'inizio dell'anno scolastico e di Orientamento in itinere e in uscita degli alunni. Inoltre l'Istituto mantiene un costante flusso di comunicazioni con le famiglie per tenerle aggiornate sul processo di crescita dei propri figli.

Nel c. a. s. è stato comunicato alle famiglie, ad inizio di attività didattica il piano degli incontri scuola - famiglia programmati dal C. d. D. da Ottobre a Giugno insieme al Patto di Corresponsabilità.

Per monitorare costantemente tanto i deficit cognitivi quanto quelli comportamentali è in uso un modello di Nota informativa per le famiglie che ogni docente può compilare e inviare ai genitori fissando anche una convocazione urgente, al di fuori degli appuntamenti fissati, qualora ritenga opportuno segnalare particolari situazioni di preoccupazione per la crescita educativa e culturale dell'alunno.

Le *Schede di Monitoraggio*, redatte da ogni docente, consentono di verificare lo sviluppo del servizio didattico rispetto ai contenuti, alle metodologie e alle verifiche oggetto della programmazione di ogni disciplina. Tale monitoraggio viene effettuato a termine di ogni quadrimestre.

I risultati *del monitoraggio* sono discussi :

- da ciascun Docente all'interno dei C. d. C. per quanto concerne i risultati effettivamente ottenuti (in termini di voti di profitto assegnati agli alunni) e per valutare la necessità di apportare modifiche alla propria Programmazione Didattica;
- dal Coordinatore Disciplinare all'interno del proprio Gruppo Disciplinare al fine di valutare il rispetto e l'efficacia della Programmazione Didattica Disciplinare attraverso il confronto con quanto effettivamente realizzato dai vari docenti della medesima disciplina sullo stesso anno di corso.

La metodologia limita l'uso della lezione frontale, privilegiando quella partecipativa, con strumenti alternativi quali laboratorio multimediale, lavori di gruppo, LIM, navigazione in Internet, analisi del testo in modo da coinvolgere maggiormente i discenti e renderli più autonomi per quanto attiene l'acquisizione di un metodo di studio.

Sia nei processi di apprendimento che nei meccanismi di valutazione gli alunni usufruiscono di una totale trasparenza, che li coinvolge direttamente in processi di autovalutazione delle proprie conoscenze, competenze e capacità.

4.2 Organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Gli uffici di segreteria sono aperti al pubblico nei seguenti giorni:

Lunedì dalle 9.30- 11.30

Mercoledì dalle 9.30 – 11.30

Giovedì dalle 9.30- 11.30

4.3 Reti e convenzioni attivate

4.4 Piano di formazione del personale docente

La funzione docente definita dalla Normativa e dal Contratto Collettivo e normata dal D. Lgs 297/ 94 art. 395 è intesa come esplicazione essenziale dell'attività di facilitatore – mediatore culturale e di impulso alla partecipazione dei giovani a tale processo, alla formazione umana e critica della loro personalità .

Alla luce del nuovo CCNL 2016- 2018 prevede un duplice percorso da compiere nella fase di revisione del PTOF: l'aspetto prettamente educativo, didattico, progettuale ed organizzativo si connette con le attività dei docenti e con il relativo orario di lavoro.

Sia dall'art. 28 comma 1 CCNL 2016-2018 che dall'art. 28 comma 5 dell'CCNL del 29/11/ 2007 si evince che nella predisposizione del Piano va assicurata priorità all'erogazione dell'Offerta Formativa Ordinamentale e alle attività che ne assicurano un incremento , nonché l'utilizzo integrale delle professionalità in servizio presso l' istituzione scolastica.

- I docenti partecipano alle attività del Collegio nell'ambito dell'impegno orario (art. 24);
- la realizzazione del PTOF avviene mediante l'utilizzo dell'organico dell'autonomia, tramite attività individuali e collegiali di insegnamento, potenziamento , sostegno, progettazione, ricerca , coordinamento didattico e organizzativo (art. 26);
- i contenuti della prestazione professionale del personale docente si definiscono nel quadro degli obiettivi generali perseguiti dal Sistema Nazionale di Istruzione e nel rispetto degli

indirizzi delineati nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa(art.27) Il PTOF pianifica Il percorso di Formazione e Aggiornamento del Personale docente e ATA e di orientamento per gli studenti 2016/2019 annualità 2018/2019.

- Il Dirigente scolastico indica gli indirizzi programmatici per la Formazione e l'Aggiornamento Professionale, la strutturazione di conoscenze e abilità di natura didattica, amministrativa, giuridica, igienico- sanitaria e di sicurezza, con riferimento alla normativa:
- CCNL 2006/2009
- art. 1 della Legge 13 luglio 2015 n.107, in particolare: commi da 12 a 19: Piano Triennale dell'Offerta Formativa; commi da 56 a 62: Piano Nazionale Scuola Digitale: commi da 70 a 72: Reti tra Istituzioni Scolastiche;
- commi da 121 a 125: Carta elettronica per aggiornamento docenti di ruolo, in particolare il comma 124 – *“la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale, nell’ambito degli adempimenti connessi con la funzione docente; “Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il Piano Triennale dell’Offerta Formativa”;*
- nota MIUR prot. n. 2805 dell’11/12/2015-Orientamenti per l’elaborazione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa – Piano di Formazione del Personale – Reti di scuole e collaborazioni esterne: *“La Legge 107 contempla attività di formazione in servizio per tutto il personale”;*
- nota MIUR prot. n. 000035 del 07/01/2016 – Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale;
- Nota MIUR *“Prime indicazioni per la progettazione delle attività di formazione destinate al personale scolastico”* del 15 settembre 2016;
- D.M. n.797 del 19 ottobre 2016 – Piano per la formazione dei docenti 2016-2019

D’obbligo la progettazione di un percorso rivolto ai corsisti (studenti e personale tutto) finalizzato all’acquisizione di nuove competenze per l’attuazione di interventi di miglioramento e adeguamento alle esigenze emergenti .

Atteso che per quanto sopra riportato:

- sussiste la necessità di una continua formazione e aggiornamento per il susseguirsi dell’emanazione delle Norme Specifiche del Quadro Generale di Comparto:
- si evidenzia che, per quanto riguarda la Pianta Organica di questa Istituzione, dall’esame del curriculum vitae del personale in servizio non risultano presenti figure professionali adeguate ed attinenti ai livelli formative richiesti in sede di applicazione delle procedure MIUR;
- I tempi di attuazione di quanto programmato devono essere in sinergia con le attività scolastiche funzionali, generali, didattiche,curricolari ed extra curricolari, parascolastiche compatibili con i profili contrattuali di servizio del personale di questa Istituzione;

- Sarà privilegiata la presenza di esperti esterni, che possano offrire la loro professionalità attraverso consulenze articolate come da progetto, coordinate agli impegni di profilo dei rispettivi Uffici di appartenenza.

La **Formazione e l'Aggiornamento** in servizio sono **elementi imprescindibili** del processo di:

- Costruzione e definizione dell'identità dell'Istituzione scolastica;
- Innalzamento della qualità della proposta formativa;
- Valorizzazione professionale.

Redatto sulla base delle Direttive Ministeriali, degli obiettivi del PTOF, dei risultati dell'Autovalutazione di Istituto, nonché delle necessità di formazione emerse e le conseguenti aree di interesse, il testo tiene conto dei seguenti elementi:

-esigenza di rafforzare le competenze progettuali , valutative , organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone: il nostro Istituto, attivo nella formazione, presenta una connotazione numerica di considerevole entità e una connotazione antropologica –pluri-etnica, ciò comporta una mediazione costante e continua.

- esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo ;

- attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro ,art. 18 comma 3/ 8108 entro gli ambiti specifici(funzione di rilievo e segnalazione delle criticità) oltre i quali non si può andare;

-approfondimenti di aspetti culturali , epistemologici e didattici sia disciplinari sia interdisciplinari;

- necessità di implementare la relazione con le famiglie , il territorio e i referenti Istituzionali con particolare riferimento all'**inclusione**, a specifiche problematiche e alle difficoltà di apprendimento.

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ALUNNI

La formazione ai sensi della Legge 107/2015 diviene obbligatoria, permanente e strutturale e rappresenta un fattore di crescita per la qualificazione dell'Istituzione scolastica e per la crescita del personale tutto.

La Formazione è un'opportunità e si sviluppa nel rispetto delle seguenti priorità:

- essere coerente con i bisogni dell’Istituzione scolastica e pianificare strategie educative tese a migliorare negli studenti le competenze sociali e culturali;
- garantire momenti di riflessione, condivisione e confronto delle esperienze lavorative;
- acquisire conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti;
- favorire il rinforzo motivazionale del proprio ruolo;
- fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline.

L’Istituto organizza, autonomamente i corsi che concorrono al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

. Si riconosce e si incentiverà la libera iniziativa, da “ricondere a una dimensione professionale utili ad arricchire le competenze degli insegnanti e quindi la qualità dell’ insegnamento” – nota MIUR prot. n. 000035 del 07/01/2016 – Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale, la formazione del personale, determinante nella dinamica formativa di Istituto e di territorio.

Il Piano Nazionale per la Formazione degli insegnanti definisce con chiarezza gli obiettivi per il prossimo triennio. Sono previste 8 priorità tematiche Nazionali per la formazione, quali Competenze chiave di Cittadinanza:

- Comunicare nella madrelingua
- Comunicare nelle lingue straniere
- Competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologie
- Competenza digitale
- Imparare a imparare
- Competenze sociali e civiche
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- Consapevolezza ed espressione culturale

Un progetto efficace di **innovazione strutturale e curricolare** del sistema scolastico si realizza in una dinamica d’insieme, ovvero con il contributo di tutti, trasformando la **Scuola in Laboratorio** di Sviluppo Professionale per tutto il personale.

Il Piano di Formazione e Aggiornamento rappresenta un supporto necessario al raggiungimento di obiettivi trasversali attinenti la qualità delle risorse umane ed è pertanto un’azione tendente a migliorare il clima nell’organizzazione, per creare condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi del PTOF, oltre che al tentativo di dare corpo ad attività di confronto, di ricerca e sperimentazione previste dall’Autonomia

Le attività formative saranno specificate nei tempi e nelle modalità della programmazione dettagliata per anno scolastico e saranno svolte, per quanto possibile, a scuola.

Sono compresi nel piano di formazione annuale dell’Istituto:

- i corsi di formazione organizzati dal MIUR e dall'USR per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione;
- Enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;
- gli interventi formativi, si attuano in autoapprendimento, oltre che con l'esame di elaborati professionali, formulati da esperti designati in base ai curriculum;
- gli interventi formativi predisposti dal D.S. legale rappresentante del datore di lavoro e definiti dal Decreto Legislativo 81/2008).

Altre iniziative di formazione e aggiornamento saranno messe in atto per il personale sulla scorta di specifiche esigenze, anche espresse direttamente dai docenti.

Per garantire l'efficacia nei processi di crescita professionale e l'efficienza del servizio scolastico offerto, il Collegio favorisce iniziative che fanno ricorso alla formazione on-line e all'autoformazione.

Le tematiche saranno inerenti ai bisogni rilevati, in coerenza con le specifiche esigenze dell'Istituzione scolastica e dei docenti.

Il progetto scolastico deve "attrezzarsi", dotarsi di una cassetta degli attrezzi capace di arricchirsi della razionalità che è "in nuce" nel discorso pedagogico, e di muoversi in coerenza ed in continuità con "i presupposti della riflessione pedagogica".

Lo spessore etico delle scienze umane rende inevitabile l'acquisizione di un metodo e di molteplici strategie in grado di "attrezzare" gli alunni ad interpretare la realtà.

Educare a pensare rappresenta il presupposto necessario ed indispensabile per la comprensione critica e matura di se stesso e della realtà che ci circonda. La deontologia professionale, l'impegno e la responsabilità del mondo adulto in generale "deve" considerare come necessario tale orizzonte per garantire ai giovani la possibilità di "crescere" e progredire all'interno di una dimensione in cui si sappia cogliere il bene dal male, il vero dal falso, il bello dal brutto, il diverso.

La formazione deve guidare i giovani a fronteggiare la realtà al fine di comprenderla, crearla e ri-crearla, plasmarla e ri-plasmarla. Il mondo, il nostro mondo, questo mondo è quello che noi creiamo e "progettiamo".

Progettare l'educazione implica una logica che assuma quale "modus agendi" l'amore disinteressato per il sapere.

PROGETTI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER IL PERSONALE DOCENTI E STUDENTI

Profili professionale e formazione nel contesto dell'evoluzione sociale

Sistema giuridico e competenze nella pubblica amministrazione

PROGETTO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER IL PERSONALE ATA

Sistema giuridico e competenze nella pubblica amministrazione

ORGANIGRAMMA STRATEGICO PTOF

DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Arch. Francesco Calabria

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Aloe G., De Carlo A., Di Santo F., Cupello G., Stocco G.

DIPARTIMENTO DIDATTICO OPERATIVO
1) **LABORATORIO PROGETTUALE**
2) **LABORATORIO GENERALE**

FUNZIONI STRUMENTALI

AREA 1
GESTIONE PTOF
Prof.ssa Palermo F.

AREA 2
INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE
Prof.ssa Launi F.

AREA 3
PROCEDURE GAUSS/INVAL SI
Prof. Castello C.

AREA 4
PROGRAMMAZ. NUOVI IND. PROFESSIONALI
Prof.ssa. – Martire D.

AREA 5
INNOVAZIONE, RICERCA, DISAGIO e CYBERBULLISMO
Prof.ssa Furgiuele F.

AREA 6
GESTIONE SICUREZZA
Prof. Sellaro P.

FIGURE DI MEDIAZIONE FUNZIONALI ALLA GESTIONE DEL PTOF
Responsabile Animatore Digitale: Prof. Gino Aloe
Responsabile Alternanza Scuola Lavoro: Proff.ri: Aloe G. –Castello C. - De Carlo A., Morelli L. – Stocco G.
Responsabile Cyber Bullismo: Prof.ssa De Carlo A.
Responsabile Ufficio Tecnico: Prof. Di Santo F.
Responsabile Corso Serale A.F.M. art. S.I.A.: Aloe G.
Responsabile Procedure Elettive OO.CC. Prof.ri Bruno F. e Di Santo F.

DIPARTIMENTO DIDATTICO OPERATIVO PROGETTUALE
FIGURE OPERATIVE
FUNZIONI STRUMENTALI E COORDINATORI VERBALIZZANTI DEI CC. di CC.

DIPARTIMENTO DIDATTICO OPERATIVO GENERALE
FIGURE OPERATIVE
TUTTE LE FIGURE DELL'ORGANIGRAMMA E TUTTI I DOCENTI

ORGANIGRAMMA STRATEGICO AMMINISTRATIVO

DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Arch. Francesco Calabria

D. S. G. A.
RESPONSABILE
AMMINISTRATIVO
Dott. Longo Mariano

SETTORE PROTOCOLLO
Manfredi F.
Morelli E.

SETTORE CONTABILITÀ
Mazzotta A.
Mosca C.

SETTORE DIDATTICA
Muto F.
Palermo C.

SETTORE PERSONALE
Vilardo R.
Mazzotta A.

ASSI CULTURALI INTERO CICLO SCOLASTICO

1. **Educazione alla legalità:** Tutela Ambientale; Cittadinanza Attiva; Sicurezza attiva; Informatica protetta; Cyber bullismo; Disagio.
2. **Educazione all'inclusione:** Crescita culturale umanistica; Valorizzazione dell'essere umano; Istruzione domiciliare; Integrazione alunni BES, DSA, H.(Legge 104); Attività di potenziamento ed effettività del diritto allo studio; Eventuali PON di potenziamento alunni (recupero/approfondimento).
3. **Educazione alla creatività:** Laboratorialità; Saper fare; Saper essere; Attività di potenziamento; Alternanza scuola-lavoro; Costumi e tradizioni.
4. **Apertura al territorio:** Corso serale; Alternanza scuola-lavoro; Partecipazione a concorsi; Tutela ambientale.
5. **Educazione alla sicurezza attiva:** Sicurezza sul lavoro; Salute ed equilibrio psicofisico con patologie correlate; Sicurezza igienico-sanitario; Scienza dell'alimentazione; Educazione sanitaria e igiene personale.

AREA LETTERARIA

ASSI CULTURALI INTERO CICLO SCOLASTICO COMUNI A TUTTE LE DISCIPLINE
1. Educazione alla legalità; 2. Educazione all'inclusione; 3. Educazione alla creatività; 4. Apertura al territorio; 5. Educazione alla sicurezza attiva.
<input type="checkbox"/> AREA LETTERARIA

Educazione alla Legalità	<u>ITALIANO</u> Testo regolativo (classe I)-Testo informativo espositivo (classe I) Testo espositivo-argomentativo (classe II) Autori a confronto (III,IV,V) <u>LATINO</u> La civiltà romana (I,II) Autori a confronto (III,IV,V)
Educazione all'Inclusione	<u>ITALIANO</u> Testo informativo espositivo (classe I) Testo espositivo-argomentativo (classe II) La figura dell'intellettuale nella società (III,IV, V) <u>LATINO</u> L'Humanitas(I, II) La figura dell'intellettuale nella società(III, IV, V)
Educazione alla Creatività	<u>ITALIANO E LATINO</u> Le forme della scrittura (classi I, II, III, IV, V)
Apertura al territorio	<u>ITALIANO</u> Testo informativo-espositivo (classe I) Testo espositivo-argomentativo (classe II) I luoghi e i generi della Letteratura (III, IV, V) <u>LATINO</u> Tracce Della Civiltà Romana Sul Territorio (Classi I, II) I luoghi e i generi della Letteratura (III, IV, V)
Educazione alla sicurezza attiva	<u>ITALIANO E LATINO</u> Testo informativo-espositivo (classe I) Testo espositivo-argomentativo (classe II) Inquietudine dell'uomo(III, IV, V)

Assi Culturali	<u>STORIA</u>
	Classe I

Educazione alla legalità	<p>Condivisione di leggi e culti comuni nell'antichità Classe II Condivisione di leggi e culti comuni nella Roma imperiale Classe III Condivisione di leggi e culti comuni nel Medioevo Classe IV Condivisione di leggi e culti comuni nell' Età Moderna Classe V Condivisione di leggi e culti comuni nell' Età Contemporanea</p>
Educazione all'Inclusione	<p>Classe I Diritto di cittadinanza nell'antichità Classe II Diritto di cittadinanza nella Roma imperiale Classe III Diritto di cittadinanza nel Medioevo Classe IV Diritto di cittadinanza nell' Età Moderna Classe V Diritto di cittadinanza nell' Età Contemporanea</p>
Educazione alla Creatività	<p>Classe I Arte come comunicazione nell'antichità Classe II Arte come comunicazione nella Roma imperiale Classe III Arte come comunicazione nel Medioevo Classe IV Arte come comunicazione nell' Età Moderna Classe V Arte come comunicazione nell' Età Contemporanea</p>
Apertura al territorio	<p>Classi I - II Origini del proprio territorio Classi III - IV - V Trasformazioni del proprio territorio</p>
Educazione alla Sicurezza Attiva	<p>Classi I – II - III - IV - V Salute ed equilibrio psicofisico con patologie correlate</p>

AREA UMANISTICA

ASSI CULTURALI INTERO CICLO SCOLASTICO COMUNI A TUTTE LE DISCIPLINE
1. Educazione alla legalità; 2. Educazione all'inclusione; 3. Educazione alla creatività; 4. Apertura al territorio; 5. Educazione alla sicurezza attiva.
<input type="checkbox"/> AREA UMANISTICA

Asi culturali	Disciplina afferente all'area	Contenuti delle UU.DD
Educazione alla legalità	STORIA	CLASSI TERZE: i principi ispiratorie le radici ideologiche della costituzione italiana
		CLASSI QUARTE: gli articoli della costituzione italiana relativi ai diritti-doveri alla cittadinanza le dichiarazioni dei diritti dell'uomo e del cittadino;
		CLASSI QUINTE: l'eupeismo. dall'europa degli stati all'europa dei popoli
	FILOSOFIA	CLASSI TERZE: Socrate e il vivere secondo il rispetto delle leggi
		CLASSI QUARTE: CLASSI QUARTE: Dal Giusnaturalismo allo stato di diritto: Hobbes e Locke, l'esigenza di sottoporsi alle leggi dello stato.
		CLASSI QUINTE: Responsabilità, Legalità, Moralità, Eticità(attraverso l'Idealismo, il Positivismoe l'Esistenzialismo)
Educazione all'Inclusione	STORIA	CLASSI TERZE: L'ordinamento dello stato: l'Italia tra centralismo e autonomia
		CLASSI QUARTE: La divisione dei poteri; il Parlamento e il Governo (strutture e funzioni).
		CLASSI QUINTE: Gli organismi europei e gli organismi internazionali.
	FILOSOFIA	CLASSI TERZE: Aristotele, i fondamenti teoretici della vita associata e l'analisi delle varie costituzioni.
		CLASSI QUARTE: Cartesio e la morale provvisoria per una migliore integrazione. ROUSSEAU e il Contratto sociale
		CLASSI QUINTE: Conoscenza delle Istituzioni. Responsabilità delle figure governative. Conoscenza dell'organizzazione e delle responsabilità degli enti pubblici” Marx; Struttura e sovrastruttura; società borghese e pensiero della crisi, Owen, Comte, Nietzsche.
Educazione alla Creatività	STORIA	CLASSI TERZE: alle origini della libertà di coscienza, di pensiero e di religione
		CLASSI QUARTE: libertà e responsabilità
		CLASSI QUINTE: il mancato esercizio della libertà come assenza di partecipazione nelle democrazie moderne
	FILOSOFIA	CLASSI TERZE: Socrate e la filosofia come ricerca; Platone: la filosofia e il potere; la filosofia al potere.
		CLASSI QUARTE: Spinoza e Leibniz: filosofia come educazione alla tolleranza. Ricerca dei fondamenti epistemologici dei saperi e dei valori.
		CLASSI QUINTE: il mancato esercizio della libertà come partecipazione nelle democrazie moderne
Apertura al territorio	STORIA	CLASSI TERZE: I diritti civili
		CLASSI QUARTE: La normativa dell'apprendistato; i diritti dei lavoratori e il diritto di proprietà
		CLASSI QUINTE: I diritti politici

	FILOSOFIA	CLASSI TERZE: I sofisti e le virtù politiche nella cultura greca arcaica
		CLASSI QUARTE: L'utilitarismo
		CLASSI QUINTE: La scuola di Francoforte, Marcuse e il principio di prestazione; <i>L'uomo a una dimensione</i>
Educazione alla sicurezza attiva	STORIA	Riferimenti normativi e disposizioni relative alla gestione della sicurezza
		Educazione alla salute
		Educazione alla salute e alla sicurezza
	FILOSOFIA	La scuola come contesto esperienziale di apprendimento di buone pratiche
		La scuola come luogo di apprendimento e di esperienza della convivenza civile
		La scuola come contesto esperienziale di apprendimento di buone pratiche

N.B. Il D.D.O. laboratorio generale si riserva di apportare modifiche nel corso dell'anno scolastico laddove necessarie.

Allegato 1: ASSI CULTURALI

AREA UMANISTICA

ASSI CULTURALI DEL PRIMO BIENNIO SECONDO BIENNIO E MONOENNIO AFFERENTE A TUTTE LE DISCIPLINE

ASSI CULTURALI	DISCIPLINE AFFERENTI	CONTENUTI delle UU.DD.
EDUCAZIONE E ALLA LEGALITA'	Religione	I-II-III-IV-V Liceo. ITC. IPSIA. ITI Il regolamento normativo dei codici e di fondamenti etico-religiosi della Legge; Le offese alla dignità umana
	Filosofia	CLASSI TERZE: I PRINCIPI ISPIRATORIE LE RADICI IDEOLOGICHE DELLA COSTITUZIONE ITALIANA CLASSI QUARTE: GLI ARTICOLI DELLA COSTITUZIONE ITALIANA RELATIVI AI DIRITTI-DOVERI ALLA CITTADINANZA LE DICHIARAZIONI DEI DIRITTI DELL'UOMO E DEL CITTADINO; CLASSI QUINTE: L'EUROPEISMO. DALL'EUROPA DEGLI STATI ALL'EUROPA DEI POPOLI
	Storia	CLASSI TERZE: Socrate e il vivere secondo il rispetto delle leggi CLASSI QUARTE: CLASSI QUARTE: Dal Giusnaturalismo allo stato di diritto: Hobbes e Locke, l'esigenza di sottoporsi alle leggi dello stato. CLASSI QUINTE: Responsabilità, Legalità, Moralità, Eticità(attraverso l'Idealismo, il Positivismo e l'Esistenzialismo)
	Disegno e storia dell'Arte	Tutela ambientale, cittadinanza attiva, sicurezza attiva, informatica protetta, cyberbullismo, disagio • I CLASSI LICEO SCIENTIFICO: Disegno:

	<ul style="list-style-type: none"> - Proiezioni ortogonali come linguaggio di comprensione e analisi dell'ambiente circostante per la tutela dei beni artistici-culturali - Conoscenza e rispetto delle regole sociali e dei beni pubblici. Partecipazione alle iniziative di democrazia scolastica. - L'importanza delle acquisizioni di regole e comportamenti corretti all'interno della scuola - Lettura del territorio attraverso la cartografia • II CLASSI LICEO SCIENTIFICO: <u>Disegno:</u> - Proiezioni ortogonali come linguaggio di comprensione e analisi dell'ambiente circostante per la tutela dei beni artistici-culturali • <u>Storia dell'Arte:</u> - Le città stato: la polis greca - L'impatto dell'architettura classica sul paesaggio • III CLASSI LICEO SCIENTIFICO: <u>Disegno:</u> - Assonometria come comprensione dello spazio circostante per la tutela dei beni artistici-culturali • <u>Storia dell'Arte:</u> - Il romanico meridionale: l'eredità bizantina e araba come tutela del patrimonio storico-artistico • III LICEO SCIENZE UMANE: <u>Storia dell'arte:</u> - Il romanico meridionale: l'eredità bizantina e araba come tutela del patrimonio storico-artistico • IV CLASSI LICEO SCIENTIFICO: <u>Storia dell'Arte</u> - La legislazione dei beni culturali e paesaggistici • V CLASSI LICEO SCIENTIFICO <u>Storia dell'arte</u> - L'abusivismo edilizio e la cementificazione selvaggia - La sofferenza interiore nell'arte dell'Ottocento
<p style="text-align: center;">Scienze Economiche e Aziendali</p>	<p>I Classe: La sicurezza sui luoghi di lavoro</p> <p>In tutte le classi informativa sul "Corso di formazione ed informazione sulle norme di sicurezza negli ambienti di lavoro". Le specifiche tematiche verranno concordate tra i componenti il C. d. C.</p> <p>II Classe: La sicurezza sui luoghi di lavoro</p> <p>In tutte le classi informativa sul "Corso di formazione ed informazione sulle norme di sicurezza negli ambienti di lavoro". Le specifiche tematiche verranno concordate tra i componenti il C. d. C.</p> <p>III Classe: La sicurezza sui luoghi di lavoro La disciplina della sicurezza aziendale La certificazione dei beni e servizi-</p> <p>In tutte le classi informativa sul "corso di formazione ed informazione sulle norme di sicurezza negli ambienti di lavoro"</p>

		<p>secondo quanto concordato nei singoli C.D.C.</p> <p>IV Classe: La sicurezza sui luoghi di lavoro La disciplina della sicurezza aziendale La certificazione dei beni e servizi La disciplina della sicurezza informatica In tutte le classi informativa sul “corso di formazione ed informazione sulle norme di sicurezza negli ambienti di lavoro” secondo quanto concordato nei singoli C.D.C.</p> <p>V Classe: Il bilancio d’esercizio: funzione conoscitiva ed informativa Adempimenti ed autorizzazioni per aziende collettive La sicurezza sui luoghi di lavoro La disciplina della sicurezza aziendale La certificazione dei beni e servizi La disciplina della sicurezza informatica In tutte le classi informativa sul “corso di formazione ed informazione sulle norme di sicurezza negli ambienti di lavoro” secondo quanto concordato nei singoli C.D.C.</p>
	<p>Scienze Giuridiche ed Economiche* *DIRITTO ED ECONOMIA -DIRITTO – ECONOMIA POLITICA- DIRITTO, PRATICA COMMERCIALI E LEGISLAZIONE SOCIO-SANITARIA</p>	<p>DIRITTO E LE NORME GIURIDICHE (CLASSE I) RISPETTO DELLE NORME E SANZIONI (CLASSE I) POTERI DELLO STATO (CLASSE I) COSTITUZIONE (CLASSI I-II) ORGANI DELLO STATO (CLASSE II) ORGANIZZAZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA (CLASSE V S.I.A.) TUTELA DEI LAVORATORI (CLASSE IV S.I.A.) LIMITI AL DIRITTO DI PROPRIETA’ (CLASSE III S.I.A. – CLASSE III I.T.N.) DIRITTI E DOVERI NELLA COSTITUZIONE ITALIANA (CLASSE V S.I.A.) NORMATIVA SULL’IMPRESA ODONTOTECNICA (CLASSE V ODONTOTECNICO) IMPRESA ETICA (CLASSE III S.I.A.) INTERVENTO DELLO STATO NELL’ECONOMIA (CLASSE IV S.I.A.) CAPACITA’ CONTRIBUTIVA ED EVASIONE FISCALE (CLASSE V S.I.A.) TUTELA DEL CONSUMATORE (CLASSE III S.I.A.) SICUREZZA SOCIALE (CLASSE V S.I.A.)</p>
EDUCAZIONE E ALLA INCLUSIONE	Religione	<p>I-II-III-IV-V Liceo. ITC. IPSIA. ITI Il dialogo interreligioso</p>
	Filosofia	<p>CLASSI TERZE: Aristotele, i fondamenti teoretici della vita associata e l’analisi delle varie costituzioni. CLASSI QUARTE: Cartesio e la morale provvisoria per una migliore integrazione. ROUSSEAU e il Contratto sociale CLASSI QUINTE: Conoscenza delle Istituzioni. Responsabilità delle figure governative. Conoscenza dell’organizzazione e delle responsabilità degli enti pubblici”</p>

	Marx; Struttura e sovrastruttura; società borghese e pensiero della crisi, Owen, Comte, Nietzsche.
Storia	<p>CLASSI TERZE: L'ordinamento dello stato: l'Italia tra centralismo e autonomia</p> <p>CLASSI QUARTE: La divisione dei poteri; il Parlamento e il Governo (strutture e funzioni).</p> <p>CLASSI QUINTE: Gli organismi europei e gli organismi internazionali.</p>
Disegno e storia dell'Arte	<p>Crescita culturale umanistica, valorizzazione dell'essere umano, inclusione interculturale, istruzione domiciliare, integrazione alunni BES, DSA, DISABILI, attività di potenziamento ed effettività del diritto allo studio, eventuali PON di potenziamento alunni (Recupero/approfondimento)</p> <ul style="list-style-type: none"> • I, II, LICEO SCIENTIFICO <u>Storia dell'Arte</u> <ul style="list-style-type: none"> – I musei come luoghi di dialogo interculturale – La globalizzazione: arte-cultura-tradizione e convivenza civile tra i popoli – Strutturazione mappe concettuali • III LICEO SCIENTIFICO <u>Storia dell'Arte</u> <ul style="list-style-type: none"> – Ravenna e l'influenza dell'arte orientale – I musei come luoghi di dialogo interculturale – La globalizzazione: arte-cultura-tradizione e convivenza civile tra i popoli – Strutturazione mappe concettuali • III LICEO SCIENZE UMANE <u>Storia dell'Arte</u> <ul style="list-style-type: none"> – Ravenna e l'influenza dell'arte orientale – I musei come luoghi di dialogo interculturale – La globalizzazione: arte-cultura-tradizione e convivenza civile tra i popoli – Strutturazione mappe concettuali • IV CLASSI LICEO SCIENTIFICO: <u>Storia dell'Arte</u> <ul style="list-style-type: none"> – Conoscenza del patrimonio artistico culturale passato e presente come memoria, mito, eredità spirituale che offra contenuti e spunti didattici di bellezza, interrogativi di immaginazione e richiamo all'identità estetica e storica "Il mondo sarà salvato dalla bellezza" – Educazione interculturale attraverso l'arte del 500/600 in generale, permettendo la riscoperta di sé stessi attraverso l'altro – I musei come luoghi di dialogo interculturale – La globalizzazione: arte-cultura-tradizione e convivenza civile tra i popoli – Strutturazione mappe concettuali • V CLASSI LICEO SCIENTIFICO: <u>Storia dell'Arte</u> <ul style="list-style-type: none"> – Conoscenza del patrimonio artistico culturale passato e presente come memoria, mito, eredità spirituale che offra contenuti e spunti didattici di bellezza, interrogativi di immaginazione e richiamo all'identità estetica e storica "Il mondo sarà salvato dalla bellezza" – Educazione interculturale attraverso l'arte del 900 in generale, permettendo la riscoperta di sé stessi attraverso l'altro (Consiglio d'Europa 2008:47)

Educazione alla INCLUSION E		<ul style="list-style-type: none"> - La disabilità come opportunità artistica negli artisti tra fine Ottocento e Novecento - I musei come luoghi di dialogo interculturale - La globalizzazione: arte-cultura-tradizione e convivenza civile tra i popoli - Strutturazione mappe concettuali
	Scienze Economiche e Aziendali	<p>I Classe: L'attività economica: i soggetti dell'attività economica La produzione - Lo scambio: diritti e doveri dei soggetti economici</p> <p>II Classe: L'attività finanziaria: i soggetti dell'attività finanziaria La produzione - Lo scambio: diritti e doveri dei soggetti economici</p> <p>III Classe: Organigramma-strutture organizzative Il sistema informativo dell'impresa Adempimenti ed autorizzazioni per l'apertura di aziende individuali nazionali ed ex-tra nazionali</p> <p>IV Classe: Organigramma-strutture organizzative Il sistema informativo dell'impresa Organi di controllo e rispetto delle minoranze Il bilancio d'esercizio: funzione conoscitiva ed informativa Adempimenti ed autorizzazioni per aziende individuali e collettive Accrescere le conoscenze economico-aziendali degli adulti</p> <p>V Classe: Organigramma-strutture organizzative Il sistema informativo dell'impresa Organi di controllo e rispetto delle minoranze societarie Il bilancio d'esercizio: funzione conoscitiva ed informativa Adempimenti ed autorizzazioni per aziende collettive Accrescere le conoscenze economico-aziendali degli adulti</p>
	Scienze Giuridiche ed Economiche	<p>LA CITTADINANZA (CLASSI I)</p> <p>LA COSTITUZIONE (CLASSI I E II)</p> <p>NORMATIVA SUGLI STRANIERI IN ITALIA (CLASSI I E II)</p> <p>LA DEMOCRAZIA (CLASSI I E II)</p> <p>I DIRITTI UMANI (CLASSE II)</p> <p>LA COOPERAZIONE ECONOMICA INTERNAZIONALE (CLASSE IV S.I.A.)</p> <p>IL DIRITTO GLOBALE (CLASSE V S.I.A.)</p>
	Religione	I-II-III-IV-V Liceo. ITC. IPSIA. ITI Immagini della cristianità
	Filosofia	<p>CLASSI TERZE: Socrate e la filosofia come ricerca; Platone: la filosofia e il potere; la filosofia al potere.</p> <p>CLASSI QUARTE: Spinoza e Leibniz: filosofia come educazione alla tolleranza. Ricerca dei fondamenti epistemologici dei saperi e dei valori.</p> <p>CLASSI QUINTE: IL MANCATO ESERCIZIO DELLA LIBERTÀ COME PARTECIPAZIONE NELLE</p>

Educazione alla CREATIVIT A'		DEMOCRAZIE MODERNE
	Storia	CLASSI TERZE: ALLE ORIGINI DELLA LIBERTÀ DI COSCIENZA, DI PENSIERO E DI RELIGIONE CLASSI QUARTE: LIBERTÀ E RESPONSABILITÀ CLASSI QUINTE: IL MANCATO ESERCIZIO DELLA LIBERTÀ COME ASSENZA DI PARTECIPAZIONE NELLE DEMOCRAZIE MODERNE
	Disegno e storia dell'Arte	Laboratorialità, saper fare, saper essere, attività di potenziamento, alternanza scuola-lavoro, costumi e tradizioni <ul style="list-style-type: none"> • I LICEO SCIENTIFICO <u>Disegno</u> – Riproduzione opere d'arte attraverso le diverse tecniche artistiche <ul style="list-style-type: none"> • II, III, IV, V LICEO SCIENTIFICO: <u>Storia dell'arte</u> – Analisi dei costumi nell'opera d'arte per la comprensione degli usi e tradizioni nel corso dei secoli <u>Disegno</u> – Riproduzione opere d'arte attraverso le diverse tecniche artistiche <ul style="list-style-type: none"> • III LICEO SCIENZE UMANE <u>Storia dell'arte</u> – Analisi dei costumi nell'opera d'arte per la comprensione degli usi e tradizioni nel corso dei secoli
	Scienze Economiche e Aziendali	I Classe: Le immobilizzazioni immateriali? La produzione di nuovi beni e servizi II Classe: Nuove tecniche di produzione e di scambio; Le immobilizzazioni immateriali? La produzione di nuovi beni e servizi III Classe: Nuove immobilizzazioni immateriali? Nuove attività economiche individuali e collettive- commerciali e di servizi Produzioni sostenibili- uso razionale delle materie prime, del territorio e dei prodotti- Nuovi strumenti per limitare frodi commerciali e sanitarie IV Classe: Nuove immobilizzazioni immateriali? Nuove attività imprenditoriali individuali e collettive- commerciali, industriali e di servizi Produzioni sostenibili- uso razionale delle materie prime, del territorio e dei prodotti- Nuovi strumenti per limitare frodi commerciali e sanitarie V Classe Nuove immobilizzazioni immateriali' e materiali Nuove attività imprenditoriali individuali e collettive- commerciali, industriali e di servizi Produzioni sostenibili- uso razionale delle materie prime, del territorio e dei prodotti- Nuovi strumenti per limitare frodi industriali, commerciali e sanitarie Nuove tecniche di produzione, di distribuzione e di qualità totale
	Scienze	

	Giuridiche ed Economiche	LE OPERE DELL'INGEGNO E LE INVENZIONI INDUSTRIALI (CLASSE III S.I.A.)
APERTURA AL TERRITORIO	Religione	I-II-III-IV-V Liceo. ITC. IPSIA. ITI Il valore e il significato del volontariato
	Filosofia	CLASSI TERZE: I sofisti e le virtù politiche nella cultura greca arcaica CLASSI QUARTE: L'utilitarismo CLASSI QUINTE: La scuola di Francoforte, Marcuse e il principio di prestazione; <i>L'uomo a una dimensione</i>
	Storia	CLASSI TERZE: I diritti civili CLASSI QUARTE: La normativa dell'apprendistato; i diritti dei lavoratori e il diritto di proprietà CLASSI QUINTE: I diritti politici
	Disegno e storia dell'Arte	Corso serale, alternanza scuola-lavoro, partecipazione a concorsi, conoscenza e Tutela Ambientale • I, II, III, IV, V LICEO SCIENTIFICO <u>Disegno e Storia dell'arte:</u> –Lo studio dello spazio urbano e paesaggistico per la comprensione, valorizzazione e conservazione –Partecipazione a concorsi • III LICEO SCIENZE UMANE <u>Storia dell'arte:</u> –Lo studio dello spazio urbano e paesaggistico per la comprensione, valorizzazione e conservazione –Partecipazione a concorsi
	Scienze Economiche e Aziendali	I Classe: La localizzazione delle strutture produttive La produzione e il consumo: uso razionale e corretto delle materie prime e dello smaltimento degli scarti relativi alla produzione e allo scambio Accrescere le conoscenze economico-aziendali degli adulti II Classe: La localizzazione delle strutture produttive La produzione, il consumo e il risparmio: uso razionale e corretto delle materie prime, dello smaltimento degli scarti relativi alla produzione e allo scambio, impiego razionale del risparmio Accrescere le conoscenze economico-aziendali degli adulti III Classe: Localizzazione-Delocalizzazione aziendale -Rilocalizzazione Accordi con altre aziende, istituzioni ed enti locali; Incontri con rappresentanti di aziende/ enti / visite aziendali Accrescere le conoscenze economico-aziendali degli adulti IV Classe: Delocalizzazione aziendale – Rilocalizzazione Accordi con aziende, istituzioni ed enti locali; Incontri con rappresentanti di aziende/ enti / visite aziendali Protocolli d'intesa con enti pubblici e/o privati Accrescere le conoscenze economico-aziendali degli adulti V Classe Localizzazione- Delocalizzazione aziendale- Rilocalizzazione
APERTURA AL TERRITORI O		

		<p>Accordi con aziende, istituzioni ed enti locali; Incontri con rappresentanti di aziende/ enti / visite aziendali Protocolli d'intesa con enti pubblici e/o privati</p>
	<p>Scienze Giuridiche ed Economiche</p>	<p>LO SVILUPPO SOSTENIBILE (CLASSE II) IL REGISTRO DELLE IMPRESE E LE CAMERE DI COMMERCIO (CLASSE III S.I.A E CLASSE V ODONTOTECNICO) LE ISTITUZIONI LOCALI (CLASSE V S.I.A.) LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (CLASSE V S.I.A.)</p>
<p>Educazione alla</p> <p>SICUREZZA attiva</p>	<p>Religione</p>	<p>I-II-III-IV-V Liceo. ITC. IPSIA. ITI I pericoli presenti negli ambiti edilizi, a casa e a scuola. (Introduzione)</p>
	<p>Filosofia</p>	<p>La scuola come contesto esperienziale di apprendimento di buone pratiche La scuola come luogo di apprendimento e di esperienza della convivenza civile La scuola come contesto esperienziale di apprendimento di buone pratiche</p>
	<p>Storia</p>	<p>Riferimenti normativi e disposizioni relative alla gestione della sicurezza Educazione alla salute Educazione alla salute e alla sicurezza</p>
	<p>Disegno e storia dell'Arte</p>	<p>Sicurezza: sicurezza sul lavoro, salute ed equilibrio psico-fisico con patologie correlate, sicurezza Igienico-sanitaria, scienza dell'alimentazione, educazione sanitaria e igiene personale • I, II, III, IV, V LICEO SCIENTIFICO Storia dell'arte: – Profili di rischio nelle attività di restauro su pittura, scultura ed architettura – Il rischio idro-geologico e la conservazione dei beni culturali – Rischio sismico sugli edifici storici • III LICEO SCIENZE UMANE Storia dell'arte: – Profili di rischio nelle attività di restauro su pittura, scultura ed architettura – Il rischio idro-geologico e la conservazione dei beni culturali – Rischio sismico sugli edifici storici</p>
	<p>Scienze Economiche e Aziendali</p>	<p>I Classe: La sicurezza sui luoghi di lavoro In tutte le classi informativa sul “Corso di formazione ed informazione sulle norme di sicurezza negli ambienti di lavoro”. Le specifiche tematiche verranno concordate tra i componenti il C. d. C. II Classe: La sicurezza sui luoghi di lavoro In tutte le classi informativa sul “Corso di formazione ed informazione sulle norme di sicurezza negli ambienti di lavoro”. Le specifiche tematiche verranno concordate tra i componenti il C. d. C. III Classe: La sicurezza sui luoghi di lavoro</p>

	<p>La disciplina della sicurezza aziendale La certificazione dei beni e servizi- In tutte le classi informativa sul “corso di formazione ed informazione sulle norme di sicurezza negli ambienti di lavoro” secondo quanto concordato nei singoli C.D.C. IV Classe: La sicurezza sui luoghi di lavoro La disciplina della sicurezza aziendale La certificazione dei beni e servizi La disciplina della sicurezza informatica In tutte le classi informativa sul “corso di formazione ed informazione sulle norme di sicurezza negli ambienti di lavoro” secondo quanto concordato nei singoli C.D.C. V Classe: Il bilancio d’esercizio: funzione conoscitiva ed informativa Adempimenti ed autorizzazioni per aziende collettive La sicurezza sui luoghi di lavoro La disciplina della sicurezza aziendale La certificazione dei beni e servizi La disciplina della sicurezza informatica In tutte le classi informativa sul “corso di formazione ed informazione sulle norme di sicurezza negli ambienti di lavoro” secondo quanto concordato nei singoli C.D.C.</p>
<p>Scienze Giuridiche ed Economiche</p>	<p>SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (CLASSE II, CLASSE IV S.I.A. E CLASSE V ODONTOTECNICO) NORMATIVA SULLA SICUREZZA (CLASSE IV S.I.A. E CLASSE V ODONTOTECNICO) SICUREZZA INFORMATICA (CLASSE IV S.I.A.) NORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (CLASSE IV S.I.A. E CLASSE V ODONTOTECNICO) In tutte le classi informativa sulla sicurezza attiva in base alla programmazione del C.d.C.</p>

Allegato 2: GRIGLIE DI VALUTAZIONE

AREA UMANISTICA
DEL PRIMO BIENNIO SECONDO BIENNIO E MONOENNIO AFFERENTE A TUTTE LE DISCIPLINE

GRIGLIA DI VALUTAZIONE IRC		
si misureranno: 1. la conoscenza dei contenuti; 2. le capacità di ragionamento, 3. la chiarezza espositiva, 4. l'uso corretto della lingua, di una terminologia e di un lessico appropriato e specifico, 5. la partecipazione e interesse alla discussione.		
DESCRITTORI	GIUDIZIO	VOTO
Espone in modo approfondito i contenuti, formulando giudizi appropriati, opera collegamenti e usa un lessico ricco e specifico.	Ottimo	10
Espone in modo esauriente i contenuti, opera collegamenti e usa un lessico appropriato	Distinto	9
Espone correttamente i contenuti ed opera collegamenti tra le varie parti del programma e con le altre discipline, usando un lessico appropriato	Buono	7/8
Espone i contenuti essenziali in modo non frammentario usando un lessico fondamentalmente corretto	Sufficiente	6
Risponde in modo non attinente ed espone pochi contenuti in modo lacunoso e con lessico povero/scorretto, non partecipa alla discussione.	Insufficiente	4/5

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DI STORIA

LA SEGUENTE TABELLA RIPOSTA I CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEI VOTI IN DECIMI SULLA BASE DEGLI OBIETTIVI DIDATTICI, DELLE CONOSCENZE, COMPETENZE E CAPACITA' AD ESSI RIFERIBILI E TENENDO CONTO DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI SPECIFICATI NEI PROFILI MINISTERIALI DELLA SCUOLA SECONDARIA ED IN RELAZIONE AI CONTENUTI SPECIFICI DIFFERENZIATI NEL TRIENNIO

LIVELLI	CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITA'
1-2	Nessuna conoscenza	Non sono riscontrabili competenze sul piano dei contenuti e del linguaggio	Le capacità individuali restano totalmente inesprese
3	Conoscenze estremamente confuse e lacunose	Non sono riscontrabili competenze sul piano dei contenuti e del linguaggio	Le capacità individuali restano generalmente inesprese
4	Conoscenze lacunose e molto superficiali	Esposizione non corretta e scelte lessicali non appropriate	Non riesce ad applicare le abilità conseguite anche in compiti semplici
5	Conoscenze superficiali e parziali	Espone in modo non sempre coerente ed appropriato	Comprensione non del tutto adeguata delle questioni affrontate
6	Conoscenza essenziale degli eventi storici	Esposizione semplice ed essenziale dei contenuti	Corretta interpretazione degli aspetti fondamentali delle tematiche affrontate
7	Conoscenza consapevole e completa degli eventi storici	Esposizione coerente ed appropriata. Argomentazione corretta	Capacità di contestualizzare e di riconoscere i fenomeni storici e le categorie storiografiche
8	Conoscenza completa e Approfondita degli eventi e dei fenomeni storici	L'argomentazione è condotta con l'uso di tecniche e strumenti idonei alla problematizzazione	Capacità di utilizzare le diverse interpretazioni storiografiche
9-10	Conoscenza ampia, approfondita, critica e strutturata in un'ottica multidisciplinare	Strumenti e tecniche argomentative sono padroneggiati in modo autonomo e originale	Capacità di confrontare le interpretazioni storiografiche e di analizzare gli eventi in relazione al presente.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE FILOSOFIA

LA SEGUENTE TABELLA RIPORTA I CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEI VOTI IN DECIMI SULLA BASE DEGLI OBIETTIVI DIDATTICI, DELLE CONOSCENZE, COMPETENZE E CAPACITA' AD ESSI RIFERIBILI E TENENDO CONTO DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI SPECIFICATI NEI PROFILI MINISTERIALI DELLA SCUOLA SECONDARIA ED IN RELAZIONE AI CONTENUTI SPECIFICI DIFFERENZIATI NEL TRIENNIO

LIVELLI	CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITA'
1-2	Nessuna conoscenza	Non sono riscontrabili competenze sul piano dei contenuti e del linguaggio	Le capacità individuali restano totalmente inesprese
3	Conoscenze estremamente confuse e lacunose	Non sono riscontrabili competenze sul piano dei contenuti e del linguaggio	Le capacità individuali restano generalmente inesprese
4	Conoscenze lacunose e molto superficiali	Esposizione non corretta e scelte lessicali non appropriate	Non riesce ad applicare le abilità conseguite anche in compiti semplici
5	Conoscenze superficiali e parziali	Espone in modo non sempre coerente ed appropriato	Non sempre è capace di collocare nel tempo e nello spazio autori e concetti filosofici. Non è capace di leggere, analizzare e comprendere appieno il testo filosofico
6	Conoscenza essenziale dei campi di indagine della storia della filosofia e della terminologia specifica	Esposizione semplice ed essenziale dei contenuti	E' capace di collocare nel tempo e nello spazio autori e concetti filosofici. Inoltre è capace di leggere, analizzare e comprendere il testo filosofico
7	Conoscenza consapevole dei campi di indagine della storia della filosofia e del lessico specifico appropriato	Esposizione coerente ed appropriata. Argomentazione corretta	E' capace di approfondimenti analitici e di elaborazione sintetica
8	Conoscenza completa e approfondita dei campi di indagine della storia della filosofia e dei nuclei tematici e problematici	L'argomentazione è condotta con l'uso di tecniche e strumenti idonei alla problematizzazione	E' capace di approfondimento e di elaborazione autonoma attraverso il confronto diacronico e sincronico tra i diversi orientamenti del pensiero
9-10	Conoscenza ampia, approfondita, critica e coordinata.	Strumenti e tecniche argomentative sono padroneggiati in modo autonomo e originale	E' capace di valutare criticamente e di applicare gli strumenti filosofici alla dimensione esistenziale contemporanea

GRIGLIA VALUTAZIONE PER ELABORATI GRAFICI DISEGNO - ARTE

CONOSCENZE: Aderenza alla traccia, conoscenza delle regole e dei procedimenti.	Conoscenze completamente assenti.	1
	Conoscenze frammentarie o errate. Scarsa aderenza alla traccia.	2
	Conoscenze semplici e sostanzialmente corrette.	3
	Conoscenze complete e corrette.	4
COMPETENZE: Utilizzo delle tecniche acquisite, dell'uso degli strumenti e dei metodi.	Pessimo utilizzo delle tecniche e dei metodi.	1
	Rappresentazione non esatta o solo accennata. Scarsa qualità grafica.	2
	Rappresentazione essenziale e sufficientemente sviluppata.	3
	Rappresentazione completa e correttamente sviluppata.	4
CAPACITÀ: Capacità di rielaborazione creativa sul piano estetico e/o compositivo.	Rappresentazione non personalmente rielaborata o interpretata.	1
	Elaborazione personale lineare e coerente.	1,5
	Elaborazione con spunti personali, corretta ed organica.	2
	Totale	/10

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER PROVE SCRITTE/ORALI DISEGNO - ARTE

CONOSCENZE: dei contenuti disciplinari, di teorie di modelli, di tipologie, delle principali categorie.	Non li conosce o li conosce in maniera errata.	1
	Li conosce parzialmente e non sempre correttamente.	2
	Li conosce correttamente ma parzialmente.	3
	Li conosce correttamente e con completezza.	4
COMPETENZE: abilità linguistico- espressive, capacità di operare analisi e, in generale, di applicare le conoscenze acquisite	Non applica conoscenze o lo fa in maniera errata.	1
	Applica conoscenze in modo parziale o improprio	2
	Si esprime con linguaggio sufficientemente controllato e appropriato, applica alcune conoscenze stabilendo semplici collegamenti.	3
	Linguaggio appropriato, controllato e ricco. Disinvolta scomposizione in elementi significativi. Adeguato utilizzo delle conoscenze.	4
CAPACITÀ: elaborazione sintetica e critica delle conoscenze acquisite, con qualche spunto di creatività.	Non individua percorsi se non in modo frammentario e poco coerente	1
	Costruisce percorsi con sufficiente coerenza e chiarezza, anche se non completi.	1,5
	Ricostruisce processi storico-artistici anche complessi in modo corretto e completo, sia dal punto di vista logico che interpretativo.	2
	Totale	/10

GRIGLIA DI VALUTAZIONE ECONOMIA AZIENDALE
Verifica Scritta: Primo Biennio - Secondo Biennio –Classe Quinta

Conoscenze	Abilità		Competenze		
Di concetti, di procedure, di tecniche di calcolo, di scritture contabili.	Applicazione di procedure, esecuzione di calcolo, scritture contabili e rappresentazioni grafiche		Coerenza logica e coesione nell'organizzazione dell'elaborato, correttezza di argomentazione, di terminologia, di rilevazioni contabili		
-Nessuna	1	-Nessuna	1	-Nessuna	1
----- - Conoscenze frammentarie e incomplete	2	- Riesce ad applicare pochissime conoscenze.	2	-Non riesce ad orientarsi, non capisce la richiesta della traccia.	2
----- - Conoscenze generiche , parziali, con qualche lacuna	3	-Applica le conoscenze ma commette errori	3	-Svolge parte dell'elaborato senza commentare le argomentazioni	3
----- -Conoscenze complete ma non approfondite	4	-Applica le conoscenze senza commettere errori	4	-Svolge l'elaborato con qualche imprecisione	4
----- - Conoscenze complete e approfondite	5	-Applica le conoscenze in modo approfondito	5	-Svolge l'elaborato con argomentazioni corrette e utilizza un linguaggio appropriato	5
punteggio	Voti		punteggio	Voti	
3	Scarso	3	10-11	Discreto	7
4-6	Insufficiente	4	12	Buono	8
7-8	Mediocre	5	13-14	distinto	9
9	sufficiente	6	15	Ottimo	10

- **Non è stata allegata la griglia di Economia Aziendale relativa alla eventuale prova scritta in attesa di disposizioni e/o circolari ministeriali.**

GRIGLIA DI VALUTAZIONE ECONOMIA AZIENDALE
Verifica Orale: Primo Biennio - Secondo Biennio –Classe Quinta

	CONOSCENZE	COMPETENZE	ABILITA'
3/4	<ul style="list-style-type: none"> Non è in grado di dare semplici definizioni 	<ul style="list-style-type: none"> Non individua le informazioni basilari della disciplina 	<ul style="list-style-type: none"> Non riesce ad applicare ed a esporre semplici conoscenze
5	<ul style="list-style-type: none"> Definisce in maniera incompleta i concetti essenziali 	<ul style="list-style-type: none"> Organizza con qualche difficoltà i contenuti 	<ul style="list-style-type: none"> Se guidato, riesce a riassumere i contenuti richiesti
6	<ul style="list-style-type: none"> Dà semplici definizioni Illustra i contenuti essenziali di ogni unità con correttezza di linguaggio 	<ul style="list-style-type: none"> Individua le informazioni essenziali di ogni unità Dà ordine logico alle informazioni acquisite 	<ul style="list-style-type: none"> Analizza e riassume in modo semplice i contenuti di un testo Consulta altri documenti con l'aiuto del docente
7	<ul style="list-style-type: none"> Illustra i contenuti di approfondimento utilizzando la terminologia specifica della disciplina 	<ul style="list-style-type: none"> Coglie i nessi causa-effetto in un contesto dato Ricostruisce le fasi di un procedimento economico-aziendale 	<ul style="list-style-type: none"> Coglie analogie e differenze tra i diversi contesti disciplinari Applica le conoscenze acquisite alla risoluzione di semplici casi
8	<ul style="list-style-type: none"> Conoscenze organiche dei contenuti 	<ul style="list-style-type: none"> Rielabora le informazioni in modo corretto e sa gestire situazioni nuove 	<ul style="list-style-type: none"> Applica le conoscenze a problemi più complessi ma con qualche imperfezione Espone in modo corretto, compie analisi pertinenti
9	<ul style="list-style-type: none"> Conoscenze organiche ed articolate dei contenuti Espone i contenuti con proprietà di linguaggio e ricchezza lessicale 	<ul style="list-style-type: none"> Rielabora le informazioni in modo corretto e significativo Trasferisce le conoscenze acquisite a contesti reali 	<ul style="list-style-type: none"> Applica le conoscenze a problemi più complessi Espone con linguaggio specifico e compie analisi corrette propone soluzioni ad una situazione problematica complessa attingendo alle conoscenze di ambiti disciplinari diversi
10	<ul style="list-style-type: none"> Conoscenze organiche, approfondite ed ampie Espone i contenuti con proprietà di linguaggio e ricchezza lessicale 	<ul style="list-style-type: none"> Rielabora ed approfondisce in modo autonomo situazioni diverse Trasferisce le conoscenze acquisite a contesti reali 	<ul style="list-style-type: none"> Applica in modo corretto ed autonomo le conoscenze selezionando la soluzione migliore Espone in modo fluido, utilizzando un lessico ricco e appropriato

GRIGLIE DI VALUTAZIONE SCIENZE GIURIDICHE - ECONOMICHE	
DESCRITTORI	VOTO
Non conosce gli argomenti trattati - Non sa cogliere e collegare le informazioni - Non sa organizzare le conoscenze	3
Conosce in modo lacunoso gli argomenti trattati - Coglie e correla le informazioni con grande difficoltà - Non sa organizzare le poche conoscenze acquisite – Si esprime con terminologia inadeguata	4
Conosce in modo superficiale e frammentario gli argomenti trattati -Individua e collega le informazioni in modo parziale e solo se guidato dall'insegnante - Organizza parzialmente le conoscenze e solo se guidato – Si esprime usando un linguaggio non sempre appropriato e corretto	5
conosce gli aspetti fondamentale degli argomenti trattati - Coglie e correla tra loro le informazioni di base con la guida dell'insegnante - Organizza le conoscenze acquisite se opportunamente guidato – Si esprime con un linguaggio semplice ma corretto	6
Conosce in modo completo gli argomenti trattati -Coglie e correla tra loro le informazioni di base in modo autonomo -Organizza le conoscenze acquisite in modo autonomo – Si esprime con una terminologia appropriata	7
Conosce in modo completo e approfondito gli argomenti trattati -Coglie e correla tra loro le informazioni in modo autonomo -Organizza le conoscenze acquisite in modo autonomo operando collegamenti tra diverse unità di apprendimento - Interpreta autonomamente le informazioni – Si esprime utilizzando la terminologia specifica della disciplina	8
Conosce in modo completo e approfondito gli argomenti trattati - Coglie e correla tra loro i vari argomenti con padronanza e sicurezza - Organizza le conoscenze acquisite in modo completo e autonomo operando collegamenti interdisciplinari - Interpreta le informazioni e le applica autonomamente a contesti reali e individua soluzioni generiche a situazioni problematiche - Si esprime utilizzando la terminologia specifica della disciplina	9
Conosce in modo completo e approfondito gli argomenti trattati, attingendo in maniera autonoma a diverse fonti di informazione - Coglie e correla tra loro i vari argomenti con padronanza, sicurezza e con apporti personali - Organizza le conoscenze acquisite in modo completo e autonomo operando collegamenti interdisciplinari - Interpreta le informazioni e le applica autonomamente a contesti reali individuando soluzioni per situazioni problematiche complesse - Si esprime utilizzando la terminologia specifica della disciplina	10

ALLEGATO N° 3

GRIGLIA PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

VOTO	DESCRITTORI
4	<ol style="list-style-type: none"> 1. Reiterati episodi di grave mancanza di autocontrollo tra i quali un provvedimento disciplinare con sospensione fino a tre giorni(anche con obbligo di frequenza). 2. Violenza grave a danno di persone e/o cose con danni materiali. 3. Offese alla persona, con gravi allocuzioni e turpiloquio. 4. Istigazione deliberata verso studenti, che vengono tratti in inganno per commettere azioni di violazione del Regolamento di Istituto, della sicurezza etc.
5	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comportamento animoso verbale nei confronti di docenti, compagni e personale della scuola che ha comportato sul registro di classe tre ammonizioni. 2. Disturbi occasionali alla comunità scolastica. 3. Disinteresse per le attività didattiche, con istigazione perpetuata verso i compagni 4. Scarso rispetto per docenti, compagni e personale della scuola.
6	<ol style="list-style-type: none"> 1. Distrazione settoriale durante l'ora di lezione, evidenziata con ammonizioni verbali. 2. Sufficiente interesse per le attività didattiche. 3. Ammonizioni verbali con annotazioni scritte fino ad un massimo di due. 4. Rapporti sostanzialmente positivi nell'ambiente classe. Manifestazioni di minimo autocontrollo.
7	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rispetto delle regole dell'Istituto, dei compagni e del personale della scuola. 2. Svolgimento dei compiti delle consegne. 3. Generale partecipazione positiva alle lezioni. 4. Assenze non superiori a 40 giorni nell'arco dell'intero anno scolastico. 5. Gestione dell'autocontrollo suscettibile di ulteriore adeguamento.
8	<ol style="list-style-type: none"> 1. Adeguata osservanza delle norme contenute nel Regolamento di Istituto e della convivenza civile. 2. Assenze coerenti con l'art.14 del DPR 122/2009. 3. Partecipazione attiva alle attività scolastiche.
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comportamento molto corretto, osservanza delle norme contenute nel Regolamento d'Istituto, spiccato autocontrollo.

9	<p>2. Assidua frequenza dell'intero anno scolastico.</p> <p>3. Partecipazione attiva e costruttiva alle lezioni e a tutte le attività scolastiche</p> <p>4. Spirito di iniziativa e di collaborazione nelle attività scolastiche</p>
10	<p>1 Comportamento esemplare per responsabilità e correttezza, osservanza delle norme contenute nel Regolamento di Istituto.</p> <p>2 Assidua frequenza nell'arco dell'intero anno scolastico.</p> <p>3 Partecipazione propositiva e creativa a tutte le attività scolastiche.</p> <p>4. Spirito di tutoraggio verso i compagni, impersonificazione di modello di riferimento positivo.</p> <p>4</p> <p>4</p>

Il consiglio di classe delibera i voti a maggioranza

AREA LINGUISTICA

ASSI CULTURALI INTERO CICLO SCOLASTICO COMUNI A TUTTE LE DISCIPLINE

1. *Educazione alla legalità;*
2. *Educazione all'inclusione;*
3. *Educazione alla creatività;*
4. *Apertura al territorio;*
5. *Educazione alla sicurezza attiva.*

AREA LINGUISTICA

Educazione alla Legalità	<p><u>INGLESE</u> Bullying and other problems at school (I classe I) Rules and Regulations (classe I) Rules and social customs (classe II) Rules and Regulations (classe II) Government and politics: The British Monarchy; The Crown and the Parliament (classe III) The UK, Society and Lifestyle; Education in England (classe IV) Youth violence; Youth culture; Social cohesion; (classe V)</p>
Educazione all'Inclusione	<p><u>INGLESE</u> Public notices (classe I) Immigration (classe II) Social cohesion; Racial profiling; A post racial society? Gandhi's non violence UK and USA melting pot The USA: A land of immigrants (classe III – IV – V)</p>
Educazione alla Creatività	<p><u>INGLESE</u> British Families Today (classe I) Technology: "for and against" (classe II) Multicultural Britain, festival and tradition, American Holidays and festivals, The American dream Worldwide destinations</p>

	Lexis and phraseology in I2 (classe III – IV – V)
Apertura al territorio	INGLESE The city and the country (classe I) The environment (classe II) Look to the future, Natural disasters, Climate changes (classe II) The UK, England, Scotland, Wales, and Northern Ireland. The country and the people. (classe III) British colonialism (classe IV) The USA: the Contry and the people English language and job opportunities How to write a curriculum vitae, (classe V)
Educazione alla sicurezza attiva	INGLESE Safetyrulesathome and school (classe I – II) Safetyrulesat home, atschool and in the labs (classe III – IV) Safetyat home, atschool and in the workplaces Work and safety, signs in the workplace, in the labs, (classe V)

AREA LOGICO-MATEMATICA

ASSI CULTURALI COMUNI A TUTTE LE DISCIPLINE		
1. Educazione alla legalità ; 2. Inclusione; 3. Creatività; 4. Apertura al territorio; 5. Sicurezza.		
AREA MATEMATICO SCIENTIFICO		
Assi culturali	Disciplina afferente all'area	Contenuti delle UU.DD
Educazione alla legalità	Matematica	Classi I e II: Strumenti algebrici e statistici per l'analisi di situazioni reali. Classi III: Funzioni lineari come modello della vita reale. Classi IV: Funzioni esponenziali come modello della vita reale Classi V: Studio di funzione per la decodifica di informazioni di modelli reali.
	Fisica	Classi I: Strumenti di misura e norme di comportamento in laboratorio- Leggi della dinamica per il rispetto del codice della strada; Classi II: Strumenti di misura e norme di comportamento in laboratorio- Leggi della dinamica per il rispetto del codice della strada-Corrente elettrica: educazione al rispetto delle norme di sicurezza. Classe III: Leggi della dinamica per l'educazione stradale Classe IV: Corrente elettrica: educazione e rispetto delle norme di sicurezza Classe V: Elementi di fisica nucleare: l'inquinamento radioattivo
	Fisica Ambientale	Classe III: Il furto d'energia Classe IV: Normativa su raccolta e differenziazione rifiuti. Classe V: Rapporti con enti territoriali (ARPACAL Regione)

Inclusione	Matematica	Classi I e II: Educazione all'uso dei diversi linguaggi di comunicazione: codifica e decodifica di un testo. Classi III,IV,V: lettura ed interpretazione di grafici.
	Fisica	Classi I e II: Il linguaggio scientifico e la condivisione di metodi Rispetto della strumentazione e degli ambienti di laboratorio.
Creatività	Matematica	Classi I e II : risoluzione di problemi di geometria piana. Classi III: risoluzione di problemi di geometria analitica. Classi IV: L'autovalutazione come presa di coscienza delle proprie competenze attraverso lo svolgimento di test- Il concetto di limite come formazione del pensiero astratto. Classi V: Il concetto di limite come formazione del pensiero astratto.
	Fisica	Classe III: Le figure ed il pensiero di Aristotele, Galileo e Newton Classe IV: Il concetto di campo Classe V: Il passaggio dalla fisica classica alla fisica moderna Effetti dell'inquinamento sulla salute umana
Apertura al territorio	Matematica	Classi I: Le percentuali come strumento di analisi dati ambientali Classi II: Strumenti algebrici e statistici per l'analisi di dati ambientali. Classi III,IV,V: analisi statistiche.
	Fisica	Classi I: Inquinamento radioattivo Classi II: Il calore: il surriscaldamento globale- Onde elettromagnetiche: rischi e inquinamento elettromagnetico.
Sicurezza	Matematica	Classi I e II: Schede 9, 10 Classi III, IV e V: Scheda 11
	Fisica	Classi I e II: Il Piano di evacuazione della Scuola e la Protezione Civile. Elettricità amica i fenomeni atmosferici ecc

	Geografia	
Educazione all'ambiente	Diritto ed Economia	
	Economia aziendale	
	Geografia	
Educazione all'informazione	Diritto ed Economia	
	Economia aziendale	
	Geografia	
Educazione alla convivenza civile ed alla cittadinanza attiva	Diritto ed Economia	
	Economia aziendale	
	Geografia	

Educazione alla sicurezza attiva	Diritto ed Economia	La sicurezza sui luoghi di lavoro (classe II)
	Economia aziendale	La sicurezza sui luoghi di lavoro (classe I)
	Geografia	Caratteristiche fisico ambientali dell'Italia; i pericoli presenti nell'ambiente naturale: terremoti, alluvioni, frane (classe I) Caratteristiche geo-fisiche del continente asiatico, i pericoli presenti nell'ambiente naturale: Terremoti, maremoti (classe II)
	Tutte le classi, tutte le discipline: informativa sul "Corso di formazione ed informazione sulle norme di sicurezza negli ambienti di lavoro"	

<input type="checkbox"/>		

	Economia politica	Le informazioni economiche (classe III SIA) La contabilità nazionale (classe IV SIA) I soggetti della finanza pubblica (classe V SIA)
	Geografia turistica	U.E.: le istituzioni comunitarie (classe IV Tur) Il turismo nei continenti extraeuropei: le varie forme di governo (classe V Tur)
Formazione della personalità: educazione al pensiero	Discipline turistiche e aziendali. Economia aziendale	Attività economiche individuali e collettive, commerciali, industriali e di servizi (classe III SIA; IV SIA, V SIA, IV Tur, V Tur) Produzioni sostenibili. Uso razionale delle materie prime, del territorio, dei prodotti; frodi commerciali e sanitarie (classe III SIA; IV SIA, V SIA, IV Tur, V Tur)
	Geografia turistica	Il turismo sostenibile in Europa e nel Mondo: educazione alla formazione del pensiero sostenibile e responsabile nel contesto turistico europeo e mondiale (classe IV Tur, V Tur)
Formazione alla interculturalità	Diritto	Il diritto globale (V SIA)
	Discipline turistiche e aziendali. Economia aziendale	Delocalizzazione aziendale e rilocalizzazione (classe III SIA) Le risorse umane in azienda (classe IV SIA, IV Tur) Le spa e le aziende industriali (classe IV SIA, V SIA, IV Tur, V Tur)
	Economia politica	La cooperazione economica internazionale (classe IV SIA)
	Geografia turistica	Il turismo come movimento migratorio che favorisce l'interculturalità (classe IV Tur, V Tur)
Formazione all'alternanza scuola/lavoro	Diritto, pratica comm.le e legislazione sanitaria	Compilazione modulistica relativa all'impresa odontotecnica (classe V IPSIA Od)
	Discipline turistiche e aziendali. Economia aziendale	Incontri periodici con rappresentanti di aziende, enti; visite aziendali (classe III SIA, IV SIA, V SIA, IV Tur, V Tur)
	Geografia turistica	L'impresa turistica come fattore di sviluppo; conoscenza delle regioni turistiche europee e mondiali; individuazione delle principali caratteristiche geografiche, storiche, culturali, artistiche, socioeconomiche e logistiche del territorio per la realizzazione di prodotti e servizi. Consultazione dei cataloghi dei principali tour operator (classe IV Tur, V Tur)
Formazione al partenariato esterno	Discipline turistiche e aziendali. Economia aziendale	Protocolli d'intesa con enti pubblici e privati (classe IV SIA, V SIA, IV Tur, V Tur)
	Geografia	U.E.: FSE finalizzato al finanziamento del progetto "garanzia per i giovani" (classe IV Tur) Studio delle fonti di ricerca di lavoro nei servizi turistici; in agenzie viaggi, tour operator, trasporti (classe V Tur)
Educazione alla sicurezza attiva	Diritto	La sicurezza sui luoghi di lavoro (classe IV SIA) Normativa nazionale e comunitaria sulla sicurezza e sul trattamento dei dati personali (classe IV SIA)
	Diritto e legislazione turistica	La sicurezza sui luoghi di lavoro (classe IV Tur) Normativa nazionale e comunitaria sulla sicurezza e sul trattamento dei dati personali (classe IV Tur) Normativa sulla qualità dell'impresa turistica e certificazioni di qualità (classe IV Tur) Turismo elettronico (classe V Tur)

	Diritto, pratica comm.le e legislazione sanitaria	La disciplina della sicurezza aziendale (classe V IPSIA Od) La certificazione dei manufatti in campo odontotecnico (classe V IPSIA Od)
	Discipline turistiche e aziendali. Economia aziendale	La sicurezza sui luoghi di lavoro (classe III SIA, IV SIA, V SIA, IV Tur, V Tur) La disciplina della sicurezza aziendale per singoli settori (classe III SIA, IV SIA, V SIA, IV Tur, V Tur) La certificazione dei beni e servizi (classe III SIA, IV SIA, V SIA, IV Tur, V Tur)
	Geografia	Caratteristiche geofisiche dei continenti: i pericoli presenti nell'ambiente naturale (terremoti, alluvioni, frane)
Tutte le classi, tutte le discipline: informativa sul “Corso di formazione ed informazione sulle norme di sicurezza negli ambienti di lavoro”		

AREA SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

ASSI CULTURALI DEL PRIMO BIENNIO COMUNI A TUTTE LE DISCIPLINE

1. Educazione alla legalità;
2. Educazione all'ambiente;
3. Educazione all'informazione;
4. Educazione alla convivenza civile ed alla cittadinanza attiva;
5. Educazione alla sicurezza attiva.

AREA SCIENTIFICO -TECNOLOGICA

Assi culturali	Disciplina afferente	Contenuti delle UU.DD
Educazione alla legalità	SCIENZE	<ul style="list-style-type: none"> • Tipologie dei rifiuti (classe I) • Raccolta differenziata (classi I + II) • Comportamenti rivolti alla tutela dell'ambiente (classi I + II) • Trattamento meccanico/biologico (classe II)
	ED. FISICA	Rispetto delle regole e dei ruoli (classi I + II)
	CHIMICA	Smaltimento dei rifiuti (classe I)
	RAPPR. ODONT.	Smaltimento dei rifiuti odontotecnici (classe II)
	TIC	<ul style="list-style-type: none"> • Codici universali internazionali di riciclaggio (classe II) • Gestione dei rifiuti secondo le norme CE recepite dalla legislazione italiana (classe II)
	TTRG	Lettura e commento di parte del regolamento di Istituto, in particolare: assenze, ritardi, condotta, uscite e entrate, pausa didattica giornaliera e regolamentazione dei flussi (Classe I e II)
Educazione all'ambiente	SCIENZE	<ul style="list-style-type: none"> • Le sfere della Terra (classe I) • Ecosistemi (classe I)- • Aria- acqua- suolo (classe I) • Approfondimento delle tematiche relative a :Interazioni tra organismi e ambiente- Equilibri negli ecosistemi- Ciclo della materia (classe II) • Conoscenza del proprio territorio: interscambio tra scuola e territorio attraverso incontri con esperti del settore, uscite guidate e contatti con enti e associazioni ambientaliste (classe II)
	CHIMICA	Inquinamento da elementi chimici (classe II)
	ED. FISICA	Attività in ambiente naturale (classi I + II)
	ANATOMIA	<ul style="list-style-type: none"> • Apparato respiratorio (classe I) • Apparato digerente (classe II)
	TTRG	Il riciclaggio dei metalli (classe I) Automazione delle macchine e robot (Classe II).
Educazione all'informazione	TUTTE LE MATERIE	Testo informativo-espositivo: saper decodificare le informazioni provenienti dai media e riferire informazioni scientifiche in modo critico, sia tramite i mezzi tradizionali che con l'ausilio delle nuove tecnologie (classi I + II)

	SCIENZE	Acquisizione di un atteggiamento di riflessione critica nella difesa della natura e nell'interpretazione delle informazioni diffusa dai mezzi di comunicazione di massa, con particolare discriminazione tra fatti, ipotesi e teorie scientifiche consolidate (classi I+II)
	TTRG	La percezione e la rappresentazione visiva, elementi di base della comunicazione visiva, il disegno come linguaggio universale (classe I). Simboli grafici unificati nel disegno tecnico e industriale (classe II).
Educazione alla convivenza civile ed alla cittadinanza attiva	TUTTE LE MATERIE	<ul style="list-style-type: none"> • Testo informativo-espositivo : cultura dell'uguaglianza, non esistenza del termine "razza" nella classificazione dei viventi (classi I+ II) • Riflessione critica nei confronti degli stereotipi e delle forme di pregiudizio per poter operare scelte moralmente libere e acquisire un ruolo attivo nella società (classi I+ II)
	TTRG	Letture e comprensione della pianta della classe, ubicazione classe, scala di rappresentazione, vie di esodo ecc. (classe I) Le basi della certificazione di qualità ISO 9001 (classe II)
Educazione alla sicurezza attiva	Scienze	Sicurezza nei luoghi di lavoro: schede 1-5 come da progetto "Scuola Sicura" Sicurezza negli ambienti edilizi. Schede 1- 2: <ul style="list-style-type: none"> • L'elettricità amica (classi I + II)- • Odore di gas(classi I + II)
	TTRG	Sicurezza nei luoghi di lavoro D.lgs.81/08. Prevenzione in caso di incendio, il rischio incendio. Comportamento da tenere a scuola; la segnaletica di emergenza, lettura di una pianta di emergenza della scuola. I Dispositivi di Protezione Individuale. Matrice del Rischio. (I e II)
	Scienze motorie	Sicurezza negli ambienti edilizi. Schede 3, 5: <ul style="list-style-type: none"> • Cadute, urti, tagli, incendi (classi I + II) • Scuola sicura (classi I + II)
	Chimica	Sicurezza negli ambienti edilizi. Scheda 4 : Prodotti tossici, prodotti infiammabili (classi I + II)

**ASSI CULTURALI DEL SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO COMUNI A TUTTE
LE DISCIPLINE**

1. Formazione ed informazione sulla Pubblica Amministrazione;
2. Formazione della personalità: educazione al pensiero;
3. Formazione alla interculturalità;
4. Formazione all'alternanza scuola/lavoro;
5. Formazione al partnerariato esterno;
6. Educazione alla sicurezza attiva.

AREA SCIENTIFICO- TECNOLOGICA

Assi culturali	Disciplina afferente	Contenuti delle UU.DD
Educazione alla legalità	Tutte le materie	Regolamento d'Istituto (classi III+IV+V)
		Contrasto al vandalismo e al bullismo (classi III+IV+V)
		Rispetto dei sistemi di qualità aziendali (classe V)
Formazione ed informazione sulla Pubblica Amministrazione	Scienze e Discipline Tecnologiche	Norme significative che regolano la tutela dell'ambiente(classi III+IV+V)
	Chimica e Discipline Tecnologiche	<ul style="list-style-type: none"> • I programmi di azione per l'ambiente (classe IV) • Cooperazione internazionale in materia ambientale (classe V)
Formazione della personalità: educazione al pensiero	Tutte le materie	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un ambiente di lavoro dove ognuno riesca a sfruttare al meglio le proprie potenzialità e doti di creatività, assumendosi la responsabilità del contributo apportato (classi III+IV+V) • Correlazione delle informazioni e dei concetti in una visione globale per confutare o dimostrare congetture, per spiegare su basi razionali la complessità e la natura sistemica della realtà naturale ed artificiale; interpretazione critica delle informazioni e degli interventi dell'uomo, cogliendo le interazioni tra esigenze di vita e processi tecnologici (classi III+IV+V)
Formazione alla interculturalità	Tutte le materie	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione della coscienza di sé, nel rispetto della propria persona e degli altri (classi III+IV+V) • Riflessione critica nei confronti degli stereotipi e delle forme di pregiudizio per poter operare scelte moralmente libere e acquisire un ruolo attivo nella società (classi III+IV+V)
Formazione all'alternanza scuola/lavoro	Materie di indirizzo	Testo informativo e normativo: fornire informazioni, diversificate per indirizzo, propedeutiche al percorso di alternanza scuola-lavoro(classi III+IV+V)
Formazione al partnerariato esterno	Materie di indirizzo	Coinvolgimento con aziende di settore presenti sul territorio (classi III+IV+V)
		Programma Europeo " Garanzia per i giovani" (classe IV)
		Orientamento in uscita: convenzioni con Unical (classi IV+V)

Educazione alla sicurezza attiva	Tutte le materie	<ul style="list-style-type: none"> • Sicurezza nei luoghi di lavoro), DLGS 81/2008 (classe III) • Sicurezza elettrica (classe IV) • Rispetto norme CE attinenti alla “Direttiva Macchine” (classi III+ IV+ V) • Testo Unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, DLGS 81/2008 (classi III+IV+V)
	Scienze	Sicurezza negli ambienti edilizi. Schede 1- 2 come da progetto "Scuola Sicura": L'elettricità amica(III+IV+V) - Odore di gas (III+IV+V)
	Scienze motorie	Sicurezza negli ambienti edilizi. Schede 3, 5: <ul style="list-style-type: none"> • Cadute, urti, tagli, incendi(classi III+IV+V) • Scuola sicura (classi III+IV+V)
	Chimica	Sicurezza negli ambienti edilizi. Scheda 4 : Prodotti tossici, prodotti infiammabili (classi III+IV+V)

ASSI CULTURALI SCIENZE MOTORIE

Gli assi sono inserite nei piani di lavoro individuali e riferite alle classi 1[^] biennio, 2[^] Biennio e quinta classe.	
Educazione alla legalità	Rispetto delle regole e dei ruoli, nel gioco, nello sport, a scuola e nella società in genere. Informatica Protetta, Cyberbullismo, Disagio: Alcoolismo, tabagismo, assunzione di droghe, doping, bullismo e cyber bullismo. Il disagio come difficoltà espressivo – comunicativa l'importanza delle Scienze motorie come antidoto. Non dipendere (autosufficienza e autodeterminazione) autoconoscenza di sé).
Inclusione	Crescitapsico – fisica e maturazione complessiva, valorizzazione individuale e collettiva, inclusione interculturale, integrazione alunni tramite giochi finalizzati, giochi sportivi, tornei, capacità di saper condividere momenti di crescita comunitaria interfacciandosi con compagni, docenti, società. Saper accettare la vincita e le sconfitte con gioia e serenità e compostezza comportamentale.
Creatività	Il linguaggio corporeo, la danza, il teatro, la mimica, la gestualità, intesa come espressione umana e artistica. I Costumi e la Tradizioni. L'alternanza Scuola- Lavoro.
Apertura al territorio	Partecipazione a concorsi, tornei, attività di tutela, valorizzazione e riqualificazione del territorio e delle sue bellezze paesaggistiche e naturalistiche (Vela, Beach Volley, Trekking, escursionismo, ecc)
SICUREZZA	Norme basilari di prevenzione incidenti a casa e durante le attività ludiche, motorie, sportive e ginnico espressive. Il pronto soccorso. Sicurezza sul luogo di lavoro. L'importanza della salute, del benessere e dell'equilibrio psico – fisico, con patologie correlate. Sicurezza Igienico-Sanitario, Scienza dell'alimentazione, Educazione Sanitaria e Igiene personale.

Divisione discipline per aree

COMPOSIZIONE DEI DIPARTIMENTI DIDATTICI

AREE DISCIPLINARI	DISCIPLINE COINVOLTE	DOCENTI	Coordinatore d'area
AREA UMANISTICA ARTISTICA- GIURIDICA ECONOMICA	Religione cattolica- A019 Filosofia e Storia;	CONFORTI A. MAGNANO E. LEALE C.	Leale Cinzia
	A018 Scienze Umane;	BUCCIERI E.	
	A017 Disegno e Storia dell'Arte;	GRISOLIA R. SERPA R MILITO A.	
	A045 Scienze Economiche ed Aziendali;	CUGLIETTA A. SICOLI R. VACCARO A. GIOVANE G	
	A046 Scienze giuridiche ed Economiche	SARACINO R BRUNO F MASUCCI R SANSONE M.	
AREA SANITARIA SPORTIVA	Scienze Motorie e sportive A048;	LA VERGATA M CIORLIA A MORELLI A. ALECCE R MORELLI L. ALOE M. PANARO G	Castello C.
	A016 Disegno Artistico e modellazione Odontotecn;	MINIACI G	
	A015 Discipline sanitarie;	PEDACE V	
	B006 Laboratorio di odontotecnica	CASTELLO C MAIO G	
AREA TECNOLOGICA	A042 Scienze e Tecnologie Meccaniche;	DE GRAZIA F.	Sellaro P.
	A040 Scienze e Tecnologie Elettriche ed Elettroniche;	LA TORRE P. FALCONE F. GABRIELE A.	
	A037 Scienze e Tecnologie Costruzioni, Tecnologie e Grafiche;	SELLARO P.	
	B015 Laboratorio di scienze e tecnologie elettriche ed Elettroniche;	SALAMONE W.	
	B017 Laboratorio di scienze e tecnologie meccaniche;	MICELI L.	
	A043 Scienze e tecnologie nautiche;	LORIS L.	
	B024 Laboratorio di scienze e tecnologie nautiche;	MONTICELLI	
	A041 Scienze e tecnologie informatiche;	CASTALDI G SORRENTINO G	
B016 Laboratorio di scienze e Tecnologie informatiche	POSTERARO L.		

AREA MATEMATICO SCIENTIFICA	A020 Fisica;	FILICETTI M CIAMBRONE M	Giancola T.
	A026 Matematica;	DE MUNNO G BRUSCO G FURGIUELE L. NUCCI F PARADISO G TOSCANO P GIANCOLA G	
	A047 Scienze matematiche applicate;	STELLA M.	
	A027 Matematica e Fisica;	BARONE A. MARANO C. DALL'OSSO M. PECORA MARRAPODI M.	
	B003 Laboratorio di Fisica;	FERRARI A.	
AREA BIO- CHIMICA, SCIENTIFICA- TECNOLOGICA	A034 Scienze e tecnologie Chimiche,	DE FAZIO D. DI PASQUALE G. DE FRANCO I. CELOTTI A. CATALANO G. DE BENEDITTIS M.	Chiappetta L.
	A050 Scienze Naturali; Chimiche e biologiche;	DONATO K PRATICO A CHIAPPETTA L ANDREANI A MORELLI FULVIA ARLIA G. PLASTINA P. STUMPO IDA	
	B012 Laboratorio di Scienze e Tecnologie Chimiche e Microbiolog;	GRIMALDI D CARUSO E VENERIO S FERACA L	
AREA LETTERARIA	A011 Discipline Letterarie e Latino;	BISIGNANO R VOGLIOTTI I MILETI F PALERMO F PUGLIA E ARABIA A IVANO M COSTANZO	Furgiuele F.
	A012 Italiano e letteratura italiana	PERRELLI R DI TANNA E MARTIRE D LOIACONO FURGIUELE F. BESALDO F SURIANO S MANNARINO C. CAPPARELLI ANT. CHIRUMBOLO R GALLO F.	
AREA LINGUISTICA	AA24 Lingua e cultura straniera Francese;	SEGRETI	Giorno L.
	AB24 Lingua e cultura straniera Inglese;	GIORNO L PUCCI M COCCIMIGLIO A CAMPORA F CODISPOTI F GIORDANO L ALFANO A FRANCELLA M MARIOSA D CARDELLICCCHIO G.	

Acquisizione del fabbisogno dell'organico del potenziamento propedeutica all'attuazione della fase C del piano assunzionale.

Come è noto la LEGGE 107/15 ha introdotto la dotazione organica in oggetto, finalizzata alla piena attuazione dell'autonomia scolastica di cui all'articolo 21 della LEGGE 15marzo 1997, n. 59 e successive modifiche e del D.P.R. 275/99.

Il fabbisogno delle istituzioni scolastiche a regime è costituito dal piano triennale Dell'OFFERTA FORMATIVA da definire successivamente, mentre l'organico aggiuntivo viene assegnato per la programmazione di interventi mirati al miglioramento dell' Offerta Formativa.

Pertanto, tale organico aggiuntivo risponderà agli obiettivi di qualificazione del servizio scolastico previsti dalla L. 107 commi 7 e 85 e confluirà nel più ampio organico dell'autonomia, da definirsi, poi, con apposito Decreto Interministeriale ai sensi del comma 64 della L 107/2015.

Con il potenziamento dell'Offerta Formativa e l'Organico dell'Autonomia le scuole sono chiamate a fare le proprie scelte in merito a insegnamenti e attività per il raggiungimento di obiettivi quali: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche, nella musica e nell'arte, di cittadinanza attiva; sviluppo di comportamenti responsabili per la tutela dei beni ambientali e culturali; potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di un sano stile di vita; sviluppo 'delle competenze digitali; potenziamento delle metodologie e delle attività laboratoriali; prevenzione e contrasto della dispersione, della discriminazione, del bullismo e del cyberbullismo; sviluppo dell'inclusione e del diritto allo studio per gli alunni con bisogni educativi speciali; valorizzazione della scuola come comunità attiva aperta al territorio; incremento dell'Alternanza Scuola-lavoro; alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano L2, inclusione.

a) Definizione del fabbisogno

Questa istituzione ha inteso provvedere alla definizione della dotazione organica individuando le priorità d'intervento nell'ambito degli obiettivi suddetti, coerentemente con la programmazione dell'offerta formativa e con azione di coinvolgimento degli organi collegiali, chiamati all'elaborazione e all'approvazione delle proposte.

Nell'intento di favorire l'individuazione delle scelte dell' istituzione scolastica, viene allegata alla presente una scheda di rilevazione delle priorità.

Le aree di intervento in ordine al potenziamento dell'offerta formativa delle singole istituzioni scolastiche previste dal comma 7 della Legge 107/15 sono state ricondotte a titolo esemplificativo ad una serie di campi tendenzialmente corrispondenti alle aree disciplinari degli insegnamenti.

Inoltre, in considerazione della pertinenza di alcune delle aree previste dalla norma alle sole Scuole Secondarie di Secondo Grado, sono stati distinti i campi di quest'ultimo ciclo da quelli del primo, che a loro volta, data la natura comprensiva della quasi totalità delle istituzioni di primo ciclo, sono stati definiti in maniera congiunta tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado considerando anche la possibilità di utilizzare l'organico aggiuntivo in modo funzionale su tutte le istituzioni scolastiche.

L'I.I.S.S. di Amantea ha individuato, in ordine di preferenza, le proposte di fabbisogno da inserire al Sidi, tra tutti i campi di potenziamento corrispondenti alle aree previste dal comma 7 della legge citata.

Anche per quanto riguarda il potenziamento dell'organico di sostegno, sulla base della dotazione prevista dalla legge 107/15, s'intende rafforzare l'offerta formativa dedicata all'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili. Pertanto l'utilizzo del relativo organico consentirebbe la piena realizzazione delle azioni previste nel piano annuale dell'inclusione.

b) assegnazione dell'organico

Per il precedente anno scolastico, la definizione dell'organico del potenziamento è stata inserita nelle fasi del piano straordinario di assunzioni previsto dalla medesima legge 107 e in particolare nell'ultima di esse, fase C, secondo quanto previsto dal comma 98 lettera C.

Per la costituzione dell'organico in oggetto, la Legge 107/15, ha previsto, al comma 95, l'assegnazione di un numero di docenti aggiuntivi alla dotazione dell'istituzione scolastica, finalizzata all'attuazione delle azioni previste dai commi 7 e 85 della medesima norma, nei limiti del contingente regionale individuato dalla Tabella 1 allegata al provvedimento a che, ad ogni buon fine, si allega anche alla presente.

SCHEDA CAMPI DI POTENZIAMENTO SECONDO CICLO		
Num.	CAMPI DI POTENZIAMENTO	OBIETTIVI FORMATIVI COMMA 7
1	Umanistico	<p>"a)" Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning.</p> <p>"l)" prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi</p>

SCHEDA CAMPI DI POTENZIAMENTO SECONDO CICLO		
Num.	CAMPI DI POTENZIAMENTO	OBIETTIVI FORMATIVI COMMA 7
		<p>individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;</p> <p>"n)" apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o Umanistico rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;</p> <p>"p)" Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;</p> <p>"q)" Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;</p> <p>"r)" alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso percorsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;</p> <p>"s)" definizione di un sistema di orientamento;</p>
2	Linguistico	<p>"a)" Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning.</p> <p>"r)" alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso percorsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;</p>
3	Scientifico	<p>"b)" potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;</p> <p>"n)" apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del 3 Potenziamento Presidente della Repubblica 20 marzo 2009,n. 89;</p> <p>"p)" Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;</p>

SCHEDA CAMPI DI POTENZIAMENTO SECONDO CICLO		
Num.	CAMPI DI POTENZIAMENTO	OBIETTIVI FORMATIVI COMMA 7
		<p>"q)" individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;</p> <p>"s)" definizione di un sistema di orientamento;</p>
4	Artistico e Musicale	<p>"c)" potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;</p> <p>"m)" valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore;</p>
5	Economico e per la Legalità	<p>"d)" Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'auto imprenditorialità;</p> <p>"e)" sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;</p> <p>"l)" prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore</p>
6	Motorio	<p>"g)" potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;</p>
7	Laboratoriale	<p>"h)" sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;</p>

SCHEDA CAMPI DI POTENZIAMENTO SECONDO CICLO		
Num.	CAMPI DI POTENZIAMENTO	OBIETTIVI FORMATIVI COMMA 7
		<p>"i)" potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;</p> <p>"m)" valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore;</p> <p>"o)" incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;</p>

POLICENTRISMO FORMATIVO TERRITORIALE: PROTOCOLLI DI INTESA E PARTNERS FORMATIVI

Il Nostro istituto, nel realizzare percorsi progettati, attuati, verificati e valutati, sotto la propria responsabilità, sulla base di apposite convenzioni con le seguenti imprese, associazioni di rappresentanza, o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con gli enti pubblici e privati i seguenti protocolli di intesa come prevede la normativa vigente:

1. Alternanza scuola lavoro: Agenzia per il lavoro
2. Unical
3. Camera di Commercio
4. Confindustria
5. Rotary
6. Lions
7. Capitaneria di Porto di Vibo Valentia
8. Avis Comunale di Amantea
9. Fidapa
10. Aica, Associazione Italiana per l'Informatica e il Calcolo Automatico, l'associazione italiana senza scopo di lucro di cultori e professionisti ICT.
11. Cisco System Networking Academy
12. Cambridge University
13. Trinity College
14. Arpacal
15. Sigea (Società Italiana di Geologia Ambientale)
16. Anmi (Associazione Nazionale Marinai d'Italia)
17. Rotaract
18. Unitalsi
19. Lega Navale
20. Circolo Velico Amantea
21. Cif (Centro Italiano Femminile)

Di seguito sono indicate le tabelle in ore per le relative classi coinvolte degli Istituti Tecnici e Liceo nel progetto di Alternanza Scuola Lavoro a partire dall'anno scolastico 2015 - 2016.

Istituti Tecnici		
CLASSI TERZE	CLASSI QUARTE	CLASSI QUINTE
120 ORE	200 ORE	80 ORE (a completamento eventuale del monte ore minimo previsto)

Liceo		
CLASSI TERZE	CLASSI QUARTE	CLASSI QUINTE
200 ORE (a completamento eventuale del monte ore minimo previsto)		

L'Alternanza Scuola-Lavoro, per come prevista nella legge 107/2015, implica molti cambiamenti nella prassi didattica quotidiana della Scuola.

Essa richiede un approccio multidisciplinare volto allo sviluppo di competenze e conoscenze trasversali e complesse che richiedono la contestualizzazione delle discipline del curriculum.

L'apprendimento, in questo modo, avverrà sia attraverso lo studio rinnovato delle discipline, sia attraverso le esperienze di lavoro, nella consapevolezza che i due mondi, quello della scuola e quello dell'impresa, non possono più essere considerati realtà separate ma aspetti di uno stesso sistema che consente di ampliare e diversificare i luoghi, le modalità e i tempi dell'apprendimento.

Si tratta di avviare un processo sempre più articolato e complesso, che mira allo sviluppo delle competenze richieste dal Profilo educativo, culturale e professionale dei vari indirizzi scolastici mediante l'integrazione della dimensione culturale e quella della formazione on the job in un percorso unitario che, seppur coerente con il PTOF della Scuola, sia rispettoso dei bisogni e delle aspettative degli studenti che potranno trovare risposte concrete in piani personalizzati con esperienze differenziate.

Le competenze acquisite ,certificate in sede di scrutinio, saranno valide ai fini del riconoscimento del credito scolastico e inserite nel curriculum dello studente previsto al comma 28, art.1 della Legge n.107/2015.

Un progetto di Alternanza Scuola Lavoro coinvolge per l'anno scolastico tutti i Consigli delle classi coinvolte all'interno delle quali dovrà individuare un tutor che calerà il progetto nella realtà effettuata della classe, collaborando strettamente con il tutor esterno, al fine di monitorare nelle varie fasi l'attività svolta dall'alunno.

Nello specifico il Consiglio di classe :

- Verificherà l'efficacia dei processi formativi-operativi tenendo conto delle informazioni fornite dal tutor interno e dal tutor esterno sul percorso del singolo alunno sia in itinere che a conclusione delle attività, concluse con la certificazione delle competenze.
- Valuterà l'efficacia della contestualizzazione e coniugazione dell'apprendimento scolastico
- Valuterà il percorso congiunto (formazione in aula e formazione esperienziale), in termini di ricaduta didattica rispetto alle discipline maggiormente coinvolte nel progetto.

Il docente tutor interno svolge le seguenti funzioni :

- ✓ Elabora, insieme al tutor esterno, il percorso formativo personalizzato sottoscritto dalle parti coinvolte (scuola, struttura ospitante esterna, Studenti/soggetti esercenti la potestà genitoriale)
- ✓ Assiste e guida lo studente nei percorsi di alternanza e ne verifica, in collaborazione con il tutor esterno, il corretto svolgimento
- ✓ Gestisce le relazioni con il contesto in cui si sviluppa l'esperienza di alternanza scuola-lavoro, rapportandosi con il tutor esterno
- ✓ Monitora le attività e affronta le eventuali criticità che dovessero emergere dalle stesse
- ✓ Valuta, comunica e valorizza gli obiettivi raggiunti e le competenze progressivamente sviluppate dallo studente
- ✓ Promuove l'attività dell'alternanza sull'efficacia e la coerenza del percorso di alternanza, da parte dello studente coinvolto
- ✓ Informa gli organi scolastici preposti (Dirigente Scolastico, GOP) ed aggiorna il Consiglio di classe sullo svolgimento dei percorsi, anche al fine dell'eventuale riallineamento della classe
- ✓ Assiste il Dirigente Scolastico nella redazione della scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate le convenzioni per le attività di alternanza, evidenziandone il potenziamento formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione.

Il tutor formativo esterno svolge le seguenti funzioni :

- ✓ Collabora con il tutor interno alla progettazione, organizzazione e valutazione dell'esperienza di alternanza.

- ✓ Favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo affianca e lo assiste nel percorso
- ✓ Pianifica e organizza le attività di base al progetto formativo
- ✓ Coinvolge lo studente nel processo di valutazione dell'esperienza
- ✓ Fornisce all'istituzione scolastica gli elementi concordati per valutare le attività dello studente e l'efficacia del processo formativo.

Le due figure condividono i seguenti compiti :

- ✓ Predisposizione del percorso formativo personalizzato. In particolare, il docente tutor interno dovrà collaborare col tutor formativo esterno al fine di individuare delle attività richieste dal progetto formativo e delle misure di prevenzione necessari alla tutela dello studente.
- ✓ Controllo della frequenza e dell'attuazione del percorso formativo personalizzato.
- ✓ Raccordo tra le esperienze formative in aula e quella in contesto di simulazione.
- ✓ Elaborazione di un report sull'esperienza svolta e sulle acquisizioni di ciascun allievo, che concorre alla valutazione e alla certificazione delle competenze da parte del Consiglio di Classe.

Stage e tirocini:

Stage e tirocini, anche se spesso utilizzati come sinonimi, indicano in realtà due tipologie di esperienze attraverso le quali gli studenti prendono contatto, prima della conclusione dell'esperienza scolastica, con il mondo del lavoro.

Lo stage, attivato preferibilmente sulla base di una convenzione tra istituzione scolastica ed impresa, consiste nel trascorrere un certo periodo di tempo all'interno di una realtà lavorativa allo scopo di *verificare, integrare e rielaborare* quanto appreso in aula e/o laboratorio.

Il tirocinio - che si distingue in *tirocinio formativo* e *tirocinio di orientamento* - è utilizzato generalmente come opportunità di inserimento temporaneo nel mondo del lavoro ed è *finalizzato all'acquisizione di nuove competenze e di una esperienza pratica che favorisca la crescita professionale e personale* del tirocinante.

In ogni caso, la funzione principale degli *stage* e dei tirocini è quella di agevolare le scelte formative e professionali degli studenti attraverso un apprendimento fondato sull'esperienza, più o meno prolungata, in ambienti di lavoro esterni alla scuola, selezionati anche in relazione ai settori che caratterizzano i vari indirizzi di studi e la dinamicità del mondo del lavoro.

Cap. 3 - PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

Biennio Obbligatorio

Profilo dello studente in uscita dal biennio dell'obbligo (D.M. 139/07)

L'elevamento dell'obbligo di istruzione di dieci anni intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale; offre inoltre strumenti per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e formativa, contribuendo a realizzare concretamente il principio di pari opportunità.

Il percorso formativo del biennio di tutti gli indirizzi dell'Istituto persegue il raggiungimento delle COMPETENZE sotto elencate, che poi saranno certificate al termine del secondo anno di frequenza.

Quadro di riferimento delle Competenze Chiave di Cittadinanza per Assi Culturali:

Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria.

L'elevamento dell'obbligo di istruzione a dieci anni intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.

- **Imparare ad apprendere:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare** o *comprendere* messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o *rappresentare* eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico,

scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

- **Collaborare** e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **Agire in modo autonomo e responsabile**: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **Risolvere problemi**: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- **Individuare collegamenti e relazioni**: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, evidenziando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- **Acquisire ed interpretare l'informazione**: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.
- **Analisi dei punti di forza e di debolezza** della metodologia del percorso formativo con l'individuazione di elementi correttivi.

Certificazione delle competenze relative all'assolvimento dell'obbligo di istruzione nella scuola secondaria superiore

Nel quadro della complessiva riforma del sistema educativo di istruzione e formazione, è prevista, come da regolamento emanato con Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione n.139 del 22 agosto 2007, la certificazione dei saperi e delle competenze acquisite dagli studenti nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

La certificazione è uno strumento utile per sostenere ed orientare gli studenti nel loro percorso di apprendimento sino al conseguimento di un titolo di studio o ,almeno, di una qualifica professionale.

Il relativo modello è strutturato in modo da rendere sintetica e trasparente la descrizione delle competenze di base acquisite a conclusione del primo biennio della scuola secondaria superiore, con riferimento agli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione (dei linguaggi; matematico; scientifico-tecnologico e storico-sociale), entro il quadro di riferimento rappresentato dalle competenze chiave di cittadinanza, in linea con le indicazioni dell'Unione Europea, con particolare riferimento al Quadro Europeo dei titoli e delle qualifiche (EQF).

Il modello adottato costituisce una prima risposta alle esigenze di trasparenza e comparabilità dei risultati conseguiti dagli studenti, a seguito della valutazione condotta collegialmente dai consigli di classe sulla base delle proposte dei singoli insegnanti e dei risultati di misurazioni valide ed affidabili.

Verrà dato spazio al raggiungimento delle eccellenze, a seguito di attività concertata con Enti a respiro internazionale quali, ad esempio, la Società Dante Alighieri. Questo per consentire una mirata identificazione degli allievi che presentano doti naturali ed inclinazioni specifiche nel panorama dei saperi imprescindibili.

Accertamento Culturale

Comunicazione giusta delibera del Collegio dei Docenti n. 1 del 01/09/2017

L'esame di accertamento culturale per trasferimenti di studenti in entrata, in base al quale venga appurata la natura e l'articolazione dei programmi di ogni anno, relativa alla medesima disciplina, di cui dovranno essere in possesso della conoscenza, competenza ed abilità.

Per ogni alunno si darà luogo ad esame con una commissione all'uopo formata dal Dirigente Scolastico e dai docenti appartenenti all'indirizzo di studio specifico.

Iscrizione di alunni normodotati e con disabilità.

La [C.M. n. 17 del 18-2-2010](#), relativa alle iscrizioni alle scuole secondarie di secondo grado al paragrafo 7 - Alunni con disabilità-, precisa che gli alunni disabili, qualora non abbiano conseguito il diploma di licenza agli esami di Stato del primo ciclo, ma l'attestato comprovante i crediti formativi,

<<se non hanno superato il 18° anno di età, hanno titolo ad iscriversi alla scuola secondaria di secondo grado sulla base del semplice predetto attestato (cfr. art.11, comma 12, [OM n. 90/2001](#); art.9, commi 4 e 6, [DPR n. 122 del 22 giugno 2009](#))>>.

Dalla normativa sopracitata, appare chiaro il diritto del disabile, in possesso dell'attestato di credito formativo ma non della licenza del primo ciclo, di proseguire, *se non ha superato il 18° anno di età e comunque, entro l'anno "scolastico susseguente a quello in cui avviene il compimento del diciottesimo anno di età"*, nella scuola del secondo ciclo, naturalmente con le misure di integrazione previste dalla [legge n. 104/1992](#).

In buona sostanza, il disabile ultradiciottenne, iscritto e frequentante nei corsi diurni degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, ha il diritto di continuare per l'intero ciclo quinquennale nei corsi medesimi, con l'ausilio del docente di sostegno. Ovviamente, al termine del quinquennio, non potrà essere ulteriormente consentita l'assegnazione del docente di sostegno, stante il divieto di reiterazione di iscrizione ad altro corso ordinario di istruzione secondaria di secondo grado, di cui al [parere del Consiglio di Stato n. 3333/2006](#).

Considerato il parere del Consiglio di Stato fornito nell'Adunanza della Seconda Sezione del 25 Ottobre 2006 n. sezione 3333/2006 fornito in risposta al quesito formulato dal MIUR con noto Prot. N° 7424 del 3 Agosto 2006 in relazione alla reiterazione della frequenza di corsi di studio di pari livello da parte di alunni diversamente abili;

Considerato che in merito a "la possibilità di frequentare un corso di istruzione secondaria superiore da parte di coloro che già hanno frequentato interamente un altro, sia pure di diversa tipologia e siano in possesso del correlato titolo di studio terminato. Ed in particolare nel caso che l'interessato alla reiterazione del corso fosse un disabile,..." nel suddetto parere il Consiglio di Stato ha chiarito che "l'obbligo dello Stato di erogare il servizio scolastico si esaurisca al conseguimento del primo titolo. Di conseguenza chi aspiri ad un ulteriore titolo non può farlo attraverso la frequenza di un altro corso ordinario."

Tutto quanto sopra circostanziato rimane valido per tutti gli studenti, sia normodotati, sia diversamente abili.

Rimane precisato che, per gli studenti che, per gli studenti di nazionalità estera, è ammessa l'iscrizione ai relativi corsi di studio, per gli anni corrispondenti ai titoli presentati. Le attestazioni di livello culturali, dovranno scaturire da una serie di prove propedeutiche alla iscrizione ed alla frequenza da operarsi in questa istituzione

OSSERVAZIONI

Si richiama l'attenzione sulla circostanza evidenziata nella Nota suddetta che il diritto all'inizio di frequenza della scuola superiore diurna per gli alunni con disabilità che abbiano il **semplice attestato dei crediti formativi agli esami di licenza media** possa essere esercitato esclusivamente da quanti **compiono i 18 anni dopo il 31 agosto**; mentre quelli che li compiono entro tale data risultano ultradiciottenni già all'inizio del nuovo anno scolastico e quindi non possono proseguire né in un corso diurno né in un corso per lavoratori. Solo se riusciranno a conseguire un diploma di licenza media da privatisti potranno frequentare la scuola superiore.

Chi sia invece **in possesso del diploma di licenza media non ha vincoli di età** per l'iscrizione alla scuola superiore, però in caso di eccesso di divario di età rispetto a quella dei compagni, per motivi di opportunità, potranno frequentare i corsi serali per lavoratori.

Offerta formativa erogata

Di seguito vengono illustrate le identità dei percorsi formativi presenti presso l'Istituzione scolastica. L'offerta ampia e variegata tenta di rispondere alle esigenze manifestate negli anni dall'utenza.

Ma alla luce della Riforma degli ordinamenti e della relativa riformulazione degli indirizzi di studio l' I.I.S.S. di Amantea non ignorerà le possibili richieste provenienti dal territorio per un ampliamento della propria offerta formativa cercando di soddisfare i bisogni di formazione emergenti.

Si auspica che le proposte di attivazione di nuovi percorsi di formazione scaturisca anche dal diretto intervento delle famiglie attraverso la partecipazione attiva agli OO.CC. Tali suggerimenti verranno esaminati e concordati con gli Enti e le Istituzioni locali tenendo conto dell'offerta formativa già esistente nell'area di riferimento. In sinergia con quest'ultimi si cercheranno le condizioni necessarie per favorire nuovi sbocchi occupazionali ed universitari per i giovani diplomati correlando gli interventi ai settori economici e produttivi rispetto ai quali il territorio possiede potenzialità di sviluppo.

Identità dei nuovi Istituti professionali

L'identità degli istituti professionali si caratterizza per una solida base di istruzione generale e tecnico-professionale, che consente agli studenti di sviluppare, in una dimensione operativa, saperi e competenze necessari per rispondere alle esigenze formative del settore produttivo di riferimento, considerato nella sua dimensione sistemica per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore.

Il laboratorio, le esperienze svolte in contesti reali e l'alternanza scuola-lavoro sono strumenti indispensabili per la connessione tra l'area di istruzione generale e l'area di indirizzo; sono luoghi formativi in cui si sviluppa e si comprende la teoria e si connettono competenze disciplinari diverse; sono ambienti di apprendimento che facilitano la ricomposizione dei saperi e coinvolgono, in maniera integrata, i linguaggi del corpo e della mente, il linguaggio della scuola e della realtà socio-economica.

Gli istituti professionali offrono una cultura polivalente di filiera caratterizzata da una solida base di istruzione generale e tecnico professionale per rispondere sia alle esigenze del mondo del lavoro sia alla prosecuzione degli studi.

L'area di istruzione generale, comune a tutti i percorsi, ha l'obiettivo di fornire ai giovani, a partire dal rafforzamento degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo d'istruzione, una preparazione adeguata su cui innestare conoscenze teoriche e applicative nonché abilità cognitive proprie dell'area di indirizzo.

Il peso di quest'area è maggiore nel primo biennio ove, in raccordo con l'area di indirizzo, esplica una funzione orientativa in vista delle scelte future, mentre decresce nel secondo biennio e nel quinto anno, dove svolge una funzione formativa, più legata a contesti specialistici, per consentire, nell'ultimo anno, una scelta responsabile per l'inserimento nel mondo del lavoro o il prosieguo degli studi.

I percorsi degli istituti professionali hanno durata quinquennale e si concludono con il conseguimento di diplomi di istruzione secondaria.

La riforma della Buona Scuola prevede anche la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale della scuola secondaria di secondo grado e riguarda soprattutto la ridefinizione degli **indirizzi di studio** (che passano da 6 a 11) e i cambiamenti del **quadro orario**, con un'intensificazione delle attività di laboratorio, caratterizzanti, appunti, degli indirizzi professionali. I nuovi indirizzi saranno attivati a partire dalle classi prime dell'anno scolastico 2018/19, pertanto gli studenti ora in uscita dalla **terza media** avranno più possibilità di scelta per l'iscrizione a scuola. Il percorso rimane quinquennale, suddiviso in un biennio e un triennio. Il biennio comprende 2112 ore complessive, divise tra insegnamenti di istruzione generale (1188 ore) e 924 di insegnamenti di indirizzo, comprese le ore destinate ai laboratori. L'istruzione professionale punta a diventare un laboratorio permanente di ricerca e di innovazione, in continuo rapporto con il mondo del lavoro, motore di sviluppo e di crescita.

In base alla **riforma** i percorsi di studio dei **Professionali** cambiano e aumentano, diventando

11.

- Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane
- Pesca commerciale e produzioni ittiche
- Industria e artigianato per il Made in Italy
- Manutenzione e assistenza tecnica
- Gestione delle acque e risanamento ambientale
- Servizi commerciali
- Enogastronomia e ospitalità alberghiera
- Servizi culturali e dello spettacolo
- Servizi per la sanità e l'assistenza sociale
- Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico
- Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico

Viene aumentato il monte ore dedicato alle attività pratiche, di laboratorio.

Viene aumentata la quota di flessibilità oraria a disposizione delle scuole per poter adattare meglio l'offerta formativa alla domanda del territorio e dei giovani stessi.

INUOVIINDIRIZZIDISTUDIO(2017)	IVECCHIINDIRIZZIDISTUDIO(2010)
a.AGRICOLTURA,SVILUPPORURALEVALORIZZAZIONE DEIPRODOTTIDELTERRITORIOEGESTIONEDELLERIS ORSE FORESTALIEMONTANE	SERVIZIPERL'AGRICOLTIRAELOSVILUPPORURALE
b.PESCACOMMERCIALEEPRODUZIONIITTICHE	
c.INDUSTRIAAARTIGIANATOPERILMADEINITALY	PRODUZIONAINDUSTRILIEARTIGIANALI
d.MANUTENZIONEEEASSISTENZATECNICA	MANUTENZIONEASSISTENZATECNICA
e.GESTIONE DELLA ACQUE E RISANAMENTO AMBIENTALE	

f. SERVIZICOMMERCIALI	SERVIZICOMMERCIALI
g. ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHERA	ENOGASTRONOMIAEOSPITALITA'ALBERGHIERA
h. <i>SERVIZI CULTURALI E DELLO SPETTACOLO</i>	
i.SERVIZI PER LA SANITA'E L'ASSISTENZA SOCIALE	SERVIZISOCIOSANITARI
l.ARTI AUSILIARI E DELLE PROFESSIONI SANITARIE.:ODONTOTECNICO	
m.ARTIAUSILIARIEDELLEPROFESSIONISANITARIE:OTTICO	

Istituto Professionale- Servizi

Indirizzo di studio: Arti ausiliarie delle professioni sanitarie :Odontotecnico

Uno dei principali obiettivi di questo settore è quello dell'adeguamento delle competenze all'evoluzione dei bisogni ed alle innovazioni tecnologiche nel settore. I risultati di apprendimento attesi dagli studenti a conclusione dei percorsi quinquennali del settore sono coerenti con l'obiettivo di consentire al diplomato di agire con autonomia e responsabilità e di assumere ruoli operativi nei processi produttivi. E' molto importante, quindi, che i curricoli siano orientati a facilitare l'acquisizione di apprendimenti più efficaci e stabili nel tempo mediante approcci fondati sull'osservazione del reale e su esperienze in contesti lavorativi, indispensabili per affrontare le problematiche professionali in una prospettiva dinamica.

Le discipline di indirizzo sono presenti nel percorso, fin dal primo biennio, in funzione orientativa e concorrono a far acquisire agli studenti i saperi e le competenze relativi all'obbligo

di istruzione; si sviluppano, nel secondo biennio e quinto anno, con gli approfondimenti necessari per sostenere gli studenti nelle loro successive scelte di studio e di lavoro.

Il Diplomato possiede le competenze necessarie per predisporre, nel rispetto della normativa vigente, apparecchi di protesi dentaria su modelli forniti da professionisti sanitari abilitati. Individua le soluzioni corrette ai problemi igienico-sanitari del settore e utilizza metodi e strumenti di valutazione e monitoraggio della qualità del servizio.

Il diplomato in questo indirizzo ha competenze:

- per organizzare ed attuare interventi a sostegno dell'inclusione sociale di persone, comunità e fasce deboli;
- per promuovere la salute e il benessere bio-psico-sociale.

Sarà in grado di:

- rilevare bisogni socio-sanitari di persone e comunità;
- cooperare per la realizzazione di azioni a sostegno e a tutela della persona;
- utilizzare materiali, strumentazioni e tecniche di lavorazione e ricostruzione per preparare ausili e/o presidi sanitari con funzione correttiva sostitutiva, integrativa ed estetica.

L'odontotecnico diplomato per esercitare legalmente, dovrà superare l'esame di abilitazione all'esercizio della professione (decreto 23.04.92 emanato dal ministero della Sanità di concerto col Ministero della pubblica istruzione). L'esame di abilitazione può essere sostenuto presso il nostro Istituto.

BIENNIO

Area generale comune a tutti gli indirizzi			
ASSICULTURALI	Monte ore Biennio	Insegnamenti	Monte ore di riferimento
Asse di linguaggi	462 ore	Italiano Inglese	264 198
Asse matematico	264 ore	Matematica	264
Asse storico sociale	264 ore	Storia, Geografia, Diritto e economia	132 132
Scienze motorie	132 ore	Scienze motorie	132
RC attività alternative	66 ore	RC attività alternative	66
Totale ore Area generale	1.188 ore		1188
Area di indirizzo			
Asse scientifico, tecnologico	924 ore	Scienze integrate TIC	132/264 132
professionale		Anatomia Fisiologia igiene	132/165

		Rappresentazione e modellazione odontotecnica	132/198
		Esercitazioni di laboratorio di odontotecnico	264/297
<i>dicui incompresenza con ITP</i>	396 ore		
Totale Areadi Indirizzo	924 ore		924
TOTALE BIENNIO	2.112 ore		
<i>Dicui: Personalizzazione degli apprendimenti</i>	264 ore		

TRIENNIO (TERZO, QUARTO E QUINTO ANNO)

Area generale comune a tutti gli indirizzi (462 ore annuali, corrispondenza 14 ore settimanali)

Area generale comune a tutti gli indirizzi				
Assicurali	Insegnamenti	Monte ore 3 anno	Monte ore 4 anno	Monte ore 5 anno
Assedi linguaggi	Lingua italiana	132	132	132
	Lingua inglese	66	66	66
Asse storico sociale	Storia	66	66	66
Asse matematico	Matematica	99	99	99
	Scienze motorie	66	66	66
	IRCo attività alternative	33	33	33
	Totale ore Area generale	462	462	462

AREADI INDIRIZZO (594 ore annuali corrispondenza 18 ore settimanali)

Area di indirizzo				
Assicurali	Insegnamenti	3 anno	4 anno	5 anno
Asse scientifico tecnologico e professionale	Anatomia Fisiologia Igiene	66/99		
	Gnatologia		66/99	66/99
	Rappresentazione e modellazione odontotecnica	132/165	132/165	
	Esercitazioni di laboratorio di odontotecnica	198/264	198/264	231/297
	Scienze dei materiali dentali	132/165	132/165	132/165
	Diritto e legislazione socio-sanitaria			66
Totale areadi indirizzo		594	594	594
dicui incompresenza			891	

Indirizzo di studio: Gestione delle acque e risanamento ambientale

L'indirizzo, di assoluta novità negli ordinamenti scolastici nazionali, permette al Diplomato di intervenire nella tutela e nella gestione delle acque sotterranee, superficiali interne e marine. Si caratterizza per la conoscenza dei processi e degli impianti e per l'acquisizione delle tecniche di intervento operativo per la tutela del territorio con particolare riferimento alla gestione delle risorse idriche ed ambientali ed ha competenze multidisciplinari di base, in ambito tecnico-professionale, per poter svolgere mansioni in sicurezza, nel rispetto dell'ambiente, nella gestione delle acque, delle reti idriche e fognarie, degli impianti e nelle attività di risanamento.

L'indirizzo ha, inoltre, l'obiettivo di sviluppare competenze utili a ricoprire ruoli tecnici operativi nei settori produttivi e dei servizi **in accordo con le esigenze del territorio** e del mondo del lavoro. Per la particolare conformazione dei nostri territori, con un complesso e delicato equilibrio fra terra e acqua, è indispensabile la figura professionale del tecnico di **“Gestione delle acque e risanamento ambientale”**, in grado di aiutare a gestire in modo razionale le risorse idriche e valorizzarne gli aspetti ambientali e turistici.

La **“Gestione delle acque e risanamento ambientale”** rappresenta una grande opportunità per **gli studenti del corso serale** che hanno interrotto gli studi nel corso diurno e per quegli adulti che, nel passato, non hanno acquisito una preparazione culturale e professionale, e che con grande impegno dedicano la parte finale della loro giornata alla formazione.

La nuova figura professionale offre infatti buone possibilità di collocazione o ricollocazione in **nuove posizioni lavorative** richieste dalla società, si colloca nel processo di controllo, manutenzione, sorveglianza e verifica di opere ed interventi che riguardano le risorse idriche e le infrastrutture connesse (ciclo idrico integrato), nel rispetto della normativa vigente.

Concorre alla tutela ed alla gestione delle acque e del territorio per il quale assume un ruolo sempre più rilevante l'azione preventiva, sinergica e sussidiaria delle Istituzioni preposte dagli Organismi territoriali e l'intervento di figure professionali dotate di adeguate capacità tecniche ed operative .

Nel nostro territorio (**Calabria – Cosenza**) sono necessari numerosi interventi nei seguenti campi:

- Difesa del suolo e rischio idrogeologico della Regione Calabria e provincia di Cosenza;
- Gestione sostenibile delle risorse idriche;
- Emergenza idrica;
- Risanamento ambientale corpi idrici superficiali della provincia di Cosenza;

- Tutela dell’ambiente e dell’ecosistema dei numerosi parchi e riserve del territorio:
 - Parco nazionale del Pollino
 - Parco nazionale della Sila
 - Parco nazionale dell’Aspromonte
 - Parco Naturale Regionale delle Serre
 - Riserve naturali protette statali e regionali (Foce del Crati, Tarsia...)
 - Aree naturali e marine protette (Parco marino regionale Scogli di Isca, Area Marina Protetta Capo Rizzuto...).

Il Diplomato dell’ Indirizzo “Gestione delle acque e risanamento ambientale” ha competenze multidisciplinari di base, in ambito tecnico-professionale, per poter svolgere, in sicurezza, mansioni non specialistiche nella tutela e nella gestione delle acque sotterranee, superficiali interne e marine. La figura professionale si colloca pertanto nel processo di controllo, manutenzione, sorveglianza e verifica di opere ed interventi che riguardano le risorse idriche e le infrastrutture connesse (ciclo idrico integrato), nel rispetto della normativa vigente.

Il Diplomato sarà in grado di:

- Collaborare alla gestione e manutenzione delle sorgenti, dei corsi d’acqua, dei laghi e degli invasi artificiali o fortemente modificati, delle canalizzazioni di bonifica e degli alvei fluviali e delle coste; Intervenire nel rispetto delle normative vigenti, nell’ambito di competenza, in tema di acque, smaltimento dei reflui e nella gestione degli aspetti ambientali ad essi connessi avvalendosi anche delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione;
- Controllare e gestire gli argini e le coste, le fasce tampone, le aree riparie dei corsi d’acqua, dei laghi e degli invasi artificiali e invasi fortemente modificati;

- Analizzare e interpretare planimetrie, schemi di bacini e di infrastrutture e gli schemi di processo per la regolazione degli assetti impiantistici;
- Diagnosticare le eventuali anomalie di funzionamento o guasti utilizzando le appropriate apparecchiature diagnostiche e di misura previste dalle normative di ambito;
- Contribuire alla corretta manutenzione delle reti idriche e fognarie e assicurare il funzionamento degli impianti idrici e la distribuzione della fornitura idrica in conformità alle normative vigenti;
- Manutenzionare le reti e gli impianti di adduzione e di distribuzione al fine di ridurre le perdite attraverso la manutenzione ordinaria e straordinaria;
- Gestire e coordinare lo smaltimento dei materiali, anche organici e le relative attrezzature;
- Gestire una zona umida artificiale per il trattamento di acque reflue per piccoli agglomerati urbani.

BIENNIO

Area generale comune a tutti gli indirizzi			
ASSICULTURALI	Monte ore Biennio	Insegnamenti	Monte ore di riferimento
Assediilinguaggi	462ore	Italiano	264
		Inglese	198
Assematematico	264ore	Matematica	264
Assestoricosociale	264ore	Storia, Geografia,	132
		Diritto e economia	132
Scienzemotorie	132ore	Scienzemotorie	132
RCoattività alternative	66ore	RCo attività alternative	66
Totale ore Area generale	1.188ore		1188
Area di indirizzo			
Assescientifico, tecnologico e professionale	924ore	Scienze integrate	264
		TIC	132
		Laboratori tecnologici ed esercitazioni	264/297
		Tecnologie delle risorse idriche e geologiche	264/297
<i>dicui incompresenza con ITP</i>	<i>396ore</i>		
Totale Area di Indirizzo	924ore		924
TOTALE BIENNIO	2.112ore		
<i>Dicui: Personalizzazione degli apprendimenti</i>	<i>264ore</i>		

TRIENNIO (TERZO, QUARTO E QUINTO ANNO)

Area generale comune a tutti gli indirizzi (462 ore annuali, corrispondenti a 14 ore settimanali)

Area generale comune a tutti gli indirizzi

Assicurali	Insegnamenti	Monteore 3anno	Monteore 4anno	Monteore 5anno
Assedeilinguaggi	Linguaitaliana	132	132	132
	Linguainglese	66	66	66
Assestorico sociale	Storia	66	66	66
Assematematico	Matematica	99	99	99
	Scienzemotorie	66	66	66
	IRCoattivitàalternative	33	33	33
	TotaleoreAreagenerale	462	462	462

AREADIINDIRIZZO(594oreannuali corrispondentia18oresettimanali)

Area di indirizzo				
Assicurali	Insegnamenti	3 anno	4 anno	5 anno
Assescientificotecnologico eprofessionale	Tecnologiedellerisorseidrichee geologiche	132-165	132-165	132-165
	Chimica applicata allagestionedelle risorseidrichee risanamento ambientale	132-165	132-165	132-165
	Microbiologiaapplicataallagestione erisanamentoambientale	99-132	99-132	99-132
	Tecnicedigestionee controllodelle retiedimpiantivicili edindustriali	165– 198	165-198	165-198
Totaleareadiindirizzo		594	594	594
diciuincompresenza		891		

Quadri orario generali

Quadro orario settimanale : Liceo Scientifico

Discipline	1° e 2° anno		3° e 4° anno		5° anno
	Lingua e Letteratura italiana	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Matematica *	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali **	2	2	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	27	27	30	30	30

* con informatica al primo biennio.

** Biologia, Chimica, Scienze della terra

Quadro orario settimanale Liceo Scientifico: opzione Scienze Applicate

Discipline	1° e 2° anno		3° e 4° anno		5° anno
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica	5	4	4	4	4
Informatica	2	2	2	2	2
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali **	3	4	5	5	5
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	27	27	30	30	30

* Biologia, Chimica e Scienze della terra

Quadro orario settimanale Liceo delle Scienze Umane

Discipline	1° e 2° anno		3° e 4° anno		5° anno
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	2	2	2
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Scienze umane*	4	4	5	5	5
Diritto ed economia	2	2			
Matematica **	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali ***	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	27	27	30	30	30

*Psicologia, Antropologia, Pedagogia e Sociologia

**Con Informatica al biennio

***Biologia, Chimica e Scienze della Terra

**Quadro orario settimanale ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E
L'ARTIGIANATO: "Servizi socio-sanitari- Odontotecnico"**

Discipline	1° e 2° anno		3° e 4° anno		5° anno
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2			
Geografia	1				
Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alter.	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Fisica)	2	2			
Scienze integrate (Chimica)	2	2			
Anatomia, Fisiologia, Igiene	2	2	2		
Gnatologia				2	3
Rappresentazione e modellazione odontotecnica	2	2	4 (4)	4 (4)	
Diritto e pratica commerciale, legislazione socio-sanitaria					2
Esercitazioni di laboratorio di odontotecnica	4*	4*	7*	7*	8*
Scienze dei materiali dentali e laboratorio			4 (2)	4 (2)	4 (2)
Totale complessivo ore	33	32	32	32	32

() ore riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

* insegnamento affidato al docente tecnico-pratico

Quadro orario settimanale ISTITUTO TECNICO ECONOMICO : Amministrazione, Finanza e Marketing (ITE)

Discipline	Ore Settimanali				
	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia, cittadinanza e costituzione	2	2	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Diritto ed economia	2	2			
Scienze della terra e biologia	2	2			
Fisica	2				
Chimica		2			
Geografia	3	3			
Informatica	2	2			
Secondo lingua comunitaria (spagnolo)	3	3			
Economia aziendale	2	2			
Amministrazione, Finanza E Marketing					
Informatica			2	2	
Secondo lingua comunitaria			3	3	3
Economia aziendale			6	7	8
Diritto			3	3	3
Economia politica			3	2	3
Totale ore settimanali	32	32	32	32	32

Quadro orario Amministrazione, Finanza e Marketing (ITE)

Sistemi Informativi Aziendali

Discipline	Ore Settimanali				
	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia, cittadinanza e costituzione	2	2	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Diritto ed economia	2	2			
Scienze della terra e biologia	2	2			
Fisica	2				
Chimica		2			
Geografia	3	3			
Informatica	2	2			
Secondo lingua comunitaria (spagnolo)	3	3			
Economia aziendale	2	2			
Sistemi Informativi Aziendali					
Secondo lingua comunitaria			3		
Informatica(*)			4 (2)	5(2)	5(2)
Economia aziendale (*)			4 (1)	7(1)	7(1)
Diritto			3	3	2
Economia politica			3	2	3
Di cui di laboratorio			9		
Totale ore settimanali	32	32	32	32	32

Quadro orario settimanale ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO (ITT)Indirizzo: **Elettronica ed Elettrotecnica (ITT)**

Discipline	Ore Settimanali				
	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia, cittadinanza e costituzione	2	2	2	2	2
Lingua inglese	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze della terra e biologia	2	2			
Fisica	3	3			
Chimica	3	3			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Tecnologie informatiche	3				
Scienze e tecnologie applicate		3			
Complementi di matematica			1	1	
Tecnologie e progettazione di sistemi elettrici ed elettronici			5	5	6
Tecnologie meccaniche di processo e prodotto			5	5	5
Elettronica					
elettrotecnica ed elettronica			7	6	6
sistemi automatici			4	5	5
Elettrotecnica					
elettrotecnica ed elettronica			7	6	6
sistemi automatici			4	5	5
Automazione					
elettrotecnica ed elettronica			7	5	5
sistemi automatici			4	6	6
di cui di laboratorio	8		17		10
totale ore settimanali	32	32	32	32	32

Quadro orario settimanale ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO (ITT)

Indirizzo : **Meccanica, Meccatronica ed energia (ITT)**

Discipline	1° e 2° anno		3° e 4° anno		5° anno
ITALIANO	4	4	4	4	4
LINGUA INGLESE	3	3	3	3	3
STORIA E CITTADINANZA	2	2	2	2	2
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2			
MATEMATICA	4	4	3	3	3
COMPLEMENTI DI MATEMATICA			1	1	
SCIENZE DELLA TERRA E BIOLOGIA	2	2			
FISICA E LABORATORIO	3	3			
CHIMICA E LABORATORIO	3	3			
DISEGNO E TECNOLOGIA	3	3			
INFORMATICA E LABORATORIO	3				
TECNOLOGIE APPLICATE		3			
MECCANICA MACCHINE ENERGIA			4	4	4
SISTEMI E AUTOMAZIONE			4	3	3
TECNOLOGIE MECCANICHE DI PROCESSO E PRODOTTO			5	5	5
DISEGNO PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE IND.			3	4	5
EDUCAZIONE FISICA	2	2	2	2	2
RELIGIONE / ATT. ALTERNATIVE	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	32	32	32	32	32
Ore di Laboratorio	8		17		10

Quadro orario settimanale ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO (ITT)

Indirizzo: *Trasporti e Logistica (Nautico)*

Discipline	1° e	2° anno	3° e	4° anno	5° anno
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2	2	2	2
Scienze integrate (Scienza della terra e Biologia)	2	2	-	-	-
Scienze integrate (Chimica)	3(1)	3(1)	-	-	-
Geografia	1	-	-	--	-
Scienze integrate (Fisica)	3(1)	3(1)	-	-	-
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3(1)	3(1)	-	-	-
Tecnologie Informatiche	3(2)	-	-	-	-
Scienze e tecnologie applicate	-	3	-	-	-
Complementi di matematica	-	-	1	1	-
Elettrotecnica, elettronica e automazione			3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Articolazione: <i>Trasporto marittimo</i> insegnamenti obbligatori di indirizzo					
Scienze della navigazione, struttura e costruzione del mezzo	-	-	5	5	8
Meccanica e macchine	-	-	3	3	4
Logistica	-	-	3	3	
Articolazione <i>Apparati marittimi</i>: insegnamenti obbligatori di indirizzo					
Scienze della navigazione, struttura e costruzione del mezzo	-	-	3	3	4
Meccanica e macchine	-	-	5	5	8
Logistica	-	-	3	3	
Articolazione <i>Logistica</i>: insegnamenti obbligatori di indirizzo					
Scienze della navigazione, struttura e costruzione del mezzo	-	-	3	3	3
Meccanica e macchine	-	-	3	3	3
Logistica	-	-	5	5	6
Ore Totali di compresenza nelle Tre Articolazioni	8		17		10
Totali ore settimanali	33	32	32	32	32

Quadro orario settimanale ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO (ITT)

Indirizzo: Chimica, Materiali e Biotecnologie

Discipline	1° e	2° anno	3° e	4° anno	5° anno
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2	-	-	-
Scienze integrate (Scienza della terra e Biologia)	2	2	-	-	-
Scienze integrate (Chimica)	3(1)	3(1)	-	-	-
Geografia	1	-	-	--	-
Scienze integrate (Fisica)	3(1)	3(1)	-	-	-
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3(1)	3(1)	-	-	-
Tecnologie Informatiche	3(2)	-	-	-	-
Scienze e tecnologie applicate	-	3	-	-	-
Complementi di matematica	-	-	1	1	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Articolazione <i>Chimica e Materiali</i>					
Chimica Analitica e strumentale	-	-	7(4)	6(4)	8(5)
Chimica Organica e Biochimica	-	-	5(2)	5(2)	3(2)
Tecnologie chimiche industriali	-	-	4(2)	5(3)	6(3)
Articolazione <i>Biotecnologie Ambientali</i>					
Chimica Analitica e strumentale	-	-	4(3)	4(3)	4(4)
Chimica Organica e Biochimica	-	-	4(2)	4(2)	4(3)
Biologia, microbiologia e tec. di cont.amb.	-	-	6(3)	6(4)	6(3)
Fisica ambientale	-	-	2	2	3
Articolazione <i>Biotecnologie Sanitarie</i>					
Chimica Analitica e strumentale	-	-	3(2)	3(2)	-
Chimica Organica e Biochimica	-	-	3(2)	3(2)	4(4)
Biologia, microbiologia e control sanitario	-	-	4(2)	4(2)	4(3)
Igiene, anatomia, fisiologia e patologia	-	-	6(2)	6(3)	6(3)
Legislazione sanitaria	-	-	-	-	3
Totali ore settimanali	33	32	32	32	32

() Le ore tra parentesi sono riferite alle attività LABORATORIO in compresenza con insegnante tecnico pratico



**“Signore e Signori,
Voglio anzitutto confessarvi che, pensando intorno alla inferiorità della condizione sociale della donna, una domanda mi si affacciò alla mente, che mi tenne per un momento perplessa e indecisa. Come mai – mi dissi – isolare la questione della donna da tanti altri problemi sociali, che hanno tutti origine dall'ingiustizia, che hanno tutti per base il privilegio d'un sesso o d'una classe?”**

**Anna Kuliscioff
Medico Crimeana 1857 -1925**

Cap. 5 - L'organizzazione didattica

Premessa

Insegnamento di discipline non linguistiche (DNL) in lingua straniera secondo la metodologia CLIL nel quinto anno dei Licei e degli Istituti tecnici

La nota n° 4969 del 25 luglio 2014 emanata dal MIUR contiene le modalità di attuazione e le indicazioni operative per i **Licei** e gli **Istituti tecnici** della normativa che regola l'insegnamento di una **Disciplina Non Linguistica** in lingua straniera secondo la metodologia **CLIL**.

In particolare, in merito al **quinto anno dei Licei**, l'art. 10 comma 5 del succitato Regolamento afferma:

"Fatto salvo quanto stabilito specificamente per il percorso del liceo linguistico, nel quinto anno è impartito l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica compresa nell' area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell' area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato."

Per quanto riguarda **gli Istituti tecnici**, il DPR 15 marzo 2010, n. 88, all' art. 8, comma 2 lettera b), prevede:

"... l'insegnamento, in lingua inglese, di una disciplina non linguistica compresa nell' area di Indirizzo del quinto anno".

Modalità di attuazione dell'insegnamento di una Disciplina Non Linguistica in lingua straniera secondo la metodologia CLIL.

Fermo restando il suggerimento di attivare, nelle classi quinte dei Licei e dei Tecnici, preferibilmente il 50% del monte ore della DNL veicolata in lingua straniera, in caso di totale assenza di docenti di DNL in possesso delle necessarie competenze linguistiche e metodologiche, ci si avvarrà di progetti interdisciplinari che:

- si basino su strategie di collaborazione e cooperazione all'interno del C.d. C.;
- si organizzino in sinergia tra docenti di disciplina non linguistica e docente di lingua straniera;
- prevedano un'organizzazione didattica flessibile finalizzata ad una migliore utilizzazione delle risorse professionali disponibili.

Criteria di valutazione, competenze, apprendimenti e standard di accettabilità

a) i criteri di valutazione a cui ci si atterrà sono i seguenti:

- considerare le attitudini e gli interessi manifestati;
- accertare il raggiungimento di tutti gli obiettivi formativi attraverso prove oggettive di classe e prove di verifiche che scaturiscono dalla consolidata tradizione educativo - didattica e docimologica;
- assumere collegialmente strategie e tecniche finalizzate ad eliminare discrepanze e differenziazioni sul versante dei metodi valutativi;
- utilizzare strumenti e metodi condivisi per la rilevazione e la valutazione degli apprendimenti degli allievi e della maturazione delle competenze;

b) gli standard di accettabilità rifletteranno i livelli essenziali desumibili dagli Indicatori definiti in sede di elaborazione del curriculum, certamente rapportati agli obiettivi specifici di apprendimento e alle competenze formalizzate nei documenti ministeriali ed europei.

I criteri per la valutazione intermedia e finale degli allievi devono basarsi su:

- situazione di partenza;
- interesse e partecipazione al dialogo educativo;
- iniziative programmate dall'Istituto;
- processi evolutivi di apprendimento.

Il processo di valutazione deve essere trasparente e coerente con gli specifici obiettivi di apprendimento e con i risultati di apprendimento, vanno quindi esplicitate le tipologie e le forme di verifica utilizzate in itinere, le modalità e i criteri di valutazione adottati al termine di ogni periodo valutativo.

Negli scrutini intermedi, per tutte le classi, la valutazione dei risultati raggiunti è formulata, in ciascuna disciplina, mediante voto scritto e orale, laddove previsto.

Negli scrutini quadrimestrali la modalità di valutazione avverrà attraverso un voto unico, che esprimerà la sintesi di differenti tipologie di prove, adottate in corrispondenza di diverse attività didattiche di aula, di laboratorio e sul campo.

ADESIONE DELLA SCUOLA A PROGETTI ESTERNI.

OLIMPIADE

Al fine di valorizzare il patrimonio di eccellenze del nostro istituto, il DS auspica la partecipazione di un congruo numero di alunni alle olimpiade di Filosofia, Matematica, Chimica, Fisica, Informatica, Italiano e Lettere attraverso selezioni locali, territoriali, nazionali e internazionali organizzate dai diversi enti proponenti in collaborazione con il MIUR

Nell'ambito del potenziamento dell'offerta formativa e della valorizzazione delle eccellenze, il nostro istituto realizza i progetti di seguito riportati.

Potenziamento delle competenze logico- matematiche e scientifiche

Olimpiadi della Matematica, Olimpiadi della Fisica, Olimpiadi della Chimica, Olimpiade di Informatica

Il nostro istituto partecipa alle Olimpiadi della Matematica organizzate dall'M.I.U.R.

Tale manifestazione prevede:

- Una fase di Istituto (Giochi di Archimede) alla quale partecipano alcuni studenti per ogni classe . La prova è distinta tra biennio e SECONDO BIENNIO .
- Gare provinciali di selezione a cui partecipa un piccolo gruppo di studenti tra i primi classificati della gara d'Istituto .
- Gara provinciale a squadre.
- Olimpiadi nazionali : a queste vengono ammessi solo i primi classificati di ogni provincia.

In analogia con queste attività sono previste delle competizioni disciplinari anche per la Fisica e la Chimica.

Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche

Olimpiadi di Italiano

Il progetto mira al miglioramento della padronanza della lingua italiana, attraverso il coinvolgimento degli studenti del biennio e del SECONDO BIENNIO nella preparazione e partecipazione alle prove delle Olimpiadi.

Olimpiadi di Filosofia

Il progetto mira a sviluppare nei futuri cittadini critical thinking, creatività, libertà di pensiero, autonomia di giudizio, per la costruzione di una cittadinanza globale, attraverso il coinvolgimento degli studenti del SECONDO BIENNIO nella preparazione e partecipazione alle prove delle Olimpiadi.

Olimpiade di Latino

Il progetto aiuta a creare un collegamento con il mondo classico e mira ad aprire la mente, ad allenarla, proponendo un metodo di lavoro valido per tutta la vita, vengono coinvolti gli studenti del SECONDO BIENNIO.

.Tipologie delle valutazioni

Verifica sommativa:

- Colloquio formale (interrogazione individuale).
- Verifica scritta: domande aperte: tema, problema, scritto-grafiche, prove scritte prove scritto-grafiche, prove pratico-operative, ecc.; prove strutturate : vero/falso (conoscenze semplici), completamenti, corrispondenze, scelte multiple a quattro item (di cui uno distrattore, uno esatto e due insignificanti); prove semistrutturate: schede di analisi di testi, saggi brevi, trattazione sintetica, rapporti di ricerca, analisi di soluzione di un problema.
- Lavoro di gruppo (ricerca, produzione del materiale e esposizione) .
- Laboratorio (implementazione, produzione e autocorrezione).

Verifica formativa:

- Feedback;
- correzione esercizi assegnati;
- coinvolgimento attivo nel processo di apprendimento (interventi personale e domande attinenti alla lezione).

Le **verifiche sommative** scritte e di colloquio si presentano su una scala di valutazione secondo le griglie di ogni ambito disciplinare (cfr allegato).

La scala di valutazione è per le verifiche scritte dal tre (3) al dieci (10), mentre per quelle orali dal quattro (4) al dieci (10).

Nel caso in cui lo studente si sottraesse alla verifica scritta e/o orale (nel primo caso consegna di foglio bianco, nel secondo rifiuto di conferire) il docente è tenuto a:

- esplicitare sul compito le conoscenze che intendeva verificare attraverso quella prova e condurre una prova minima guidata allo studente.
- annotare sul proprio registro personale la data e la motivazione per cui lo studente rifiuta la verifica orale. Anche in questo caso il docente deve interloquire con lo studente con una *lectio brevis* sull'argomento.
- Convocazione formale scritta alla famiglia e verbalizzazione del colloquio (attraverso il modello che registra la Data, i dati dell'Alunno, la classe, l'Oggetto dell'incontro e relativa firma del Genitore.
- comunicare le situazioni descritte al primo Consiglio di Classe utile e verbalizzarle ed inviare alla famiglia la nota informativa.

Le **verifiche formative** si svolgono in itinere e concorrono alla determinazione della valutazione complessiva quadrimestrale (anche in mancanza di prove scritte ed orali). Le stesse dovranno essere registrate sul registro personale.

Certificazione delle verifiche

Numero di verifiche sommative per ogni quadrimestre:

Per le discipline, i docenti hanno l'obbligo di effettuare sia verifiche scritte (o pratiche o grafiche), sia orali: almeno 4 (quattro) verifiche a quadrimestre di cui n.2 verifiche sommative scritte e n. 2 verifiche sommative orali;

Per le altre discipline, se l'insegnamento prevede due/tre ore settimanali almeno 3 (tre) verifiche sommative tra scritto ed orale.

Al fine di rendere il più trasparente il processo di valutazione, durante l'anno sarà consegnata ai genitori degli alunni, la *Nota informativa alle famiglia*, quale coinvolgimento che invita i genitori ad un incontro con il docente coordinatore e/o in sede al Consiglio di Classe per l'informativa scritta o sulle carenze incontrate nelle discipline indicate o eventuali anomalie di comportamento e/o di frequenza (reiterate assenze, ritardi, entrate posticipate o uscite anticipate) che condizionano negativamente l'apprendimento dell'alunno.

Tale metodo darà la possibilità di esplicitare in maniera più comprensibile e chiara le eventuali difficoltà incontrate dallo studente nel suo percorso formativo ed in sinergia con la famiglia di prospettare attività di sostegno e/o recupero.

Nello scrutinio intermedio e finale, a tutti gli alunni, verrà attribuito un voto unico, come da (cfr CM n. 89 del 18 ottobre 2012) *"...l'opportunità di deliberare che negli scrutini intermedi la valutazione dei risultati raggiunti sia formulata, in ciascuna disciplina, mediante un voto unico, come nello scrutinio finale. Resta comunque inteso, come principio ineludibile, che il voto deve essere espressione di sintesi valutativa e pertanto deve fondarsi su una pluralità di prove di verifica riconducibili a diverse tipologie, coerenti con le strategie metodologico-didattiche adottate dai docenti. Sarà cura quindi del collegio dei docenti e dei dipartimenti fissare preventivamente le tipologie di verifica... La modalità di valutazione, attraverso un voto unico, esprimerà necessariamente la sintesi di differenti tipologie di prove, adottate in corrispondenza di diverse attività didattiche di aula, di laboratorio e sul campo"*.

Strategie di recupero

Gli alunni che mostreranno difficoltà di apprendimento potranno recuperare nelle pause in itinere, possibilmente prima delle verifiche, ove l'insegnante ne ravvisi la necessità, per creare tempi e strategie adeguate per il recupero.

Tali strategie di recupero prevedono che la didattica si adegui, privilegiando i lavori di gruppo in classe, con tutorialità dei compagni più bravi, e l'impegno in applicazioni e verifiche formative continue sui contenuti concettuali e cognitivi essenziali.

Inoltre saranno istituiti corsi di recupero pomeridiani, compatibilmente con le risorse umane del Potenziamento e previa disponibilità e disposizione del MIUR oltre alla richiesta degli alunni interessati.

I DEBITI FORMATIVI E LE ATTIVITA' DI RECUPERO

Tipologie del recupero

Si inseriscono di seguito ai sensi del D. M. 80 del 03.10.2007 le attività di recupero come elemento ordinario e permanente del Piano dell'Offerta Formativa e le modalità con cui si intendono recuperare le insufficienze riportate nella prima fase dell'attività didattica, dopo la fase intermedia e valutazione finale del primo quadrimestre, nella fase intermedia del secondo quadrimestre e dopo la valutazione dello scrutinio finale.

Tali interventi rientrano nell'ordinaria attività didattica ed hanno lo scopo di prevenire l'insuccesso scolastico. Essi sono tendenzialmente finalizzati alla progressiva riduzione delle iniziative di recupero delle carenze e si concentrano sulle discipline per le quali si registrano un più ampio numero di valutazioni insufficienti.

PRIMO PERIODO (ottobre – gennaio)

Per facilitare l'attività di recupero verranno svolte le seguenti attività già durante il periodo ottobre – gennaio.

- Attività di recupero e sostegno in itinere durante le normali attività didattiche;
- Supplemento di spiegazione nel caso di mancata comprensione;
- Interventi mirati su moduli complessi o parti di programma;
- Ripasso di argomenti trattati;
- Esercitazioni guidate con autocorrezione;
- Analisi della correzione delle prove scritte;
- Indicazioni metodologiche e di studio;

- Lavoro di gruppo (gruppi composti di massimo n. 5 alunni di cui uno Tutor. Il tutor supporterà il gruppo come guida su indicazioni proposte dal docente che funge da supervisore sui gruppi operanti;
- Giochi di gruppo a squadre (*verifica formativa con gruppi di alunni*)
- Supporto nello svolgimento dei compiti e successiva correzione;
- Laboratorio con tutoraggio del docente e dei compagni;
- Studio individuale svolto autonomamente con assegnazione da parte del docente.

Il metodo di didattica laboratoriale non si svolge esclusivamente in laboratorio (esempio laboratorio di Scienze o di informatica) ma è una modalità di lavoro in “classe”. I laboratori possono essere usati per verificare, attraverso l’esperienza, le conoscenze e le abilità acquisite e possono essere utilizzati anche per acquisire nuove conoscenze ed abilità attraverso l’esperienza.

Nella didattica laboratoriale all’alunno vengono proposte attività pratiche che non sono solo applicative o riproduttive, in quanto hanno lo scopo formativo di coinvolgerlo attivamente e di produrre pensiero a partire dall’azione. L’apprendimento si basa quindi sulla riflessione sulle esperienze concrete fatte durante le attività svolte e ciò determina che il processo di apprendimento coincida con quello operativo di esecuzione.

Ai nostri alunni vengono proposti laboratori di scrittura, di esperimenti grammaticali, di lettura, di creatività, di scienze, di fisica ecc.

Lo studio individuale si prefigura come ulteriore lavoro da far svolgere autonomamente agli alunni avviati ai corsi di recupero e/o potenziamento. Di tutte le modalità di recupero che si effettueranno sarà data informativa alle famiglie.

Al termine delle attività di recupero, per i debiti del primo quadrimestre, lo studente dovrà sostenere una verifica il cui esito sarà comunicato alla famiglia.

SECONDO PERIODO

(febbraio – maggio)

- Sospensione dell’attività didattica in febbraio - inizio secondo quadrimestre - per almeno una settimana, tranne le classi quinte e le classi non coinvolte, ovvero laddove se ne ravvisi la necessità derivante da un numero elevato di valutazioni insufficienti. In questo periodo si dovranno svolgere percorsi di recupero e/o approfondimento da parte di ciascun insegnante secondo l’orario previsto e per i propri studenti e/o per classi parallele accomunate dalla stessa disciplina e stessi contenuti. In tale fase le attività di potenziamento mireranno alla valorizzazione delle eccellenze con momenti di laboratorio e lavori di gruppo.
- I percorsi di recupero e/o approfondimento e contenuti dovranno essere individuati nelle riunioni di laboratorio generale successive agli scrutini, lo svolgimento del recupero e/o

approfondimento verrà annotato sia sul registro di classe che sul verbale del CdC con le seguenti modalità:

- Attività di recupero in itinere durante le normali attività didattiche;
- Laboratorio con tutoraggio di docente e compagni;
- Supporto nello svolgimento dei compiti con momenti di autovalutazione e supporto di tutor e insegnante;
- Attività laboratoriali con svolgimento di prove strutturate, proposte operative mirate e funzionali alle acquisizione delle competenze richieste;
- Studio individuale con assegnazione di un lavoro da parte del docente;
- Supplemento di spiegazione nel caso di mancata comprensione;
- Interventi mirati su moduli complessi o parti di programma;
- Ripasso di argomenti trattati;
- Esercitazioni guidate con autocorrezione;
- Analisi della correzione delle prove scritte;
- Indicazioni metodologiche e di studio;
- Lavoro di gruppo (gruppi composti di massimo n. 5 alunni di cui uno Tutor. Il tutor supporterà il gruppo come guida su indicazioni proposte dal docente che funge da supervisore sui gruppi operanti;
- Giochi di gruppo a squadre (verifica formativa con gruppi di alunni)
- Supporto nello svolgimento dei compiti e successiva correzione;

TERZO PERIODO (GIUGNO - LUGLIO)

La scuola si propone di attivare, previa disponibilità dei fondi economici, disponibilità dei docenti e richiesta scritta degli alunni, corsi di recupero estivi sulle discipline che presentano un alto numero di valutazioni insufficienti.

RECUPERO e/o APPROFONDIMENTO.

La scuola, con l'ausilio dei docenti di potenziamento si propone di organizzare (dopo i CdC intermedi e scrutinio di I quadrimestre) eventuali corsi recupero e/o potenziamento extra curricolare qualora se ne ravvisi la necessità e avendo a disposizione gli esperti delle discipline e l'individuazione degli alunni con maggiori insufficienti gravi non recuperate nelle precedenti fasi e/ eccellenze.

Al termine di ciascuna azione di recupero va svolta la relativa verifica, predisposta somministrata e valutata dal docente che ha assegnato l'insufficienza. Tale verifica verrà effettuata

in orario curricolare. L'esito della stessa va notificata tempestivamente alla famiglia dal suo svolgimento e la sua registrazione avviene poi in sede di Consiglio di Classe. Nella notifica, si dovrà specificare se l'alunno ha recuperato oppure:

"A conclusione degli interventi di recupero disciplinare, nonostante l'aver posto in essere tutte le strategie che risultano conformi nel PTOF di Istituto ed adeguate al caso specifico per come è stato comunicato e verbalizzato regolarmente, purtroppo lo studente non ha raggiunto gli obiettivi minimi di recupero per cui il CdC ritiene sia opportuno nell'interesse dell'allievo dover ri-frequentare la stessa classe."

Le diverse forme di recupero deliberate dal Consiglio di classe per ciascuno studente, nonché le motivazioni, devono risultare a verbale e notificate ai genitori secondo le procedure previste dal regolamento di Istituto.

Esami di Recupero per gli alunni con “sospensione di giudizio”

Gli esami di recupero per gli alunni che hanno registrato una o più “sospensioni di giudizio” dell’anno scolastico in corso devono essere superati entro la fine dell’anno scolastico e sono condotti dal Consiglio di Classe. Gli esiti dell’esame sono registrati sul Registro di Riunione del CdC.

Per lo svolgimento del servizio didattico ciascun docente organizza e sviluppa le lezioni coerentemente con quanto definito nella Programmazione Didattica Disciplinare relativamente a:

- contenuti didattici e relativi tempi di svolgimento;
- metodologie e strumenti didattici;
- obiettivi generali;
- obiettivi operativi (in termini di conoscenza, competenza e abilità);
- minimi di rendimento accettabile (ossia la preparazione per avere la sufficienza);
- criteri ed i livelli di valutazione (ossia cosa si deve sapere e saper fare in ogni disciplina per avere 6, 7, 8 ecc.).

Agli alunni che registrano debiti formativi con conseguente sospensione di giudizio nello scrutinio finale, viene consegnata una scheda di diagnosi delle lacune registrate e di assegnazione precisa e puntuale dei compiti da svolgere durante il periodo di interruzione dell’attività didattica, “scheda informativa con indicazioni per il recupero estivo”.

Tale scheda viene data loro il giorno dopo la pubblicazione dei risultati finali. Copia della scheda rimane agli atti della scuola e su quella gli alunni sono tenuti a rispondere per il recupero dei debiti formativi.

L’informazione alle famiglie sui risultati dell’apprendimento dei figli avviene nell’incontro scuola famiglia dopo i Consigli di Classe interquadrimestrali e alla fine dei due quadrimestri.

Tramite i coordinatori di classe, eventuali situazioni a rischio (assenze prolungate da scuola, disimpegno reiterato, voti negativi in più discipline ecc.) vengono comunicate alla famiglia con la convocazione a scuola dei genitori (scheda note informativa alle famiglie).

CRITERI APPROVATI NEL VERBALE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI N. 1 DEL 01 SETTEMBRE 2018:

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI

1. Risultanze dall'esame dei curriculum vitae dei docenti, in relazione alle caratteristiche di indirizzo di studi; delle esperienze professionali acquisite, del possesso di titoli; delle condizioni lavorative di part-time;
2. Relazioni di compatibilità e/o incompatibilità empatica nell'ambito del rapporto docenti/discendenti, che assicurano le condizioni ottimali dei rapporti individuali e collettivi;
3. Valutazioni di particolari condizioni personali dei docenti, che risultano tutelati dalle norme sulla Privacy;
4. Riserva di eventuali variazioni per sopraggiunte problematiche, che potrebbero insorgere.

CRITERI PER LA NOMINA DI COORDINATORE/VERBALIZZANTE NEI C. di C.

1. Risultanze dall'esame dei curriculum vitae dei docenti, in relazione alle caratteristiche di indirizzo di studi; delle esperienze professionali acquisite, del possesso di titoli; delle condizioni lavorative di part-time;
2. Relazioni di compatibilità collaborativa con i colleghi di corso e di classe, che assicurano le condizioni ottimali di intesa operativa nell'ambito degli OO.CC.;
3. Valutazione del grado di correlazione con i discenti;
4. Particolare abilità per le Pubbliche Relazioni, nel gestire i rapporti Scuola/Famiglia.

CRITERI PER LA FORMULAZIONE ORARIO DELLE LEZIONI

1. Condizioni di equilibrio nella distribuzione oraria delle materie, afferente le diverse aree disciplinari
2. Rotazione oraria nei giorni della settimana, per ottenere la variazione settoriale delle materie caratterizzanti degli indirizzi di studio;
3. Adeguamento della curva di attenzione dell'apprendimento, correlato all'arco orario della giornata scolastica;
4. Facilitazione delle pause di riflessione, maturazione ed apprendimento, attraverso l'applicazione differenziata delle caratteristiche delle discipline, quali attività ludiche, in formula scritta, orale tecnico-pratica, motoria;
5. Condizioni oggettive propedeutiche per la connessione tra attività didattiche curriculari ed extracurriculari;
6. Condizioni di tutela del diritto di apprendimento per gli alunni diversamente abili;
7. Tenzionalità alla rotazione annuale per le richieste dei giorni liberi.

Criteri per la non ammissione alla classe successiva

- Almeno quattro (4) insufficienze gravi
- Almeno tre (3) insufficienze gravi e due (2) insufficienze lievi
- Voto di condotta inferiore a 6/10, attribuito dal C. d. C. in base agli artt. 2 e 4 del (D.M. n. 5 del 16 gennaio 2009 - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Studenti - Valutazione del comportamento. Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento), nonostante gli interventi sanzionatori e di recupero. *Esempi: comportamento gravemente scorretto, tale da comportare ripetute sanzioni disciplinari; grave disinteresse e partecipazione conflittuale con compagni e personale della scuola; disattesa persistente delle consegne scolastiche; reiterata violazione del divieto di fumo ecc. ecc.*



CAP. 9 - SERVIZI AGLI STUDENTI

Orientamento

Introduzione

L'orientamento scolastico, oltre ad essere una necessità avvertita come impellente dalle famiglie degli alunni e dai ragazzi stessi, è un preciso obbligo sancito da numerosi provvedimenti legislativi che si sono susseguiti nel corso degli anni. Il più recente a cui far riferimento è la C.M. n. 43 del 15/04/2009 (Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita) che riafferma quanto contenuto nella C.M. n. 487 del 06/08/1997:

“L'**orientamento** - quale attività istituzionale delle scuole di ogni ordine e grado - costituisce **parte integrante dei curricula di studio** e, più in generale, del **processo educativo e formativo** sin dalla scuola dell'infanzia. Esso si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità delle studentesse e degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale **progetto di vita**, e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile.”

Detta normativa considera l'orientamento in modo nuovo, come un processo formativo continuo che pone al centro il giovane e si propone di seguirlo lungo tutto l'arco della sua vita scolastica, con l'obiettivo di indirizzarlo all'acquisizione degli strumenti che lo metteranno poi in grado di autorientarsi ed autoformarsi, lungo tutto l'arco della vita, in una società (locale, nazionale, europea) in continua trasformazione, e che per questo richiede doti non indifferenti di flessibilità e adattabilità.

Pertanto si tratta di interpretare l'orientamento sotto quattro dimensioni:

formativa come intervento didattico ordinario, disciplinare o pluridisciplinare, che consente di acquisire strumenti utili ad esprimere le proprie attitudini e ad assumere consapevolezza di sé e della realtà;

informativa come intervento educativo e organizzativo della scuola, che punta a far conoscere i percorsi scolastici, formativi e lavorativi successivi ad alunni e genitori, per una presa di contatto con la realtà attraverso i competenti organi territoriali;

consulenziale come intervento didattico speciale del docente anche insieme ad esperti esterni, che offre il supporto necessario a sviluppare nell'allievo una maggior consapevolezza di sé e del contesto scolastico di riferimento;

proiettiva con individuazione di ricerca ed individuazione di aree di interesse lavorativo relativo ai cambiamenti della geografia economica di questi anni; si darà altresì spazio alla flessibilità di riconversione valutativa, con una conoscenza della storia della politica economica:

Servizio orientamento del nostro istituto

Il servizio orientamento del nostro istituto intende rispondere ai bisogni formativi di crescita e di ricerca della propria identità che gli alunni costantemente manifestano, a volte in forme positive ed esplicite, a volte in forme implicite se non addirittura negative.

Pertanto *le finalità* che si propone sono:

- Consentire all'allievo di conoscere se stesso, le proprie aspirazioni, i propri valori, le proprie potenzialità
- Fornire le competenze necessarie affinché l'alunno possa effettuare scelte consapevoli
- Facilitare la prosecuzione degli studi attraverso strumenti ed esperienze adeguate
- Consentire lo sviluppo della consapevolezza del proprio percorso formativo
- Prevenire la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo

Da quanto esposto derivano gli *obiettivi formativi* da perseguire:

- Sostenere il ragazzo nella ricerca della propria identità personale, intellettuale, affettiva, sociale.
- Attrezzare il ragazzo per l'analisi delle proprie caratteristiche personali, individuando punti di forza e di debolezza.
- Sviluppare la capacità di riflessione sull'esterno e di autoriflessione per coniugarla con gli elementi di realtà posseduti.
- Educare alla costruzione di un progetto di vita realistico, sostenuto da valori e aspettative socialmente condivisibili.
- Acquisire un metodo funzionale di analisi della realtà economica locale ed internazionale per capire le dinamiche fondamentali.
- Osservare con sistematicità la realtà economica esterna per operare delle proiezioni di scelte future.
- Abilitare ad una molteplicità di scelte

Nel corso degli anni, l'Istituto ha potenziato il servizio di orientamento in entrata ed in uscita, per venire incontro alle mutevoli esigenze degli studenti e delle famiglie. Le iniziative di orientamento, coordinate da un docente incaricato di Funzione Strumentale al PTOF, abbracciano il quinquennio e sono suddivise in attività di:

- Orientamento in entrata per far conoscere l'istituto agli alunni di terza media e alle loro famiglie;

- Orientamento in itinere per le classi seconde di nuovo ordinamento, per presentare le articolazioni degli indirizzi di studio attivati nell'istituto;
- Orientamento in uscita per le classi terze, quarte e quinte per far conoscere agli studenti le opportunità di studio in accordo con l'UNIVERSITA', di lavoro e di formazione in vista delle loro future scelte post-diploma.

Le attività di orientamento in entrata prevedono :

- iniziative dirette presso la sede delle singole scuole secondarie di 1° grado, con l'obiettivo di una presentazione e un confronto fra gli insegnanti della commissione orientamento e le esigenze/aspettative delle famiglie, dei ragazzi, dei docenti che li indirizzano e li guidano;
- partecipazione degli alunni delle scuole secondarie di 1° grado, suddivisi in piccoli gruppi, ad alcune ore o giornate di lezione nelle classi prime insieme ai loro 'colleghi' che già frequentano la nostra scuola;
- frequenza, con il proprio gruppo-classe o con una parte di esso, di mini-corsi o laboratori esperienziali durante i quali vengono proposti i primi contenuti delle materie fondanti;
- visite guidate alle sedi dell'istituto, durante le quali vengono illustrate le strutture e i laboratori, Le visite sono destinate ad alunni, genitori e insegnanti;
- incontro di presentazione presso la sala videoconferenze, con genitori e alunni;
- settimana dell'accoglienza e dell'incontro: è la prima settimana di scuola, per un inserimento "dolce" mediante una frequenza ridotta di tre/quattro ore, per alleggerire l'impatto con la nuova realtà scolastica. Le attività si svolgono a classi aperte avvalendosi del contributo di «studenti tutor» del SECONDO BIENNIO, scelti tra quelli più disponibili e sensibili al dialogo interpersonale e che guideranno i neo-iscritti nella conoscenza approfondita dell'edificio e delle sue strutture, del personale scolastico e delle sue mansioni, dell'articolazione oraria, del Regolamento d'Istituto, del Patto Formativo. La presentazione della programmazione didattico-educativa sarà affidata al docente coordinatore di classe;
- laboratori espressivi extracurricolari (musica, teatro, arti visive, scrittura creativa, sport cineforum...);
- incontri informativi individuali con i genitori che ne fanno richiesta;
- allestimento ed aggiornamento del sito Internet della scuola, cui si potrà accedere direttamente non solo per le informazioni, ma anche per confronti e richieste tramite la posta elettronica;

Si terrà conto anche degli alunni diversamente abili, illustrando l'offerta formativa dell'istituto nei confronti di questi sfortunati ragazzi e le strategie atte a sostenere tutti coloro che fanno parte dell'area a rischio. Saranno coinvolti perciò i docenti del gruppo H.

Le attività di orientamento in itinere prevedono:

- incontri informativi, per genitori e studenti, con i docenti e il Dirigente Scolastico che illustreranno le caratteristiche di ciascuna articolazione degli indirizzi di attivi nella scuola per guidare ragazzi e ragazze verso una scelta coerente con le proprie attitudini e inclinazioni;
- spazi di informazione e di studio, programmati nel corso dell'anno, con i docenti di indirizzo per acquisire ulteriori informazioni sui possibili sbocchi lavorativi sul territorio.

Le attività di orientamento in uscita prevedono:

- incontri formativi, per la valutazione di interessi e attitudini personali, con operatori (docente esperto, e psicologo) del Centro di Orientamento Scolastico e Professionale provinciale;
- seminari di orientamento organizzati da associazioni di categoria o rappresentanti del mondo del lavoro e delle professioni (Orientagiovani di Confindustria, enti di formazione, incontri con esperti, ecc),;
- seminari informativi e/o di orientamento professionale e per l'accesso al lavoro proposti da enti pubblici e privati;
- seminari di formazione/informazione con gli Ufficiali dei Corpi Militari dello Stato Italiano;
- partecipazione alle iniziative di orientamento proposte dalle università calabresi ,con visita guidata alle strutture e ai servizi offerti agli studenti;
- divulgazione, tramite il sito web dell'Istituto, di materiale illustrativo delle offerte didattiche, amministrative e di servizio agli studenti delle altre Università italiane, di test attitudinali e di ammissione proposti dalle varie facoltà;
- assistenza, a richiesta, per le preiscrizioni universitarie on line sul sito web ministeriale e/o per la ricerca di informazioni sui corsi professionali post-diploma;

Tra le attività di orientamento rientrano anche alcune iniziative predisposte da apposite commissioni di lavoro, rivolte a gruppi di studenti interessati:

- Stage aziendali, allo scopo di avvicinare il mondo della scuola e del lavoro per favorire la crescita e lo sviluppo della personalità e del bagaglio culturale e formativo dei giovani. E' rivolto agli studenti interessati e prevede la possibilità di partecipare a stage organizzati con il concorso di tutor aziendali e di tutor scolastici, presso istituti, enti, aziende disposti a collaborare l'Istituto.
- Manifestazione pubblica di fine anno (con performance dei gruppi operanti nei diversi laboratori) per rendere visibile l'attività complessiva della scuola ed informare le famiglie sui risultati conseguiti dagli alunni nella vita comunitaria scolastica ed extrascolastica. La gratificazione degli allievi avviene così in un momento solenne di interazione col contesto familiare e sociale.

Cap. 10 - ATTIVITA' DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE IN SERVIZIO E DI FORMAZIONE E ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI

Per gli indirizzi programmatici utili alla formazione ed all'aggiornamento professionale per strutturazione di conoscenze, competenze ed abilità di natura didattica, amministrativa, giuridica, igienico-sanitaria e di sicurezza, di cui al Dlgs 297/94, Dlgs n° 275/99, Dlgs 150/2008, Dlgs n° 81/08, Dlgs n. 141/11, Legge n° 440/87; Legge n° 107/15, verranno operate delle attività di consulenze di esperti, con dinamiche fruibili basate sulla formula di autoapprendimento in auto-gestione, in piena autonomia scolastica.

Il Dirigente Scolastico rappresenta in via prioritaria che, per quanto riguarda la formazione e l'aggiornamento del personale in servizio e, prioritariamente per gli alunni, sulle procedure sulla sicurezza attiva di cui all'art.37 del Dlgs n° 81/08, si adotterà la formula basata sulla formazione della mentalità della sicurezza attiva negli ambienti scolastici, con proposito di aggiornare gli atti di progetto a termini di normativa.

Per tanto il Dirigente Scolastico rimane delegato all'attuazione di tutte le procedure connesse alla progettazione, reclutamento e svolgimento dell'intera procedura.

Di seguito rimane enunciato lo schema attuativo ed argomentale per l'aggiornamento e la formazione del personale in servizio, dal quale si identificano i criteri operativi essenziali.

TEMATICHE OPERATIVE

Le fasi dell'aggiornamento rimangono centrate sulla realizzazione di una progettazione periodica, supportata da una consulenza tecnica specialistica attraverso elaborazioni tematiche di livello universitario ed approfondimenti normativi di livello dirigenziale regionale.

In particolare, la natura e l'articolazione delle attività rimangono finalizzate all'approfondimento delle tematiche filosofiche e pedagogiche, ispiratrici nella produzione del P.T.O.F., utile a riqualificare le conoscenze, le competenze e le abilità operative progettuali del personale docente, sulle delicate problematiche emergenti delle dinamiche della società complessa.

La tecnica della consulenza progettuale operativa in seno ai lavori di progettazione si va a configurare in una offerta di orizzonti tematici di una *paideia* possibile e perseguibile per il nostro millennio. La componente sociologica della funzione docente viene stimolata ad un'analisi degli aspetti evolutivi di costume e di interpretazione generativa di ogni stimolo "all'ascolto del cambiamento", che deve essere compreso e governato nell'intervento di formazione dell'individuo.

Con analoga dinamica, strutturazione e finalità, si potrà procedere all'esame degli elaborati di consulenza prodotti dagli esperti designati, per la relativa fruizione, prevista in incontri collegiali, articolati da calendario da emanare.

Di seguito rimangono evidenziati i criteri operativi del corso:

- creare nuove competenze trasversali e tecnico-pratiche;
- rafforzare le competenze già preesistenti;
- fornire un insieme di conoscenze tacite/esplicite;
- promuovere il confronto con dinamiche di gruppo;
- approfondire le dinamiche della interdisciplinarietà, transdisciplinarietà e della ultradisciplinarietà.

Per quanto concerne l'organizzazione del corso si rimanda al disposto normativo generale della legge n° 107/15, alle circolari ministeriali ed alle disposizioni degli organi superiori, emanate ed emanande.

In particolare si privilegeranno le attività protocollari in concerto con le Università degli Studi viciniori, quali l'UNICAL di Cosenza e L'UNISA di Salerno, i cui dipartimenti di Scienze della Formazione hanno contribuito e contribuiscono alla formazione dei docenti delle scuole del territorio.

Con analogo ispirazione operativa si chiederanno delle consulenze operative ai funzionari dell'U.S.R. della Calabria, in qualità di funzionari della Dirigenza Amministrativa Direttoriale Regionale, rimanendo quest'ultimi quale riferimento di supervisione sulle applicazioni delle disposizioni legislative specifiche.

Cap. 11 – L'AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO E VALUTAZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

A partire dall'anno scolastico 2014-2015 tutte le istituzioni scolastiche effettuano l'autovalutazione mediante l'analisi e la verifica del proprio servizio e la redazione di un Rapporto di autovalutazione contenente gli obiettivi di miglioramento, redatto in formato elettronico.

A tal fine, i seguenti principi e criteri generali costituiranno il riferimento per i soggetti del Sistema azionale di Valutazione e per la Conferenza per il coordinamento funzionale del Sistema Nazionale di Valutazione:

1) l'**INVALSI** sosterrà i processi di autovalutazione delle scuole fornendo strumenti di analisi dei dati resi disponibili dalle scuole, dal sistema informativo del Ministero e dalle rilevazioni nazionali e internazionali degli apprendimenti; definirà un quadro di riferimento, corredato di indicatori e dati comparabili, per l'elaborazione dei rapporti di autovalutazione il cui format sarà reso disponibile alle scuole entro ottobre 2015;

2) il **Sistema Nazionale di Valutazione** si avvarrà di una piattaforma operativa unitaria predisposta dai Servizi informativi del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in modo da poter gestire e coordinare il flusso delle informazioni e le elaborazioni dati provenienti dalle varie fonti;

3) il **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca** avvierà, in collaborazione con i soggetti del Sistema Nazionale di Valutazione, piani di formazione per tutte le scuole, con particolare attenzione ai dirigenti scolastici.

Con riferimento alla **DM del 18 settembre 2014**, n° 11, Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli aa. ss. 2014/2015, 2015/2016 e 2016/2017, e alla **C.M. del 21 ottobre 2014**, vengono stabilite:

- le priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione, che costituiscono il riferimento per le funzioni di coordinamento svolte dall'INVALSI;
- i criteri generali per la valorizzazione delle scuole del sistema scolastico nazionale, statali e paritarie, nel processo di autovalutazione.

GLI SCOPI DELLA VALUTAZIONE.

La valutazione è finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti e sarà particolarmente indirizzata:

1. alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico;

2. alla riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;
3. al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;
4. alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro

Le attività di Autovalutazione d'Istituto, svolte dalle FS GAUS/INVALSI, sono volte al monitoraggio di ogni settore individuato nel PTOF.

Tale monitoraggio si avvarrà dell'ausilio di tutte le funzioni strumentali, ognuno per i propri ambiti di competenza, che renderanno il lavoro svolto in itinere e a consuntivo, per consentire all'II.SS. di verificare quali obiettivi non sono stati raggiunti, individuare le azioni correttive e stilare un Piano di miglioramento.

Tali azioni si attengono a quanto fissato nelle linee guida per la riforma della scuola e comprenderanno diversi indicatori che lavorano su contesto e risorse, esiti e processi della scuola:

1. ambienti di apprendimento
2. apertura verso il territorio
3. pratiche educative e didattiche
4. livello e qualità di quello che gli studenti avranno imparato
5. elementi socio-economici di contesto

VALUTAZIONE DELLA DIRIGENZA SCOLASTICA

LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI SCOLASTICI

Pubblicate da parte del Miur le Linee guida per la Valutazione dei dirigenti scolastici, in attuazione della Direttiva n. 36/2016. Tre le dimensioni professionali da valutare e quattro i livelli di raggiungimento degli obiettivi. La valutazione avrà cadenza annuale e inciderà sulla retribuzione di risultato. Nel prossimo numero di Notizie della scuola uno speciale interamente dedicato all'argomento.

Le Linee guida, trasmesse con Decreto Direttoriale MIUR 21 settembre 2016, prot. n. 971, illustrano le procedure che saranno utilizzati per valutare i dirigenti, secondo la seguente tempistica:

1	Definizione degli obiettivi da parte del Direttore dell'USR. Gli obiettivi vengono inseriti nell'incarico del Dirigente e permangono per il triennio di vigenza; possono essere aggiornati annualmente, ma solo per situazioni particolari e previo accordo con l'interessato.	entro settembre 2016
2	Formulazione della proposta di "Piano regionale di valutazione" da parte del Coordinatore regionale del servizio ispettivo e adozione da parte del Direttore.	entro dicembre 2016

3	Autovalutazione annuale da parte del Dirigente attraverso un format comune sulle azioni realizzate e i risultati ottenuti con riferimento a dati ed evidenze a sistema ed eventuali richieste di integrazioni da parte del Nucleo (strumento fondamentale e punto di riferimento per l'autovalutazione e la documentazione delle azioni del Dirigente è il Portfolio, compilabile in progress fino a maggio).	genn/magg 2017
4	Valutazione di prima istanza da parte del Nucleo ed eventuale visita presso l'Istituzione scolastica sede di servizio del Dirigente (ogni Dirigente sarà comunque oggetto di una visita all'interno del triennio di incarico). Valutazione finale da parte del Direttore, con riferimento alla valutazione di prima istanza del Nucleo. Il Direttore può discostarsi dalla valutazione del Nucleo previa motivazione scritta.	entro agosto 2017
5	Restituzione dei riscontri della valutazione da parte del Direttore: obbligatoria in caso di "mancato raggiungimento degli obiettivi", a richiesta dell'interessato in caso di valutazione positiva. Il Direttore comunicherà comunque i dati generali sui risvolti della valutazione annuale a tutti i Dirigenti in una dimensione di orientamento e sviluppo della professionalità.	entro dic. 2017

L'azione del Dirigente sarà valutata su tre dimensioni professionali:

- Direzione unitaria, promozione della partecipazione, competenze gestionali e organizzative finalizzate al raggiungimento dei risultati (con un peso del 60% nel risultato finale);
- Valorizzazione delle risorse professionali, dell'impegno e dei meriti professionali (con un peso del 30%);
- Apprezzamento dell'operato all'interno della comunità professionale e sociale (con un peso del 10%).

Quattro i **livelli di raggiungimento degli obiettivi** previsti: *“pieno raggiungimento”*, *“avanzato raggiungimento”*, *“buon raggiungimento”*, *“mancato raggiungimento”*.

La valutazione avrà cadenza annuale e inciderà sulla **retribuzione di risultato** dei dirigenti scolastici. I *parametri* a cui i tavoli contrattuali regionali dovranno attenersi prevedono che la retribuzione garantita al livello più alto (*pieno raggiungimento*) dovrà prevedere una maggiorazione rispetto al livello seguente (*avanzato raggiungimento*) compresa tra il 10 ed il 30 per cento della retribuzione del livello più basso, e così via a scalare, con una differenza almeno del 5 per cento tra il secondo livello (*avanzato raggiungimento*) ed il terzo (*buon raggiungimento*).

In caso di "mancato raggiungimento degli obiettivi" non è corrisposta alcuna retribuzione di risultato e trova applicazione l'art. 21 del D. Lgs. 165/2001: “il mancato raggiungimento degli obiettivi accertato attraverso le risultanze del sistema di valutazione ... ovvero l'inosservanza delle direttive imputabili al dirigente comportano, previa contestazione e ferma restando l'eventuale responsabilità disciplinare secondo la disciplina contenuta nel contratto collettivo, l'impossibilità di

rinnovo dello stesso incarico dirigenziale. In relazione alla gravità dei casi, l'amministrazione può inoltre, previa contestazione e nel rispetto del principio del contraddittorio, revocare l'incarico collocando il dirigente a disposizione ...".

Sulla terza dimensione professionale da valutare (Apprezzamento dell'operato all'interno della comunità professionale e sociale) si intende utilizzare lo schema di questionario proposto dal VALeS Scuola (progetto sperimentale per individuare criteri, strumenti e metodologie per la valutazione estera delle scuole e dei dirigenti scolastici)

Gentile insegnante, Le chiediamo di esprimere la sua opinione su alcuni aspetti della vita scolastica e sul funzionamento della scuola nella quale attualmente lavora. Le risposte che darà aiuteranno la scuola a migliorare. Il questionario è anonimo, le informazioni che ci fornirà saranno utilizzate nel massimo rispetto della privacy e analizzate solo in forma aggregata, quindi come statistiche (percentuali, medie, ecc.). Infatti le Sue risposte sono completamente riservate e coperte dal segreto statistico (ai sensi del decreto n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali").

1) Pensi alla sua istituzione scolastica, comprensiva delle diverse sedi e indirizzi di studio. Quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni? Indichi una risposta per ogni riga.

	Molto in disaccordo	In disaccordo	D'accordo	Molto d'accordo
1. In questa scuola, docenti e personale ATA collaborano positivamente	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
2. In questa istituzione scolastica il dirigente scolastico contribuisce a creare un clima di lavoro positivo	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
3. Questa istituzione scolastica è diretta in modo efficace	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
5. Questa istituzione scolastica collabora positivamente con gli enti del territorio (istituzioni, servizi, associazioni, aziende)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
6. Questa istituzione scolastica promuove attività rivolte al territorio	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
7. Questa istituzione scolastica è attenta ai bisogni formativi degli insegnanti?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
13) Questa istituzione scolastica offre corsi di formazione/aggiornamento utili per il mio lavoro	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
15) In questa istituzione scolastica i colleghi dello stesso ambito disciplinare si confrontano regolarmente nel corso dell'anno scolastico nell'ambito del Dipartimento Didattico Operativo	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
16. Questa istituzione scolastica ha un	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

programmazione comune che guida l'attività didattica degli insegnanti				
---	--	--	--	--

2) Le domande seguenti riguardano la scuola dove insegna. Se insegna in più sedi o indirizzi di studio, scelga quello per il quale preferisce rispondere. Quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni?

Indichi una risposta per ogni riga.

	Molto in disaccordo	In disaccordo	D'accordo	Molto d'accordo
1) In questa scuola, docenti e personale ATA collaborano positivamente	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
2. Questa scuola stimola la partecipazione delle famiglie alle sue iniziative	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
5. In questa istituzione scolastica i colleghi dello stesso ambito disciplinare si confrontano regolarmente nel corso dell'anno scolastico nell'ambito del Dipartimento Didattico Operativo	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
7. In classe c'è un clima positivo con gli studenti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
8. Sono motivato a lavorare in questa scuola	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
12. In questa scuola le famiglie apprezzano il lavoro degli insegnanti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
13. Mi trovo bene in questa scuola	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
17. Questa scuola realizza efficacemente l'inclusione degli studenti di origine straniera	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
18. Questa scuola realizza interventi efficaci per gli studenti che rimangono indietro	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
20. Questa scuola realizza efficacemente l'inclusione degli studenti con disabilità	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

3)Di seguito troverà una lista di ATTIVITÀ, le chiediamo di leggerle e poi di indicare le due a cui dedica più tempo in classe. Faccia riferimento alla scuola che ha scelto.

<input type="checkbox"/> Far lavorare gli studenti in piccoli gruppi
<input type="checkbox"/> Lasciare spazio a discussioni in classe e a interventi liberi degli studenti
<input type="checkbox"/> Organizzare attività che richiedono la partecipazione attiva degli studenti (ricerche, progetti, esperimenti, ecc.)

4)Di seguito troverà una lista di STRATEGIE, le chiediamo di leggerle e poi di indicare le due che utilizza con maggiore frequenza in classe. Faccia riferimento alla scuola che ha scelto.

<input type="checkbox"/> Differenziare i compiti (esercizi, attività) in base alle diverse capacità degli studenti
<input type="checkbox"/> Argomentare la valutazione dicendo allo studente in cosa ha fatto bene e in cosa ha fatto male
<input type="checkbox"/> Dare indicazioni sul metodo da seguire per svolgere un compito
<input type="checkbox"/> Esplicitare agli studenti gli obiettivi della lezione
<input type="checkbox"/> Verificare la comprensione degli argomenti facendo domande

Cap. 12 – ALLEGATI AL PTOF

	Carta dei servizi	Allegato 1
	Format Indire per stesura PDM	Allegato 2
	Piano di Miglioramento	Allegato 2 Bis
	Calendario delle attività e sospensione attività didattica	Allegato 3
	Regolamento d'Istituto:	
	Regolamento Alunni	Allegato 4
	Statuto studenti/studentesse - con integr. D.P.R. 235/07	Allegato 5
	Regolamento famiglie: Patto di corresponsabilità	Allegato 6
	Responsabilità ruolo: docente - coordinatore -segretario	Allegato 7
	Regolamento Laboratori	Allegato 8
	Regolamento visite guidate e viaggi d'istruzione	Allegato 9
	Regolamento di Educazione Fisica	Allegato 10
	Piano della sicurezza:	
	➤ Piano di valutazione dei rischi	Allegato 11
	➤ Piano di evacuazione	
	➤ Dispensa per gli assimilati (studenti)	
	Regolamento delle Telecomunicazioni informatiche istituzionali	Allegato 12
	Griglie di Valutazione	Allegato 13
	Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità Anni 2016 – 2017 – 2018	Allegato 14
	Piano triennale della Formazione e dell'aggiornamento del Personale e Formazione ed Orientamento degli studenti	Allegato 15
	Codice Disciplinare	Allegato 16
	Normativa di riferimento BES e DSA	Allegato 17
	Griglia Osservativa BES.doc	Allegato 18
	Organigramma Strategico PTOF	Allegato 19
	Organizzazione Amministrativa	Allegato 20

Riferimenti normativi

- D.P.R. n. 87, 88, 89 del 15.03.2010: costruzione di un curriculum improntato alla flessibilità e pienamente aderente al dettato normativo vigente in materia
- Competenze chiave del quadro europeo - Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2006
- D.M. n. 139/2007 riguardante il Regolamento del nuovo obbligo scolastico (Dispersione ed Educazione alla legalità)
- D.M. 139/07 Profilo dello studente in uscita dal biennio dell'obbligo

